STAMPA SERA

CRISTOFORO COLOMBO PADRONE DEL MARE. UN ARTICOLO DI TAVIANI
● A PAGINA 4

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 55

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Lunedì 4 Marzo 1985

100 MORTI 2000 FERITI
SPAVENTOSO TERREMOTO IN CILE

Saltate le linee elettriche e telefoniche, case crollate, la gente in fuga. Il sismo alle 19,43 (23,43 ora italiana) del nono grado Mercalli ha colpito Santiago, Valparaiso e Vina del Mar

La zona più fortemente colpita dal terremoto. Disastrosi crolli e molte vittime anche nella capitale: nella foto, macerie davanti all'ingresso del municipio

SANTIAGO DEL CILE — Oltre cento morti, duemila feriti, le principali strade interrotte, centinaia di case crollate e ingenti danni: questo il bilancio ancora provvisorio del terremoto che ha colpito ieri sera una vasta zona della regione centrale e del Sud del Cile interessando in particolare le regioni delle tre maggiori città del Paese, Santiago, Valparaiso e Viña del Mar, in cui risiedono circa 11 milioni di persone.

La prima e più violenta scossa è stata avvertita alle 19,43 ora locale (23,43 ora italiana). L'epicentro è stato localizzato dal servizio sismologico cileno sul fondo marino dell'Oceano Pacifico, a quaranta chilometri dalla costa del Cile centrale, davanti alla cittadina di Algarrobo, situata a 130 km da Santiago. L'intensità del sismo misurata a Santiago è stata tra il settimo e l'ottavo grado della scala Mercalli (che va dall'uno al dodici), mentre a Viña del Mar e a Valparaiso l'intensità del fenomeno è stata tra l'ottavo e il nono grado della stessa scala e nella zona ristretta dell'epicentro è stato raggiunto il nono grado. Il centro nazionale di meteorologia giapponese ha a sua volta registrato l'intensità del terremoto al 7,4 grado della scala Richter, molto vicino al massimo.

Le scosse si sono ripetute con minore intensità nelle ore successive, mentre cresceva l'allarme e il panico. Santiago e le principali città colpite dal movimento sismico sono rimaste per alcune ore al buio e isolate per un'interruzione della corrente elettrica e dei sistemi di comunicazione.

Nella capitale e a Valparaiso migliaia di persone si sono riversate sulle strade e sulle piazze e hanno passato la notte all'aperto mentre l'opera dei soccorritori è proseguita alla ricerca dei feriti e per il recupero dei corpi delle vittime. Molti palazzi sono stati dichiarati pericolanti ed evacuati. Danni si sono verificati anche all'aeroporto internazionale di Santiago, che è rimasto chiuso al traffico per diverse ore.

Il transito sull'autostrada panamericana è stato interrotto a causa del crollo di vari ponti e altre strade sono rimaste bloccate. Particolarmente grave la situazione nel tratto che unisce Viña del Mar — la più nota stazione balneare del Paese — con Santiago, dove circolavano migliaia di automobili di villeggianti che rientravano dalle vacanze estive o dal weekend.

L'arcivescovo di Santiago monsignor Juan Francisco Fresno, ha lanciato un appello alla popolazione affinché collabori con le operazioni di soccorso nelle zone più colpite e ha disposto immediati soccorsi attraverso le organizzazioni ecclesiali. Da fonti cattoliche si è appreso che monsignor Fresno ha corso un grave rischio durante il terremoto quando si è infranta una vetrata della chiesa dove stava celebrando la messa, e grossi frammenti di vetro sono precipitati sulla sedia dove fino a pochi secondi prima era seduto l'arcivescovo.

L'Ufficio nazionale per le emergenze ha assunto il controllo dei soccorsi del governo alle dirette dipendenze del presidente Augusto Pinochet che è rientrato ieri sera d'urgenza a Santiago dalla località di Punta Arenas, sospendendo la visita che stava effettuando nel Sud del Paese.

Uno dei primi provvedimenti adottati dalle autorità è stato quello di intensificare la vigilanza da parte dei «carabineros» e dell'esercito per evitare i saccheggi e i furti nei palazzi abbandonati. Il governo ha impartito l'ordine di stroncare nella maniera più drastica e decisa qualsiasi tentativo di sciacallaggio.

Il terremoto si è verificato in un'ora della sera in cui molte sale cinematografiche, teatri e chiese erano affollate di gente. A San Bernardo, un sobborgo di Santiago, dieci persone sono rimaste schiacciate da un muro crollato nella chiesa locale. Quattro persone sono morte in una situazione simile in una chiesa metodista a Valparaiso. Il centro di Santiago è rimasto per la notte intera deserto, le strade ricoperte di vetri, mattoni, detriti di ogni genere. La regione della capitale è stata colpita da ben sei forti scosse in rapida successione.

Un'altra delle località più colpite è quella di Melivilla fra Santiago e Valparaiso, dove il 60 per cento delle case sono rimaste distrutte e 9 persone sono morte. A Viña del Mar, oltre alle vittime dei numerosi crolli, si sono avuti 9 decessi per attacchi cardiaci. La situazione sanitaria è grave in questa località dove il più importante ospedale è rimasto distrutto.

Le autorità del porto di Valparaiso hanno escluso la possibilità di un maremoto previsto da alcuni esperti nelle ore successive al movimento sismico. Il terremoto ha avuto ripercussioni anche nelle regioni argentine a oriente della cordigliera delle Ande. In particolare le scosse telluriche sono state avvertite nelle città di Mendoza, San Juan, Catamarca, Salta, La Rioja, Cordoba. Le onde sismiche si sono propagate fino a La Plata e Bahia Blanca nella provincia di Buenos Aires.

PROCESSO ZAMPINI OGGI ULTIMO TESTE IL CAP. MUGGEO

TORINO — E' una giornata decisiva. Il processo delle bustarelle potrebbe fermarsi, venire sospeso o addirittura annullato. Dipende dalla testimonianza del capitano dei carabinieri Pasquale Muggeo, comandante della caserma di Venaria al quale sono state affidate le indagini sullo scandalo delle tangenti. Ma quando ha cominciato ad occuparsi del caso?

I fascicoli del processo indicano che l'atto istruttorio numero uno porta la data del 28 gennaio 1983. Alcuni avvocati della difesa (Vittorio Chiusano e Alberto Mittone) sospettano che, in realtà, alcune acquisizioni sono state ordinate prima: il 24 gennaio. Non è cosa da poco perché comporterebbe l'annullamento di una parte dell'istruttoria e, in particolare, delle intercettazioni telefoniche.

L'eccezione dei legali non è cosa nuova: era già stata presentata al tribunale in occasione dell'avvio del processo ed era stata respinta. Ma, adesso, il clima è diverso. Ci sono le indagini del Csm che, da Roma, ha messo sotto inchiesta alcuni magistrati. Con i nomi di alcune toghe «eccellenti» ci sono quelli dei tre giudici del dibattimento delle bustarelle: Giancarlo Capirossi, Franca Carpinteri e Antonio Tribisonna.

Per Capirossi si tratta di una madornale cantonata e il suo caso si risolverà con un'archiviazione ma per gli altri il giudizio resta aperto. Chi sostiene che «non si può lavorare serenamente in queste condizioni» ha ragione.

Lorenzo Del Boca

Il capitano Muggeo, comandante della stazione di Venaria

CARO TORTORA, DIFENDITI DA QUESTE ACCUSE

NAPOLI — Oggi Enzo Tortora ascolterà seduto sulla seggiola degli imputati le accuse che gli lanciano i pentiti della camorra. Continua nel bunker del carcere di Poggioreale il maxi-processo contro la nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo. Stamattina, a turno, il presidente del tribunale e il giudice a latere gli leggeranno le deposizioni dei pentiti. Per Enzo Tortora è giunto il momento di contestare davanti ai magistrati le accuse che gli hanno rivolto Giovanni Pandico e Pasquale Barra.

Le carte dell'istruttoria sono ormai notissime, ma i processi possono sempre riservare delle sorprese. La posizione processuale dell'ex presentatore televisivo è particolarmente delicata, le accuse per lui sono pesantissime. E i reati contestati a Tortora non sono soltanto il frutto delle rivelazioni di Pandico e Barra. Le rivelazioni dei due pentiti per eccellenza del processo alla camorra hanno trovato conferma anche in altre deposizioni.

Ma Enzo Tortora ha sempre respinto in modo fermo le accuse che lo hanno trascinato in carcere prima della sua elezione al Parlamento europeo. Resta però da capire come mai e per quali oscuri motivi i due pentiti abbiano fatto il suo nome, mettendo sullo stesso piano un personaggio popolarissimo e camorristi di poca importanza.

Oggi sapremo come Enzo Tortora risponderà a questa domanda. Bisogna poi tenere ben presente che Giovanni Pandico e Pasquale Barra hanno rischiato quasi completamente l'attendibilità delle dichiarazioni rese ai giudici coinvolgendo il presentatore di Portobello.

Stamattina comunque Enzo Tortora potrà ribattere alle accuse infamanti che gli hanno rivolto i pentiti, difendersi, tentare di convincere i giudici della sua innocenza.

Cominciano gli interrogatori ai 222 imputati

IMBROGLIAVANO SULLE PREFERENZE CHI VOLEVANO FAVORIRE O DANNEGGIARE?

ROMA — *Chi sono i «mandanti» dei brogli elettorali del giugno 1983? E chi volevano favorire o danneggiare? Il giudice istruttore Claudio D'Angelo e il sostituto procuratore Giacomo Paoloni cominciano a interrogare oggi in carcere i 27 imputati arrestati giovedì scorso.*

In questi primi colloqui cercheranno di accertare l'esatta dimensione della truffa che investe per ora un centinaio di seggi elettorali e coinvolge 222 persone fra presidenti, segretari e scrutatori.

In sostanza il punto centrale consiste nell'appurare se questa inchiesta della magistratura romana potrà stravolgere o no la composizione del Parlamento. Al momento agli stessi inquirenti ciò sembra impossibile. Il numero dei brogli accertati è troppo esiguo perché possa mutare lo schieramento attuale di Camera e Senato, ma bisogna tener conto che per ora sono state prese in esame soltanto cinque sezioni delle migliaia appartenenti alla circoscrizione Roma-Latina-Frosinone-Viterbo.

In più l'indagine della magistratura si basa soprattutto sui documenti inviati alla giunta per le elezioni della Camera e l'organismo parlamentare ha compiuto verifiche per campione, concentrando l'attenzione sulla democrazia cristiana.

Nonostante i dati attuali non siano quindi sufficienti per togliere il seggio a qualche deputato o senatore a favore di alcuni esclusi, e benché il mandato di cattura per legge non fosse obbligatorio, il giudice D'Angelo ha voluto punire gli imputati con il carcere, ritenendo il reato «insidioso per le sorti della democrazia». Ma il suo gesto oltre che «d'esempio» è anche dovuto alla necessità di non inquinare le possibili prove che potrebbero sorgere nel corso dei confronti in programma in questi giorni.

Il caso potrebbe ingrandirsi nei prossimi giorni. Il magistrato sabato scorso ha fatto sequestrare schede e documenti in altre due sezioni, ordinando perizie calligrafiche e altre verifiche. L'inchiesta nata in sordina subito dopo la proclamazione degli eletti rischia quindi di espandersi.

LA BORSA

ROMA — Dollaro di nuovo in rialzo in apertura dei mercati valutari, dopo la pausa di fine settimana: in Italia è stato indicato a 2083/2086 lire contro le 2063,25 di venerdì.

Mercato riflessivo. Attività discreta. Chiusure: Perugina ord. 3410, risp. 3050; IFI ord. 5935, risp. 3970; Sifac 1260; Gasligeno 30.480; Cir ord. 5910, risp. 4960, risp. non conv. 4055; Alivar 7800; Eridania 8080; Autostrada To-Mi 4900; Iti 7805; Pirelli SpA ord. 2172, risp. 2219.

Altri prezzi: Fiat 2785, 2780; Fiat priv. 2290; Olivetti ord. 5700; Safta 7400; Generali 39.500, 39.400; Olivetti risp. non conv. 3950, Snia; Comit 18.800; Ciga 7890; Snia 1140.

Tanti visitatori a Rivoli, perplessi

OH CHE BEL CASTELLO! E LE OPERE? MA...

Il catalogo della mostra non è ancora stato predisposto e l'itinerario si trasforma per molti in un labirinto misterioso. Ma sono già passati per le sale 35 mila visitatori da tutta Europa

Il castello è stato aperto al pubblico da poco dopo i restauri

Il Castello di Rivoli tre mesi dopo. Sopite in parte le polemiche sulla spesa sostenuta per il [illegible] (12 miliardi stanziati dalla Regione Piemonte), iniziano le prime valutazioni sulla risposta del pubblico alla mostra di arte contemporanea curata da Rudi Fuchs: dati quantitativi ma anche considerazioni più approfondite sulle scelte operate dal maestro olandese. «*Dal 18 dicembre ad oggi* — dice Giuseppe Misuraca, responsabile del gruppo di dipendenti regionali distaccati a Rivoli — *hanno visitato il Castello circa 35 mila persone.*

Per lo più vengono al sabato e alla domenica pomeriggio, ma anche durante i giorni feriali: in media 200 persone al giorno più le scolaresche». I numeri sono reali. I visitatori arrivano da tutta Europa, in genere di passaggio. Come Yvonne Keiser, una giovane artista olandese che si occupa di ceramiche e di decorazioni per arredamento. «*Ho visto un servizio sulla mostra alla tv olandese* — spiega — *e approfittando di un viaggio a Faenza sono venuta anche qui. Volevo confrontare il lavoro di Fuchs nei due Paesi. Mi piacciono sia il restauro sia la mostra ed anche l'accostamento fra vecchio e nuovo*».

Con altri amici si è fermata due giorni dormendo in un albergo torinese. Ed ecco il primo problema: a Rivoli manca una struttura ricettiva adeguata, mancano ristoranti a prezzi turistici, mancano persino le indicazioni per i visitatori. C'è soltanto una trattoria proprio sul piazzale. «*Siamo qui da trentasei anni* — racconta Claudio Calligaro, contitolare del locale — *ed abbiamo sempre fatto poco, specialmente d'inverno. Con l'apertura del castello qualcosa sembra essere cambiato. Alcuni, la domenica si fermano a* [illegible].

Oltre agli artisti le scolaresche. Arrivano con gli autobus cento a duecento per volta, accompagnati dai professori. Poche ore di sosta, un panino e una bibita e ripartono. Per lo sviluppo dell'economia locale non fanno certamente testo. Giovedì scorso c'erano 150 studenti dell'Accademia di Belle Arti di Brera. Insieme a loro Giovanni Accame, cicerone ad alto livello. «*Il nostro è un interesse particolare* — ha dichiarato — *perché la mostra ci permette di vedere le opere di artisti che fanno parte del programma di studio*». Un giudizio: «*La mostra è affascinante anche per il luogo in cui è realizzata. L'ambiente con le sue caratterizzazioni aggiunge senz'altro un elemento di interesse*».

Una scelta vincente, dunque. Un'osservazione sulla mancanza di un percorso di lettura storico o critico, sull'accostamento casuale degli artisti e delle opere. Per chi ha già competenza in materia non rappresenta un limite grave, ma per la maggioranza del pubblico può diventare una barriera invalicabile. E' sufficiente aggirarsi nelle sale una domenica pomeriggio. La mostra è abbastanza affollata: famigliole, gruppi di amici che percorrono un po' straniti le stanze del vecchio maniero juvarriano. «*I visitatori* — dice Misuraca — *sono attratti dalla curiosità. Il prezzo è accessibile: con 6000 lire una famiglia di quattro persone può trascorrere un pomeriggio diverso*».

Il catalogo non è ancora stato predisposto e l'itinerario si trasforma in un labirinto misterioso. Come per «Olivestone» di Joseph Beuys. La maggior parte guarda le grandi pietre squadrate poi alza gli occhi al soffitto: dov'è la perdita? Nessuna perdita. E' proprio olio di oliva. Assaggiare per credere. Poco più avanti i cannelli metallici di Kounellis per di più «Senza titolo». Immersi nel sibilo del gas che fuoriesce non resta che guardare il profondo e antico pozzo ricoperto da un cristallo nel mezzo della stanza. Chi giunge a cogliere che le piramidi verdi di Lewitt dipinte sulle pareti della sala adiacente andrebbero assaporate nel silenzio è già un raffinato. Per tutti gli altri non resta che guardare, guardarsi, poi dirigersi alle finestre per dare una sbirciatina al magnifico paesaggio circostante. E via a casa, recuperando l'automobile parcheggiata sul piazzale proprio a ridosso delle anonime «Teste rosse» di Pistoletto. E camminando si pensa: «*Il castello è il primo attore, la mostra una serie di oggetti semimisteriosi da interpretare con difficoltà*». E la città di Rivoli? Purtroppo fa da comparsa, e la colpa non è né della Regione né dello Juvarra.

José Leva

La tragica fine di un ex tossicomane a Carmagnola

MUORE MENTRE DORME NEL LETTO CON 2 AMICI

Gianni Falconi, 23 anni, riquadratore disoccupato, ex tossicodipendente, figlio di un impresario edile di Carmagnola, via Piramidi 1, è morto nella notte fra sabato e domenica, in casa dell'amico che lo aveva ospitato. Una morte misteriosa, senza un'apparente ragione, perché quando è andato a letto il giovane non accusava alcun malessere. Sembrerebbe esclusa, per ora, l'ipotesi di un'overdose di eroina. Gianni Falconi era da tempo in cura metadonica presso il centro tossicodipendenti di Carmagnola e i conoscenti assicurano che aveva deciso di uscire dal mondo della droga.

L'operaio è morto in casa di Leonardo Bergia, un disoccupato di 22 anni, anch'egli di Carmagnola, via Del Porto 53. E' stato lui ad accorgersi della morte ieri mattina. Racconta: «*Abbiamo dormito nello stesso letto, dopo avere trascorso la serata in una discoteca di Centallo. Quando mi sono svegliato, era circa mezzogiorno, era già freddo*». La stessa testimonianza l'ha resa Giorgio Taricco, 23 anni, di Narzole (Cuneo): «*Anch'io ho dormito nello stesso letto e durante la notte non l'ho sentito muovere. Prima di addormentarsi stava bene, non credo che si sia bucato mentre noi eravamo immersi nel sonno. Anzi, conoscendolo bene, lo escludo*».

Giovanni Taricco, Gianni Falconi e Leonardo Bergia, non sono solo tre amici, ma anche ex compagni di scuola. Sabato sera si erano [illegible] in una discoteca di Centallo

Giovanni Falconi

(Cuneo) e avevano deciso di festeggiare l'incontro. Assieme hanno trascorso l'intera serata ballando, per concluderla poi con uno spuntino a Carmagnola, in casa dei genitori del Bergia. «*I miei* — ha spiegato il disoccupato — *erano andati in montagna per il fine settimana. La casa era libera e nel frigo c'era cibo. Abbiamo fatto le ore piccole mangiando e chiacchierando e poiché era tardi ho detto che potevano restare da me*».

I tre sono andati a dormire nel letto matrimoniale, uno accanto all'altro. Un'ora dopo, forse due, l'operaio ha cessato di vivere. Quando gli amici lo hanno trovato era bocconi, con gli occhi sbarrati e la schiuma alla bocca. Ancora Leonardo Bergia: «*Se almeno ci avesse chiamato, forse non sarebbe morto così. Un medico poteva anche salvarlo*».

Sulle cause del decesso i carabinieri di Carmagnola formulano solo ipotesi basandosi sulla testimonianza degli amici. Il medico del pronto intervento non ha voluto pronunciarsi e la spiegazione verrà solo dall'autopsia. Poiché sembra poco probabile, dato il racconto degli amici, che il giovane si sia bucato a loro insaputa, potrebbe essere stato stroncato da una congestione che lo ha poi soffocato. Gianni Falconi era in cura metadonica ed era debilitato, poi non è escluso che durante la serata abbia ecceduto nel bere. C'è un'altra possibilità. Senza essere visto può avere ingerito degli psicofarmaci che lo hanno mandato in coma e poi gli hanno causato la morte.

Un'ipotesi anche questa che dovrà vagliare il medico legale, anche perché in passato il giovane, per un'eccessiva dose di psicofarmaci, era stato per un giorno intero in coma.

SI CHIUDE IL SALONE VACANZE

Si conclude stasera alle 22 la rassegna «Expovacanze» a Torino Esposizioni, maxifiera del tempo libero che è stata presa d'assalto da migliaia di visitatori, specialmente ieri, ultima domenica d'apertura. Quella di Torino è la prima esposizione del settore nel calendario mondiale e rappresenta quindi una rampa di lancio importante per barche, caravan, articoli vari, servizi, offerti dagli operatori in vista della stagione estiva.

Particolare interesse hanno riscosso lo «Spazioverde», una serra allestita nel 5° padiglione da Silvina Donvito e i vivai Erba, il minicabinato «Suntiner 470» per campeggio nautico, le vacanze ruspanti (trekking e cavalli) nel Mulino di Mattie in Valsusa proposte dal Livingstone Club, la gamma infinita di camper e caravan, e il settore motociclistico con le ultime novità.

RITROVI

ARLECCHINO: 15,30 [illegible].
DU PARC: ore 21 orch. Rony.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero discoteca Armando.
PRINCIPE: ore 15,30 Rocky e Vito.

DOBON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
IL GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino - Trio Luciano, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA DI BELLE ARTI (via Accademia Albertina, 6 - Torino) «Felice Casorati 1883-1963». Mostra retrospettiva a cura di: Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. Dal 19 febbraio al 31 marzo 1985. Orario 9-12; 15-18. Lunedì chiuso.
ARTE CLUB (v. Bottero 3): Incisori giapponesi del XIX secolo.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-19. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
DAVICO: Personale Giorgio Scalco.
L'ARIETE (via Sava 4): Rassegne pittori figurativi.
LA ROCCA: Arte astratta.
PALAZZO REALE - TORINO: Modigliani - Incontri italiani 1900-1920. 2/3/85 - 14/4/85. Orario 10-14; 15-19. Tutti i giorni. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma, 29): Massimo Dellepiani - Ore 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: personale Sebastian.
GERMAN: La montagna. Pittori piemontesi dell'800 e 900.
CAVOUR - Mercoledì: Ignazio Belardo.
LA GIOSTRA (Asti): Giovanni Omiccioli.
LE IMMAGINI: Felice Casorati, scenografie e costumi.
NARCISO: Arte e verità a Torino: Campari, Sparzapan, Mastroianni.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Léopold Survage 1879-1968.
SANT'AGOSTINO (Bicocchi 13) personale F. Sandi. Ore 10-12,30; 16-19,30.
TUTTAGRAFICA: A. Hrdlicka.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal mercoledì alla domenica 10-12,30 e 15-17,30. Chiuso il lunedì e martedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Ecaliti).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50, sabato e domenica 9-12,20; lunedì, martedì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO CARIGNANO dal 19 gennaio al 24 marzo 1985, Carlo Bossoli (1815-1884) Cronache pittoriche del Risorgimento. Orario martedì-sabato: ore 9-18; domenica: ore 9-12. Chiuso lunedì.

● Stasera alle 21 all'Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, tavola rotonda su «La libertà: una realtà sconosciuta agli ebrei che vivono in Urss». Intervengono Emanuele Amishavi, consigliere dell'ambasciata d'Israele a Roma, Giorgina Arian Levi, Giampiero Leo, Luciano Tas, Ermanno Tedeschi.

● Amnesty International organizza una conferenza-dibattito sul tema «Violazione dei diritti umani in Perù», con particolare riferimento alla zona di emergenza di Ayacucho. La conferenza si svolgerà domani sera, alle 20,30, presso l'Istituto Cima in via San Francesco d'Assisi 14.

● Questa sera alle ore 21 nella «Sala del 200» dell'Unione Industriale (via Fanti 17) l'economista Giorgio Fuà commenterà il suo recente libro «Troppe tasse sui redditi».

● Al Teatro Carignano, questa sera alle 21, discussione di medicina varia per la serie «Il teatro della malattia», con Mario Umberto Dianzani, Mario Francioni, Gianfranco Lanti e Carlo Augusto Viano — moderatore Franco Della Peruta —, sul tema specifico «I mali del corpo». L'incontro avviene in occasione della messa in scena de «Il malato immaginario» di Molière, con la regia di Mario Missiroli. Ingresso libero.

● Questa sera alle ore 21 presso il Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71/a) prima conferenza del ciclo «Giro di boa su Torino», del [illegible] «Consorzio Italia Victory '83: dalla Coppa America al Campionato del mondo 12 m. S.I.». Saranno presenti lo skipper ed il timoniere della barca «Victory '83» Lorenzo Bortolotti e Flavio Scala che presenteranno i programmi futuri e i filmati dell'America's Cup e del Campionato del mondo dei 12 metri.

● Nel pomeriggio, alle 16,30, per la serie degli «Incontri», il Centro Studi Piemontesi (via Revel 15), Giorgio Calcagno parlerà de «La poesia piemontese di Luigi Olivero».

● Questa sera alle 21 presso la cremeria Denis di via Cesare Balbo 4, incontro con l'Union Piemonteisa.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sartorio vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradisio - Direttore Generale Paolo Palocchi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-10-1984

Sorpresi da un equipaggio della squadra mobile

PRESI DAVANTI AL NEGOZIO CHE VOLEVANO SCASSINARE

La presenza di una «volante» nei paraggi non li ha assolutamente scoraggiati, così tre giovani scassinatori sono finiti diritti nelle camere di sicurezza della questura e stamane sono comparsi con «rito direttissimo» davanti al pretore.

Stanotte il terzetto, composto da Massimo Sellis, 21 anni (corso Trieste 41/6), Giovanni Cento, 20 (corso Trieste 41/2) e da Carmelo Pazio, 23 (corso Trieste 31), è stato colto in flagrante davanti alle maglie già tagliate della saracinesca del negozio di hi-fi di corso Turati 78, di proprietà di Piero Bersotti.

L'ora (le quattro) e il luogo poco illuminato avevano attirato la loro attenzione. Avevano rubato una Golf diesel e si erano portati sul posto. Davanti all'insegna pubblicitaria della Eco Italia i tre sono stati avvistati dall'equipaggio della «volante 6», che ha finto di tirar diritto e ha invece svoltato nella prima via a destra. L'auto della polizia ha atteso un istante e ha poi compiuto il giro dell'isolato, sorprendendo alle spalle il terzetto di furboni che avevano già «affacciato» le maglie di acciaio. Ai giovani non è restato che seguire in manette gli agenti in questura.

La banda del buco in un'oreficeria di via Monginevro. Si uccide gettandosi dall'11° piano del CTO

● Un ricoverato del Cto si è gettato stanotte, alle 4,20, dall'undicesimo piano dell'ospedale. Si chiamava Vincenzo Scarantino, 41 anni, residente in via Lanzo 99. Per il momento si sa soltanto che l'uomo, stanotte, ha lasciato la sua stanza per andare in bagno. Poi il volo nel vuoto da quaranta metri di altezza. Era ricoverato nel reparto di ortopedia del professor Coscia per un'ernia del disco. Le persone che lo hanno visto domenica non hanno sospettato che avesse in animo propositi suicidi. «Un uomo tranquillo — ha detto un infermiere — che parlava pochissimo».

Giuseppina Grigio

● Per un piccolo negozio di oreficeria sei furti, con una rapina, sono veramente tanti. Stamane i proprietari erano furibondi. Non tanto contro la polizia che ritengono non sufficientemente attiva ma contro la legge Visentini, secondo loro responsabile, con i ladri, della rovina dei commercianti.

E lo urlavano convinti davanti al buco praticato dai ladri nella porta d'ingresso del retro. Non era stato utile il sistema d'allarme che i malviventi hanno eliminato facilmente. Riusciti ad entrare nel negozio senza essere visti né sentiti, hanno potuto facilmente razziare tutto quanto era [illegible] in una vetrina lasciata allestita.

Una commissione comunale studierà il restauro degli edifici pubblici

LA LOTTA CONTRO IL DEGRADO A CUORGNE' SEMBRA PERSA IN PARTENZA

Sarà una commissione composta dai capigruppo consiliari di Cuorgnè a decidere quali dovranno essere i metodi per il restauro degli edifici pubblici comunali in stato di degrado, ma non avrà un compito facile. La situazione è infatti a dir poco disastrosa ed alcuni edifici sono in condizioni che sembrano quasi pregiudicare ogni possibilità di recupero.

Gli interventi più urgenti riguardano in particolare la vecchia caserma dei carabinieri, il teatro di via Garibaldi, l'ex colonia estiva Thesia, la biblioteca, la chiesa della Trinità. Ma non va dimenticato nemmeno il palazzo comunale, visto che da maggio i consiglieri aumenteranno di numero e gli uffici sembrano già ora insufficienti. La caserma non è più abitabile, malgrado i carabinieri continuino a viverci in attesa del trasferimento nella nuova sede. Il teatro è inagibile per le [illegible] norme di sicurezza: ristrutturarlo vorrebbe dire cambiarne completamente il volto, visto l'alto numero di irregolarità registrate dalla commissione di vigilanza.

La cinquecentesca chiesa della Trinità (di proprietà della Curia ma, sembra, ancora per poco tempo) è quella che sta peggio: dal tetto in pietra filtra l'umidità che minaccia seriamente l'intera struttura. Dal campanile si staccano pezzi di «losa», destinati nei giorni di forte vento a finire sui balconi di un vicino condominio.

La colonia Thesia, lascito di un industriale, sorge sulla collina che domina Cuorgnè: vincolata a casa di riposo (ma intanto l'amministrazione ha già acquisito l'ex Cottolengo) è una struttura ancora sana, ma praticamente abbandonata e quindi destinata ad un precoce degrado. La biblioteca di piazza Morgando (20.000 volumi) è chiusa dal settembre del 1984: l'impianto di riscaldamento non è sicuro.

E non è tutto: di altri edifici (l'ex carcere, la torre rotonda) non si fa nemmeno cenno, tanto l'ipotesi di un recupero è lontana. Così si riesce a capire come mai Giovanni Bianchiatti, capogruppo psi, abbia commentato: «*Ci attende un compito estremamente difficile, anche perché individuare delle soluzioni non è un problema. Il problema vero sarà poi reperire i fondi*». Si parla di miliardi e di lavori che comunque non potranno essere completati, ad essere ottimisti, che nel 1990. Non si escludono però opere di demolizione, «*per favorire la viabilità*». Riguarderebbero in particolare la caserma dei carabinieri. Ma anche qui permangono molti dubbi, soprattutto se si pensa che le sedi della Comunità montana e dell'Usl 38 sono affittate a caro prezzo da privati.

Presentato stamane in Comune

UN BILANCIO DA 1128 MILIARDI

Fra gli altri temi trattati, una proposta di aggregare Madonna del Pilone (ora legata ad Aurora) ai quartieri Cavoretto, Borgo Po, San Salvario. Lo hanno chiesto 1700 famiglie della zona

Il sindaco Cardetti

Piergiorgio Re

L'assessore Re, stamane a Palazzo Civico, ha presentato il bilancio di previsione per l'85. Quello economico pareggia su 1128 miliardi di lire. Ci sono anche i conti delle aziende municipalizzate. L'Acquedotto pareggia sui 37 miliardi, l'Azienda Energetica sui 187 miliardi, l'Azienda tranvie sui 316 miliardi, l'Azienda Raccolta Rifiuti sui 78 miliardi.

Come ogni anno, in Consiglio comunale, con le delibere sui bilanci arrivano anche quelle per le indennità di carica agli amministratori comunali. Tutte le cifre sono al lordo. Al sindaco spettano un milione e duecentomila lire al mese, agli assessori effettivi 900 mila, a quelli supplenti 600 mila. Ai consiglieri comunali per l'effettiva presenza ai lavori di commissione e della sala rossa vanno 40 mila lire per seduta.

L'indennità per il presidente dell'Atm è di un milione al mese, per il vicepresidente è di 800 mila, per i sette commissari di 400 mila. Per i presidenti delle altre 3 aziende municipalizzate l'indennità è di 800 mila lire, per i vice di 600 mila, e per i cinque commissari di 300 mila.

Da sottolineare, infine, una proposta di delibera dell'assessore al decentramento Olivieri che prevede, in variazione alla nuova zonizzazione (i 23 quartieri accorpati in 10 circoscrizioni) approvata nel dicembre scorso, di aggregare Madonna del Pilone ai quartieri Cavoretto, Borgo Po, San Salvario. Al momento Madonna del Pilone è accorpato al quartiere Aurora e Vanchiglia. La novità è motivata dalla richiesta di 1700 famiglie della zona in questione e per la maggior vicinanza di servizi civici, sociali e sanitari nell'altro quartiere collinare o a San Salvario.

Tangenti-story, il processo è in crisi

SI RIPRENDE TRA I DUBBI

CHIUSANO: UTOPIA ANDARE AVANTI

Di scena il capitano che firmò il primo rapporto, ma si annunciano eccezioni per annullare alcuni atti. Il legale di Zampini: «Sarebbe una pura furberia»

Enzo Biffi Gentili mentre sta parlando con il pubblico ministero dottor Giorgio Vitari. L'avvocato Vittorio Chiusano

L'ultimo lampo al processo delle bustarelle è per la deposizione del capitano dei carabinieri Pasquale Muggeo, comandante della caserma di Venaria.

A lui il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Vitari, oggi pubblico ministero che sostiene l'accusa, ha affidato l'inchiesta di polizia giudiziaria sugli uomini della tangenti-story. Tutto regolare? Gli avvocati sono divisi: alcuni dicono di sì, altri dicono di no.

Le carte del processo riassumono che l'avvio dell'inchiesta è datata 28 gennaio 1983 dopo che l'ingegnere dell'azienda multinazionale Intergraph, Antonio Deleo, aveva denunciato le «cose sporche» che aveva visto in Municipio. In realtà ci sono due «visure» alla Camera di Commercio per controllare l'iscrizione a registro delle società che facevano capo ad Adriano Zampini. Certamente non si è trattato dell'iniziativa di un privato perché non sono state pagate le tasse per la consultazione. Si è trattato di un pubblico ufficiale.

La «grana» è di tale portata che, se si dimostrasse che i carabinieri di Pasquale Muggeo si sono mossi prima del 28 gennaio, alcuni atti sarebbero nulli. Per questo l'avvocato Vittorio Chiusano che difende l'ex vice sindaco Enzo Biffi-Gentili e l'avvocato Alberto Mittone che tutela l'altro ex vice sindaco Libertino Scicolone sono sul piede di guerra. Vogliono sapere al millimetro come è nata la tangenti-story e hanno pronte raffiche di domande.

L'avvocato Graziano Masselli che con l'avvocato Alfredo Merlo difende l'imputato numero uno Adriano Zampini è invece convinto che non ci siano né ombre né dubbi sulla legittimità dell'indagine. «Le riserve su questi presunti illeciti — sostiene senza mezze misure — sono del tutto infondate. Inutile costruire un "caso" attorno al nulla. Credo sia possibile dimostrarlo con fondamenti probatori rigorosi».

Il problema sarebbe probabilmente presto risolto se si trattasse solo di quello. In fondo analoghe eccezioni di procedura erano già state sollevate al momento dell'avvio del dibattimento e il tribunale aveva respinto tutte quante. Ma adesso la storia del processo si intreccia con quella dello scandalo dei giudici del Piemonte messi sotto inchiesta dai collegi della Procura della Repubblica di Milano e del Consiglio Superiore della magistratura di Roma. Sospetti gravi e voci compromettenti. Ci sono giudici amici di mafiosi? Rapporti particolari fra le toghe e alcuni personaggi della criminalità? Interferenze e intrallazzi?

Sotto tiro sono finiti i procuratori di Ivrea e Cuneo Luigi Moschella e Sebastiano Campisi, il sostituto procuratore generale Vincenzo Ferraro e il Presidente della prima sezione della Corte d'Appello Ubaldo Fazio. Con loro l'intero collegio che giudica «Zampini più diciotto»: il presidente Giancarlo Capirossi e i due giudici a latere Franca Carpinteri e Antonio Tribisonna. Ognuno è protagonista di episodi diversi. Per Capirossi sta arrivando la notizia che è stato completamente riabilitato: il suo caso, frutto di un madornale errore, viene archiviato. Per gli altri il problema è attendere che cosa decideranno nei loro confronti.

Come non mettere in relazione i guai dei magistrati con la tangenti-story? Come ignorare che chi giudica i presunti corrotti e corruttori è a sua volta esposto al giudizio di altri giudici?

Vittorio Chiusano: «Al di là della stima e del rapporto di conoscenza che uno può avere per i giudici, portare avanti il processo Zampini è pura utopia. Una sentenza per essere credibile dev'essere emessa da giudici in grado di pronunciarsi con imparzialità. Non mi pare che ci sia questo presupposto».

Graziano Masselli: «Sarebbe una furberia pensare che il tribunale indebolito possa accogliere un'eccezione che lo toglierebbe dall'impaccio. E' in gioco il valore morale e il prestigio della magistratura e della professione dell'avvocato».

Certo il processo a Zampini e soci è diventato qualche cosa di più di quello che è stato fino alla settimana scorsa.

Lorenzo Del Boca

L'ULTIMA TELEFONATA: UN'AMICA MISTERIOSA

Arrivata in casa di Giovanna De Meo poco prima che la sedicenne scomparisse

OGGI TORNANO LIBERI I QUATTRO GIOVANI FERMATI

Michele Curatolo, 19 anni, il padre del bambino di Giuseppina De Meo, la sedicenne uccisa

Tornano liberi questa sera i quattro ragazzi della Falchera fermati mercoledì dalla polizia in relazione all'omicidio di Giovanna De Meo. Al delitto, quindi, non sarebbero direttamente legati. Ma Giovanna la conoscevano bene: uno di loro, pregiudicato per rapina e furto, nell'ottobre scorso aveva costretto la ragazzina a far l'amore con gli altri tre sotto la minaccia di un coltello. E' dunque probabile che gli inquirenti abbiano tratto informazioni utili dai loro interrogatori, ma sulle indagini c'è assoluto riserbo.

Si sa, invece, che alle 13 e 30 di martedì scorso, giorno in cui Giovanna De Meo è uscita di casa per non tornare più, in via degli Ulivi 29 è arrivata una telefonata: una voce di donna ha chiesto di Giovanna. Chi era? *«Una mia amica, abita qui vicino»*, aveva risposto la ragazzina al padre che si informava. Ma di quell'«amica» misteriosa non si sa nulla. E' stata lei a fissare per Giovanna l'appuntamento con la morte?

E si sa anche che Giovanna, verso le 19 e 30 dello stesso martedì, è stata vista con un uomo vicino alle altalene della Falchera vecchia. Ma anche qui il mistero è fitto. *«Poteva essere chiunque* — dice Michele Curatolo, 19 anni, il ragazzo con cui Giovanna ha avuto il bambino —. *Lei vedeva tanta gente. Non so perché mi facesse le corna. Mi amava, sono sicuro. Forse lo faceva per dispetto, o forse ce la costringevano»*. Allora Giovanna potrebbe esser stata uccisa per aver rifiutato un'imposizione? Il modo in cui l'hanno ammazzata e poi quell'infierire sul suo corpo sanno effettivamente di vendetta, di castigo per una disobbedienza. Ma chi poteva voler fare di lei una prostituta? Michele alza le spalle: *«Io non lo so davvero. A me Giovanna non diceva niente. Non parlava con nessuno, nemmeno con la madre, il padre e i fratelli. L'unico confidente che aveva era il suo diario, e anche questo l'ho saputo solo l'altro giorno, dalla polizia»*.

Il diario, unico «amico» di una ragazzina cresciuta troppo in fretta, fondamentalmente sola e forse incompresa nel suo bisogno di affetto. Ma con chi avesse appuntamento martedì sera, Giovanna non lo ha detto nemmeno a quell'unico amico.

A Settimo interviene il giudice

PROTESTE ALLE POSTE «LOCALI INSICURI»

La polemica intorno all'agibilità dell'ufficio postale di Settimo è sfociata in un primo provvedimento di carattere giudiziario. Per ora a rimetterci è il direttore Vito Martino, nei confronti del quale il magistrato ha aperto un procedimento penale. Il pretore di Torino dottoressa Cervetti gli ha inviato un avviso di reato nel quale lo accusa di far lavorare i postini in condizioni di insicurezza.

Era stato proprio il direttore a segnalare al sindaco e alla direzione provinciale delle Poste le precarie condizioni di lavoro dei portalettere, costretti per ore a smistare la corrispondenza in uno scantinato. Da una di queste segnalazioni sono iniziati i guai per il direttore. Verso la fine dell'ottobre scorso il funzionario, d'accordo con il personale, aveva richiesto un sopralluogo al responsabile del servizio di salute pubblica dell'Usl per verificare il grado di idoneità dei locali in cui lavorano i postini. Sono in totale 23 che si affollano in un «buco» di 40 metri quadrati, in mezzo a tavoli e posta.

Il dottor Dario Mirabelli, dell'Usl, aveva inviato al sindaco e al pretore una copia del suo rapporto in cui elencava minuziosamente una serie di violazioni di norme igieniche e di sicurezza. Eccole: ogni postino non ha a disposizione almeno due metri quadrati di spazio per lavorare, i servizi igienici sono insufficienti, l'unica uscita non è adatta a consentire il rapido deflusso delle persone in caso di emergenza, l'aerazione è insufficiente (una sola finestra perché le altre sono sbarrate per motivi di sicurezza). Per il pretore queste violazioni di legge si sono trasformate ora in altrettanti capi d'imputazione per il direttore, in servizio a Settimo da un paio di anni.

Dicono i postini: *«Lavoriamo in questa situazione da vent'anni. Ora il direttore, e noi va la nostra solidarietà, paga per colpe di altri. Tutte le nostre proteste per reperire una sede più idonea non sono servite a nulla»*.

Il direttore, che il 29 marzo sarà interrogato dal pretore, si difende: *«Io ho ereditato una situazione precedente e quindi non ho colpe. E poi, io sono responsabile del servizio in via amministrativa e non certo delle condizioni in cui si svolge»*.

Corsi affollati alla «Lega navale» per la patente nautica

CENTO NUOVI MARINAI TORINESI

Venti lezioni, due volte la settimana, con veri lupi di mare

Ernesto Quaranta, presidente della Lega Navale torinese ormai da anni, è soddisfatto. Anche quest'anno oltre cento allievi sono presenti ai corsi per conseguire la patente nautica di navigazione piana oltre le sei miglia. Si incomincia stasera e a fine maggio esame finale, di teoria a Torino e di pratica ad Andora. Venti lezioni, due volte la settimana, sotto la guida di esperti navigatori: lo stesso Quaranta, il figlio Mario e inoltre Enrico Zaaruolo, Bruno Deroma e Lucia Pozzo.

Il programma prevede cenni di navigazione piana, stimata e costiera, astronomica ed elettronica. Si studiano i poli, l'equatore, i meridiani e i paralleli, le coordinate geografiche, l'orizzonte e la rosa dei venti. S'impara la navigazione per ortodromia e lossodromia, la proiezione di Mercatore, le carte nautiche e il loro uso. E inoltre le misure delle distanze in mare, il tempo percorso, l'uso delle tavole nautiche. E ancora: i problemi relativi al vento e alle correnti, lo scarroccio e la deriva. Il punto nave costiero, i rilevamenti veri e quelli polari. In poche parole tutto ciò che serve per andar per mare, compresi la nomenclatura, la manovra dell'imbarcazione a vela e a motore, i motori marini, le eliche, il loro effetto sul timone e tutte le precauzioni da adottare in mare in caso di cattivo tempo.

Gli allievi, dopo le prime lezioni teoriche, salgono subito in barca per affrontare il mare, invitante più che mai in questa stagione, ed andare a vela. Un giorno completo, ad Andora, dalle 9 alle 17. A maggio, come detto, l'esame. Il costo è di trecentomila lire, più novanta di iscrizione alla Lega, obbligatorie. Neppure tanto per un patentino che servirà per tutta la vita.

«La Lega Navale, in città, ha oltre 1500 soci: segno evidente che i torinesi non sono solo amanti della montagna. Un'attività intensa che coinvolge non soltanto gli appassionati della vela ad alto livello (per i corsi di navigazione piana occorre avere 18 anni), ma anche i più giovani. Ci sono corsi di vela su derive, uno autunnale e uno primaverile da aprile a maggio (età minima 14 anni) e uno di optimist per ragazzi dal 7 ai 13 anni che incomincia a metà mese a Viverone. Il programma prevede dieci lezioni teorico-pratiche della durata di tre ore ciascuna: trentamila lire il costo. Gli allievi impareranno le manovre di partenza e arrivo, le virate, le abbattute attorno alle boe nelle varie andature: i migliori vengono preparati per i giochi provinciali della gioventù che si terranno il 1 maggio sempre sul lago di Viverone.

Ma non tutti i commercianti sono d'accordo: «Si tratta di un'iniziativa irrilevante»

20 PRODOTTI NEL PANIERE ANTINFLAZIONE

Generi diversi della spesa quotidiana. Controlli della Camera di Commercio

«Si vuole davvero contenere l'inflazione? Allora l'iniziativa concordata con il governo tramite il nuovo listino commerciale va approvata. La strada giusta è questa: un'operazione di calmieramento che, pur limitato, interessa generi di larghissimo e abituale consumo».

Giovanni Perfumo, vicepresidente Ascom riassume così le reazioni positive con cui è stato accolto a Torino il «paniere» di venti prodotti alimentari su cui le categorie interessate ed il ministero hanno raggiunto martedì scorso un patto di autodisciplina. Con il risultato di un accordo «di mercato» che sottopone al controllo dei consumatori la responsabilità dei dettaglianti: questi ultimi impegnati a tenere fermi il più possibile i prezzi concordati ed a non aumentarli oltre il 7 per cento sino a fine anno. Test di verifica: l'apposito listino con l'indicazione del prezzo e le sue eventuali modifiche, abbinate alle spiegazioni del caso, che verrà pubblicizzato nei negozi aderenti.

Vi rientrano Confcommercio, Confesercenti, grande distribuzione, unioni volontarie e Confcooperative, mentre l'iniziativa è stata invece rifiutata dalla Coop e dall'Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti che aderiscono alla Lega e hanno giudicato la novità *«irrisoria, e incontrollabile»*.

Ammette Franco Moro, segretario provinciale della Fiesa-Confesercenti: *«Mentre il controllo governativo sui prezzi varato nell'84 con l'operazione Chiocciola riguardava il 38 per cento dei prodotti rilevanti in campo inflattivo, ora si è scesi al 16 per cento del dato precedente. Un po' poco, tanto più considerando che i sondaggi di allora denunciarono un'adesione dei commercianti ferma sull'8 per cento, compresi tra i latitanti molti operatori delle cooperative che ora boicottano il nuovo paniere. Sono proprio questi i motivi per cui, a Torino, in un primo tempo anche noi siamo stati tentati di tirarci indietro»*.

All'ultimo momento, tuttavia, l'ostruzionismo è rientrato. *«Ci ha deciso il timore, infondato ma demagogicamente strumentalizzabile, di passare una volta di più per gli speculatori che non siamo. Via libera al nuovo listino, dunque, con la speranza che nella futura verifica di giugno il governo mantenga le sue promesse e ricambi lo sforzo affrontando finalmente i problemi-base della nostra categoria. Anche se non siamo ottimisti in quanto le stesse promesse ci erano già state fatte lo scorso anno, rimanendo poi sulla carta nonostante un'urgenza ormai improrogabile: dalla revisione della legge finanziaria sui finanziamenti alla riforma della legge-quadro, dal costo del lavoro a quello delle locazioni commerciali dibattuto a vuoto sin dal 1982. Mentre ci interessa assai meno la tanto chiacchierata fiscalizzazione degli oneri sociali che sul dettaglio tradizionale avrà scarse conseguenze ed in realtà interessa soprattutto la grande distribuzione»*.

La buona volontà non manca, insomma, ed a Torino promette particolarmente bene. *«Grazie alla Camera di Commercio commercianti e grossisti forniscono ormai da tempo listini pubblici quindicinali fondati e precisi. Si tratta adesso di pubblicizzarli ed utilizzarli su larga scala come meritano. Tenendo i consumatori al corrente di ogni oscillazione dei prezzi legata ai diversi anelli della produzione e della trasformazione, nell'ambito di un dialogo in grado di escludere incognite ed approssimazioni»*.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Oreste Piovano

Lo annunciano la moglie Valeria, le figlie Ermanna con Lele e Alessandra, Lucetta con Sandro, Corrado e Federica, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Marmone e Tampoon per le cure prestate. Funerali lunedì 4 corr. ore 16 parrocchia Duomo.
— Chieri, 3 marzo 1985.

Ricordano con affetto e rimpianto il caro ORESTE i cognati Luisa, Felice, Franco e Maria, Igina Vergnano, i nipoti Paola Rossi, e i cugini Gallesio.

Mari e Pil Mida partecipano [illegible] al dolore di Valeria Lucetta e Sandro, Ermanna e Lele per la scomparsa del caro ORESTE.

Marisa e Felice piangono con Valeria, Ermanna e Lucetta la scomparsa del cognato ORESTE.

Margherita Sangiovanni Bisano e consorte partecipano al dolore della famiglia Piovano per la perdita del

cav. Oreste Piovano

— Chieri, 3 marzo 1985.

I nipoti Leandro, Roberto, Giorgio, Raffaella, Lele, Maura, Dodi e Guido con le rispettive famiglie partecipano al dolore della zia Valeria e cugini per la perdita dello zio ORESTE.
— Chieri, 3 marzo 1985.

La Maestranze della Tessitura Leandro Piovano Spa sono vicine al dolore della famiglia Piovano per la perdita del

cav. Oreste Piovano

— Chieri, 3 marzo 1985.

Le famiglie Giuseppe, Angelo e Mario Vasino sono partecipi al dolore della famiglia per la dipartita del fraterno cugino ORESTE.
— Chieri, 3 marzo 1985.

Mario e Laura Fabasso con i figli piangono la dipartita del carissimo amico

cav. Oreste Piovano

partecipando commossi al dolore della moglie, delle figlie e di tutti i famigliari.
— Chieri, 3 marzo 1985.

Olao Querè con Maura profondamente addolorato per la perdita del vecchio fraterno amico ORESTE partecipe con accorato affetto al lutto della famiglia.

Maria Pedemonte ved. Ronco, Giorgio e Natalina Ronco partecipano commossi al dolore della famiglia Piovano per la perdita del

cav. Oreste Piovano

— Chieri, 3 marzo 1985.

Vincenzo e Maddalena, Ennio e Marida, Nanni e Maria Quagliotti partecipano al dolore di Valeria e famiglia.

Giuseppina Vergnano con i figli Mario e Nanni, Domenico e Marisa, Rosita e Gisella, Piero e Lalla con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Valeria, Ermanna, Lucetta e famigliari per la dipartita del caro ORESTE.

Giredo e Rosita Piovano sono vicini nel dolore a Valeria e famiglia.

Renato e Lucrezia Tesco prendono viva parte al dolore di Ermanna e famiglia.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro improvvisamente ci ha lasciati

Riccardo Ronco

anni 67

Addolorati lo annunciano, la moglie Giuseppina con i figli Mario e Mina, il fratello Agostino, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al sig. Giovanni Puzzo. Funerali oggi alle ore 15 partendo da via Boni 7 - Grugliasco.
— Grugliasco, 3 marzo 1985.

I cugini:
Giovanna Dentis
Ermelinda Michelotti
Gianni Ronco
con rispettive famiglie partecipano al dolore di Fina e figli per la perdita del caro RICCARDO.

La famiglia Domenico Ronco e Pietro Ronco si uniscono al lutto di Fina e figli per la scomparsa del caro RICCARDO.

Le famiglie Gaglino e Mellini si uniscono al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del caro amico RICCARDO.

Le famiglie
Natale e Margherita Grandi
Marco e Rosina Grandi
Giovanni e Ginetta Gramaglia
Giovanni e Fina Bianco
Piero e Franca Mussino
Lorenzo e Rina Peretti
partecipano al dolore di Fina, Mario e Mirio per la morte del caro indimenticabile amico RICCARDO.

Partecipano al dolore della famiglia Ronco le famiglie:
Luigi Chine
Mario Grandi
Giovanni Grandi
Giovanni e Francesco Grandi
Agostino e Giuseppe Garbe
Stefano Peretti
Francesco Garbo
Mario Pelassa
Piero Gacovelle
Giorgio Grosso
Davide Moriondo
Amedeo Giovanetti
Franco Cerrina
Giuseppe Cerrina
Fedele Nigro
Michele Ghione
famiglia Tosco
Lorenzo Brendolo

Rina Pelassa ved. Dolza e figli partecipano vivamente al dolore del cugino Ronco.

Giorgio, Voila, Piera, Elsa Pelassa e famiglie partecipano vivamente al dolore di Fina e figli per la perdita del caro RICCARDO.

L'impresa Alessio Giovanni partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del sig.

Riccardo Ronco

— Torino, 3 marzo 1985.

Cristianamente è mancata

Angela Gaj ved. Trinchero

anni 87

Addolorati l'annunciano i figli Carlo, Angelo e Giovanni, nuore, nipoti, cognata e parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 via Madone 24. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 2 marzo 1985.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cattai

anni 54

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giovanna Beltrami, il figlio Renzo con la moglie Anita e la piccola Francesca, fratelli, sorelle, il cognato Felice Beltrami con la moglie Adelina e il figlio Roberto e parenti tutti. Funerali martedì 5 marzo ore 14,15 da corso Garibaldi 57 Venaria.
— Venaria, 3 marzo 1985.

Gli amici:
cav. Renato Nardi
comm. Vinicio Carbel
Guido Garavotti e fam.
Gaspare Malatic e fam.
e l'Associazione Bersaglieri Oildo Rebecchini di Venaria
sono vicini a Giovanna e famiglia per l'improvvisa scomparsa del caro LUIGI.

Luigi Rosca e famiglia sono particolarmente vicini in questo momento per la scomparsa del caro LUIGI.

(Continua a pag. 8)

MEZZO MILLENNIO DI CRISTOFORO COLOMBO

Sabato a Genova il presidente della Repubblica Sandro Pertini ha dato ufficialmente il via ai preparativi per le celebrazioni del cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America. Il presidente ha anche assistito all'anteprima dello sceneggiato di Raidue «Cristoforo Colombo», la cui prima puntata andrà in onda giovedì.

DALL'AMERICA A GENOVA

Celebrazioni in tutto il mondo. Il geniale navigatore ricordato da pubblicazioni e mostre. Mille miliardi stanziati negli Usa

A fianco: la casa di Cristoforo Colombo
Sotto: il celeberrimo ritratto di Colombo attribuito al Ghirlandaio

«*Scoprire non significa giungere primo in un luogo; vuol dire arrivare, ritornare e riferire a qualcuno che così possa ripetere lo stesso percorso. Significa ampliare gli spazi precedentemente noti. Colombo lo sentì e lo scrisse nel giornale di bordo, il 15 agosto 1498, sei anni dopo l'approdo a San Salvador:* "Penso che questo sia un grandissimo continente, sconosciuto fino a oggi". "Otro mundo, nuevo mundo": *fu indubitamente il genovese Colombo, con la sua straordinaria impresa, a scoprire per primo e davvero l'America. E cambiò profondamente il corso della storia*».

Così il senatore Paolo Emilio Taviani, presidente della giunta per le celebrazioni colombiane, spiega perché tanta parte dell'umanità si prepara a ricordare il mezzo millennio dalla fatidica traversata atlantica del genovese «Cristobal Colón».

Doveva essere l'occasione d'un grande abbraccio tra i popoli. Ma proprio alle Nazioni Unite dapprima qualcuno ha ricordato che l'America era già abitata prima che vi arrivassero gli Europei: qualcun altro ha poi ridipinto a tinte fosche la «leggenda nera» sullo sterminio degli «amerindi» da parte dei *conquistadores*. Non tutti hanno lo stesso senso della storia. Con ragionamento analogo gli Europei d'oggi dovrebbero disconoscere Carlo Magno perché discendeva dai «barbari» che abbatterono l'Impero romano.

«*L'interesse per le celebrazioni colombiane* — ci assicura Taviani — *è enorme: anzitutto negli Stati Uniti, ove privati hanno stanziato 1000 miliardi e lo Stato raddoppia le somme impegnate da qualsiasi ente, circolo, associazione per ricordare il grande navigatore. Siviglia ospiterà la Mostra universale colombiana. Da parte sua l'Italia non resterà indietro a nessuno. Fanno da pegno e termine di confronto le manifestazioni colombiane del 1892, descritte da Mario Bottaro nel bel volume edito da Pirelli*».

Come già un secolo fa l'iniziativa è partita da Genova; e lo Stato ne riconosce l'interesse nazionale e universale. Per il mezzo millennio di Colombo è al lavoro un Comitato nazionale presieduto dal presidente del Consiglio e dal ministro dei Beni culturali. Una giunta, presieduta da Taviani — massimo colombologo di qua e di là dell'Atlantico —, raccoglie storici di vaglia, quali Geo Pistarino, Boscolo, Ferro, Baldacci oltre al sindaco di Genova, al presidente della Regione Liguria e altri.

«*A Colombo* — dice Taviani — *saranno dedicati i Saloni nautici genovesi del 1990-'92, la quadriennale Euroflora del 1991, ove verranno esposte anche tutte le piante di cui siamo debitori all'America (pomodoro, patate, fagioli...), e una esposizione sui grandi viaggi delle scoperte portoghesi ai tempi di Enrico il Navigatore al rientro di Pigafetta dalla circumnavigazione del globo*».

Per capire la genialità e il coraggio dell'impresa colombiana si potrà anche visitare la *Santa Maria*, l'ammiraglia del grande navigatore, all'ancora nel porto di Genova, identica alla ricostruzione fattane per l'Esposizione di Siviglia.

Accanto alla riproduzione dei testi fondamentali della collezione «colombina», il comitato pubblicherà nelle prestigiose edizioni del Poligrafico dello Stato, molte importanti novità destinate a un pubblico più vasto della tradizionale cerchia di specialisti. Così, accanto ai *Diari* di Colombo e alle celebri opere di Bartolomeo Las Casas (strenuo difensore degli indigeni), di Oviedo e Pietro Martire d'Anghiera avremo la Liguria ai tempi di Colombo, di Pistarino e Ferro, un panorama esauriente del Mediterraneo orientale ove il Genovese fece le sue prime prove e altri saggi dei maggiori «colombisti»: Martinez Hidalgo, Frank Maya Pons, Manzano Manzano.

Un'impresa, dunque, impegnativa e dai risultati di grande rilievo. Per accelerarne la realizzazione occorre però che il ministro dei Beni culturali presenti tempestivamente alle Camere il disegno di legge per il suo finanziamento, da tempo predisposto dalla sua direzione generale, con grande sensibilità.

Le celebrazioni offrono però vasto spazio anche alle iniziative di privati, a sostegno di quelle già programmate e con formulazione di altre idee.

Scoprire — o *riscoprire* — Colombo non è infatti impresa d'un sol giorno né d'un sol anno. Si tratta soprattutto di cogliere il segreto della sua personalità, il suo genio, l'intuizione di *Buscar el Levante por el Poniente*, studiata da Taviani in un'opera costata un quarantennio di ricerche: *Cristoforo Colombo: la genesi della grande scoperta*, due grandi volumi, splendidamente illustrati, editi dall'Istituto Geografico De Agostini (disponibile però anche in edizione in brossura), che ora pubblica altri due volumi sui quattro viaggi di Colombo e ne completa la storia da quando levò le ancore da Palos sino alla morte.

Alla penetrazione psicologica del personaggio, sulla traccia di Paul Claudel e Salvador de Madariaga, Taviani unisce il rigore dello studioso, versatissimo nella problematica geografica ed economica, sì da completare il disegno avviato da Samuel Eliot Morison.

«*Causa ed effetto dell'amore di Colombo per il mare* — spiega Taviani — *era il bisogno insopprimibile, quasi ossessivo, di cercare sul mare lo spazio — fisico e spirituale — che, per l'angustia della natura, né Genova, né alcuna terra della Liguria può offrire. Il desiderio di affermarsi con grandi opere — proprio di ogni giovane intelligente — spinse Colombo fuori del Mediterraneo, troppo stretto e ormai noto in ogni suo golfo. Da Chio, in Oriente, al Portogallo, all'Islanda, Colombo compì un lungo tirocinio*. Sugli sviluppi di quel sogno cediamo la parola al senatore Paolo Emilio Taviani.

Aldo A. Mola

Un contributo di Paolo Emilio Taviani, massimo esperto di questioni «colombine»

FU PADRONE ASSOLUTO DELL'ATLANTICO

Dagli indizi di una sponda lontana alla scoperta del continente

Quando si stabilì in Portogallo, Colombo già sognava una grande idea. A Porto Santo e a Madera raccolse indizi e segni, dai quali poteva dedursi che l'Atlantico non sprofondava affatto nel baratro, ma bagnava a occidente altre terre.

Gli islandesi avevano detto a Colombo che una terra, la Groenlandia e altre ancora, stavano al di là del pallido sole che cala al termine del breve giorno di marzo. Così, anche da Porto Santo e da Madera, Colombo cominciò a sognare la terra che doveva emergere dall'Oceano, in cui lo stesso caldo sole del Mediterraneo sprofondava ogni sera.

Viaggiò da oriente a occidente, da settentrione a mezzogiorno, l'Atlantico centro-settentrionale. Dal parallelo della Guinea a quello dell'Islanda e oltre, dal meridiano di Gibilterra a quello delle isole Flores e Corvo, Colombo imparò, s'impadronì dei segreti del Mare Tenebroso: le correnti, i venti, le stagioni, il corso degli astri.

Viaggiò in Africa, in Guinea. Rilevò che nell'emisfero meridionale erano terre, montagne, fiumi e foreste, né più né meno che nel Settentrione.

E c'erano uomini che abitavano quelle terre, senza soluzione di continuità, senza diversità alcuna: negri sulle coste dirimpetto alle isole del Capo Verde; negri alla Mina, in Guinea, negri — tutti glielo confermavano — sulle coste africane più meridionali, a Sud, assai più a Sud.

Crollava così nell'esperienza, nei fatti, la leggenda dell'inabitabilità dell'emisfero australe; e insieme crollò, nella mente di Colombo, la leggenda dell'inabitabilità degli antipodi.

L'Atlantico cessò di essere il Mare Tenebroso. Le tenebre si squarciarono davanti al suo sguardo acuto e penetrante, davanti al suo fiuto e al suo udito eccezionalmente sensibili. Egli si sentì padrone dell'Oceano. Germinò, allora, nella mente del genio, la grande intuizione: *buscar el Levante por el Poniente*. Germinò, perché su di un terreno già fertile caddero le piogge benefiche: le notizie dei marinai di Bristol e di Galway, l'esperienza dell'Islanda, le carte del suocero, già governatore di Porto Santo (piccola isola accanto a Madera), gli indizi di una sponda atlantica occidentale, alcuni direttamente conosciuti e valutati nella stessa Porto Santo, alle Azzorre, alle Canarie, altri riferiti dai marinai a Lisbona e nei viaggi africani e atlantici.

Questa congerie di dati fornì a Colombo la certezza che, al di là dell'Oceano erano altre terre, come sicuramente ve n'erano al di là dell'Islanda. Di qui l'intuizione che queste terre, estendendosi per così lungo tratto da Nord all'Equatore, non potevano essere isole, ma dovevano essere un continente.

Essendo ormai diffusa l'idea che la terra è rotonda, e non essendovi alcun indizio, neppur leggendario, di un quarto continente, le isole e le coste al di là del Mare Tenebroso non potevano che essere le isole e le coste dell'Asia.

Un filo logico legava le due leggende dell'inabitabilità dell'emisfero meridionale e degli antipodi. Colombo aveva constatato che nell'emisfero meridionale c'era terra abitabile. Dovevano dunque essere abitabili gli Antipodi e poteva esservi — proprio agli Antipodi — la sponda orientale di quello stesso continente asiatico che è bagnato, nella sua sponda occidentale, dal Mediterraneo.

Così fu concepita la grande intuizione di *buscar el Levante por el Poniente*. Allora, solo allora, e quindi dopo che l'intuizione era stata concepita, Cristoforo ne cerca prove e assicurazioni, prima nelle lettere di Toscanelli, poi in autorevoli testi, antichi e recenti.

Ritengo di aver dimostrato, nella mia opera (*La genesi della grande scoperta*, De Agostini), che il grande disegno non poté derivare da ricerche teoriche né da notizie, ad altri incognite, trasmesse da oscuri navigatori. Non può concepirsi che come l'idea balenata, in un lampo di genialità, dinanzi alla fantasia dell'uomo, del marinaio. L'intuizione diventò idea; l'idea, disegno, il disegno divenne ossessivo, giunse a possederlo interamente: dopo la morte della moglie, s'identificò con lo scopo stesso della sua esistenza.

Il rifiuto del re di Portogallo gli rende chiara l'esigenza di trovare spiegazioni e giustificazioni, per gli altri, di ciò che egli aveva intuito, delle convinzioni che ingenuamente egli aveva creduto ovvie. Perciò Colombo, che originariamente non era affatto colto, si dedicò pazientemente a un'opera di ricerca e di erudizione. Essa fu condotta in Spagna, dove Colombo attraversò snervanti vicissitudini: sette anni, che vanno dal 1485 al 1492.

Dai trentaquattro ai quarantadue anni: i migliori, nella vita dell'uomo, ai fini dell'operatività e della fecondità dell'azione. Questi anni sembrano sprecati dal Genovese in un susseguirsi di speranze, attese, illusioni, delusioni. Per sette anni il grande marinaio — cresciuto sul mare, che si alimentava di salsedine marina, che aveva scelto il mare come sua unica vera patria —, per sette anni non mise piede sulla tolda di una nave. Sacrificò agi e guadagni, amori e serenità famigliare, ogni possibilità di successo, per realizzare il grande disegno, che ormai non riusciva neppure più a possedere, perché ne era posseduto. Sette anni, fino alla disperazione. E poi finalmente il risultato. Il sì dei Re Cattolici, i capitolati di Santa Fe accolgono le sue richieste orgogliose, quasi incredibili. Nell'amarezza, nella povertà, nella disperazione, Colombo aveva mantenuto salda la sua fierezza, una fierezza che poteva anche dirsi superbia, ma non presunzione, perché la storia avrebbe dimostrato che essa era tutt'altro che infondata.

Dopo il successo di Santa Fe, nuove difficoltà a Palos, per l'arruolamento dell'equipaggio. Quando finalmente la Santa Maria e le due caravelle salpano da Palos, il venerdì 3 agosto 1492, ha inizio l'ultimo atto del dramma: il grande viaggio con le peripezie, le difficoltà, le avventure così semplicemente, icasticamente descritte nel *Giornale di bordo*.

Nessuno previde che quel giorno iniziava la più grande scoperta della storia umana; la più grande impresa della civiltà greco-romano-cristiana; una delle più grandi svolte della storia.

Eppure, si accende e si rinnova, quasi a ogni stagione, nella stampa americana ed europea, la polemica sul valore della scoperta di Colombo, e sulla sua effettiva priorità. Chi è arrivato prima in America? Qualcuno non aveva forse preceduto il Genovese nella rotta atlantica? Non erano già arrivate le navi vichinghe alla Groenlandia e al Canada? E' una polemica che non trova — sul piano scientifico — alcuna giustificazione. Il problema, infatti, non è di carattere sportivo, ma storico. Non si tratta di stabilire chi sia stato il primo europeo a mettere piede su qualche spiaggia del continente americano; ma chi sia stato l'uomo che ha aperto il continente nuovo alla conoscenza dei continenti antichi, che l'ha inserito improvvisamente, prepotentemente nello sviluppo della civiltà.

L'unica questione seria è se qualche navigatore della nostra civiltà greco-romano-cristiana, o delle civiltà medio orientali vi sia giunto prima di Colombo. Ma eventuali casuali contatti di singoli europei, o afroasiatici, con il Nuovo Mondo non toccherebbero, e tanto meno diminuirebbero il valore della scoperta di Colombo. Come non la toccano le imprese indubbiamente clamorose che costituirono la scoperta perduta dei vichinghi. Qui ci troviamo di fronte a dati storici incontestabili. Ma proprio questi dati storici ci assicurano che nessuno dei vichinghi, che abbia toccato le nevose terre del Labrador o sia giunto fino alla Nuova Scozia, ebbe coscienza di trovarsi su di un nuovo mondo e non ne fece acquisire coscienza al mondo civile di allora: la Cristianità e l'Europa. Come pure nessuno di quella parte del Mondo Antico che guardava l'Oceano Pacifico e l'Oceano Indiano, nessuna delle civiltà orientali — la cinese e l'indiana — sapeva alcunché dell'esistenza del Nuovo Mondo.

Le pur memorabili imprese dei vichinghi nell'Atlantico nordoccidentale non operarono alcun consistente effetto sulla storia dell'umanità. Il velo del mistero fu squarciato soltanto dall'ingegno, dalla tenacia, dalla fede di Cristoforo Colombo.

Egli fu il primo che diede al mondo antico le due grandi notizie rivelatrici. Una era prevista da qualche scienziato, attesa da alcuni marinai; ma nessuno aveva avuto il coraggio di accertarla: al di là dell'Oceano non c'era il baratro, c'era ancora terra. Vi sbarcò Colombo il 12 ottobre 1492. E fu la data d'inizio d'una nuova era.

L'altra notizia, favolosa e fino ad allora solo fantastica, fu acquisita da Colombo, quando giunse alla foce di un immenso fiume: l'Orinoco.

Quella sera — 15 agosto 1498 — egli scrisse nel suo Giornale di bordo: «Penso che questo sia un grandissimo continente, sconosciuto fino a oggi. E la ragione me ne conforta grandemente per via di quel grande fiume e dell'acqua dolce nel mare e inoltre sono appoggiato da quanto hanno detto parecchi indiani caribi, i quali dicevano che a mezzogiorno vi era il continente e tutti gli uomini di giudizio lo riconosceranno, dato che vi scorre un fiume tanto grande da immettere nel mare acqua dolce per un'estensione di 48 leghe»; e più avanti: «Le Loro Altezze saranno padrone di queste vaste terre, che sono un altro Mondo».

Paolo Emilio Taviani

Un'antica raffigurazione: Colombo e il figlio Diego ascoltano i pii consigli dei francescani

Le conclusioni del convegno di Saint-Vincent

GIUDICI E POLITICI E' ANCORA TEMPO DI POLEMICA?

SAINT-VINCENT — Avrebbe meritato maggior tempo la discussione per esaminare meglio l'argomento trattato a St-Vincent sabato scorso nel seminario «Giudici e politici - Un rapporto da migliorare». L'interesse e l'importanza del tema oltre a essere ribaditi dai qualificati interventi sono stati sottolineati nella lettera che il Presidente della Repubblica, ha inviato al Centro culturale St-Vincent organizzatore del convegno.

Sandro Pertini ha scritto tra l'altro: «*In linea con la più rigorosa tradizione dello Stato di diritto la Costituzione repubblicana ha voluto che il potere Legislativo, quello Esecutivo, e quello Giudiziario siano reciprocamente indipendenti ed autonomi, e ciò a garanzia delle libertà e dell'eguaglianza dei cittadini. Ma autonomia non può voler dire conflitto, arbitrio laddove ciascuno dei tre poteri, è bene non dimenticarlo, trae, in definitiva, dalla volontà popolare la propria legittimazione. Ogni singolo abuso, ogni isolata prevaricazione, persino critica, quando è ricattatoria o faziosa, sono atti non solo in sé gravi ma obiettive minacce a una grande e insostituibile conquista e civiltà*».

Al convegno aperto dal presidente della giunta regionale Augusto Rollandin, che faceva rilevare come il seminario si lega strettamente a quello del novembre scorso «Giudici e giornalisti» ha detto: «*Sono temi di grande attualità che toccano rapporti dolenti della nostra vita democratica su cui è urgente fare chiarezza e presto*».

Lo stesso ministro di Grazia e Giustizia, Martinazzoli, con un suo messaggio che era ben più di una semplice formalità ha ricordato come «*tanto la classe politica che alla magistratura è chiesto oggi il coraggio di un confronto limpido, a riparo da ogni sorta di pregiudizio. Da un lato i politici debbono saper ridurre il tasso eccessivo di intromissione e, insieme, riconquistare — contro le pressioni corporative — un ruolo atto alla mediazione istituzionale; dall'altro i giudici devono resistere all'apprensione esorbitante insita nella denuncia, a volte eccessiva, di presunte agguerrite minacce alla indipendenza. Ciò senza nulla togliere all'importanza e alla attualità di un valore cardine del nostro sistema costituzionale*».

Augusto Rollandin

Polemiche e autocritiche non sono mancate. In particolare il procuratore generale della Corte di Cassazione, Giuseppe Tamburrino, che con estrema chiarezza ha ricordato la necessità che i giudici ed i magistrati in quanto tali debbano assolutamente esimersi dallo svolgere qualsiasi attività politica giungendo persino a dire che i magistrati non dovrebbero iscriversi a partiti politici. Mentre il deputato socialista Dino Felisetti ha sostenuto di avere la sensazione che alcune forze politiche abbiano compiuto operazioni di «sbarco di commandos» nella magistratura. Ai politici è stato rimproverato una scarsa attenzione alle necessità e ai problemi del funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, del suo ammodernamento, della necessità di destinare maggiori disponibilità finanziarie per il rinnovamento delle sue strutture.

Ai giudici è stato addebitato di esercitare la propria funzione, del tutto autonoma ed indipendente, in modo abnorme perché posti in una sorta di privilegio dato dal poter operare virtualmente senza controllo e senza incorrere in responsabilità o addirittura in modo partigiano, specie per quanto attiene alla funzione inquirente, e alla politicizzazione delle aggregazioni associative della magistratura, che si riflettono nell'attività dell'organo di autogoverno, il Consiglio superiore della magistratura e sull'attività giurisdizionale.

Su una cosa tutti si sono trovati d'accordo: è necessario un complesso di norme riformatrici volto a ridare prestigio alla funzione giudiziaria con la creazione di un ordine più preparato, svincolato da pressioni esterne ed interne, liberato da mansioni di minor rilievo per renderlo più agile e produttivo nella difesa della legalità e nella sollecita opera di composizione delle situazioni di conflitto che si producono nella società e nella economia. Il tutto nella salvaguardia dell'autonomia e dell'indipendenza del giudice, rispetto al quale non vi debbono essere dubbi.

E' chiaro a questo punto che il tema del rapporto fra giudici e politici coinvolge anche altre problematiche: soprattutto il tema delle produzioni normative. Vi è sempre una sfasatura infatti tra la novità per il continuo addivenire dei fenomeni sociali ed economici che si determinano nella realtà e l'intervento del legislatore diretto a porre norme regolatrici. Una vacatio legislativa è in via di principio un qualcosa di ineliminabile, perché raramente la legge anticipa quello che si realizza nella realtà, e quindi una funzione di supplenza, come si usa dire, del giudice nel regolamento dei conflitti che sorgono in quelle situazioni nuove sussisterà sempre, ed i [illegible] e fanno parte del sistema.

Piero Minuzzo

Saranno in 18

A MONDOVI' ASSEGNATO DOPO ANNI UN GRUPPO DI POMPIERI

MONDOVI' — (g. d. m.) Dopo una lunga attesa Mondovì entro pochi mesi potrà finalmente contare su un distaccamento fisso di 18 vigili del fuoco i quali avranno giurisdizione su tutto il territorio che si estende dai confini della Langa fino a quelli con la Liguria. La buona notizia è stata segnalata nei giorni scorsi dal monregalese Raffaele Costa, sottosegretario agli Interni, ed è il risultato di un accordo fra sindacati e ministero che prevede l'assunzione in tutta Italia di 1242 vigili del fuoco e la creazione di cinque nuovi distaccamenti di pompieri in altrettante città scelte fra le 55 che hanno richiesto l'istituzione del servizio.

Oltre ai 18 vigili destinati al nuovo distaccamento di Mondovì, il corpo dei vigili del fuoco della «Granda» potrà contare su altri 6 vigili che si aggiungono all'attuale organico. Il provvedimento avrà risvolti positivi anche per l'occupazione: i 18 vigili del distaccamento di Mondovì saranno assunti fra i disoccupati della zona.

Aperta sabato, chiude dopodomani

VALENZA, MOSTRA DI GIOIELLO-MODA

VALENZA — «Valenza gioiello moda», anno secondo. Si è aperta sabato mattina nei circa 400 stand allestiti nell'elegante complesso prefabbricato di piazza Giovanni XXIII e proseguirà sino a mercoledì 6 marzo. Aggiunta lo scorso anno alla tradizionale mostra del gioiello valenzano in programma ad ottobre, vuole essere un elemento per cercare un rilancio del settore, da troppo tempo investito da una crisi strisciante. Lo fa affrontando un tema diverso, il gioiello-moda, appunto.

Un gioiello che diventi veramente l'accessorio all'abito femminile, in qualsiasi momento della giornata. Il «pezzo» da abbinare al casual, al prêt-à-porter oppure all'abito da gran sera. «E infatti i prezzi sono per tutte le tasche, si va dall'oggetto, soltanto oro lavorato, da trecentomila lire al gioiello unico, con pietre preziose, costo molti milioni. Tra i due estremi un'ampia fascia di possibilità», commenta Stefano Verità, presidente dell'Associazione Orafa Valenzana.

Stefano Verità

Ecco allora, girando tra gli stand degli oltre 250 espositori di «Valenza gioiello moda» un ricco assortimento di spille e anelli, di bracciali e girocollo, oppure collier e bracciali sbalzati; oggetti solo in oro, i più con pietre preziose, spesso molto colorate, per dare effetti migliori di luce.

Pezzi di fantasia, moderni, altri in linea classica, tradizionale, ma con sempre qualcosa in più, perché il maestro orafo valenzano si serve ormai spesso del designer, proprio per rispondere al tema gioiello-moda. Arrivando, forse con una eccessiva punta di fantasia, allo slippino che la bella mostra in una vetrinetta, impreziosito — è proprio il caso di dirlo — da un gioiello in oro bianco tempestato di brillantini.

A Valenza, 23 mila abitanti, settemila (la quasi totalità della popolazione attiva) lavorano nel settore oreficeria, con un migliaio di aziende, quasi tutte artigianali. Sono dati che dimostrano quanto per questa città e il suo hinterland sia importante il settore orafo. Grande, pertanto, è la speranza che da questa mostra primaverile all'insegna del gioiello-moda venga uno scossone benefico al mercato.

Già nei primi due giorni di apertura notevole è stato l'interesse dei visitatori. A migliaia sono attesi dall'Italia e da tutto il mondo, e dai contratti che si concluderanno per molte aziende dipenderà il futuro.

Franco Marchiaro

Il Fondo investimenti e occupazione ha stanziato per l'opera 15 miliardi di lire

POTENZIATO L'ACQUEDOTTO DELLE LANGHE

Verranno incanalate le acque che sgorgano dal tunnel del Colle di Tenda

CUNEO — Il Fondo investimenti e occupazione ha stanziato 15 miliardi di lire per i lavori di ampliamento e potenziamento dell'acquedotto delle Langhe e Alpi cuneesi. La decisione è stata presa alla fine di gennaio dal Comitato interministeriale per la politica industriale.

Con l'ingente somma saranno realizzate opere di captazione delle acque che fuoriescono dalla galleria ferroviaria del colle di Tenda.

La sorgente, spiegano gli esperti, sgorgò improvvisa sul finire del secolo scorso durante i lavori di scavo della galleria. Le molte ipotesi di razionale sfruttamento di questa grossa sorgente non si sono mai realizzate e le acque sorgive finiscono tutte nel Vermenagna.

Il progetto redatto dall'architetto Maurizio Gaglietto del Consorzio che amministra l'acquedotto delle Langhe e Alpi cuneesi prevede che la condotta del diametro di 600 millimetri raccolga a Vernante le acque delle sorgenti e scenda lungo il corso del Vermenagna deviando a Roccavione verso Boves la cui rete idrica necessita di una integrazione. Successivamente, dopo avere fornito altra acqua per i rubinetti di Peveragno, i tubi giunti a Magliano Alpi si divideranno in due bracci che porteranno l'acqua potabile a La Morra e a Bric Berico dove vi sono i collegamenti con la rete gestita dal Consorzio.

Il presidente del Consorzio Giacomo Oddero ha dichiarato: «*Con i 15 miliardi ottenuti dal Fio viene posato il primo tassello della seconda fase di sviluppo dell'acquedotto delle Langhe. Il progetto prevede di superare i confini della Granda per giungere nelle province di Asti, Alessandria e Savona*».

La somma finora utilizzata dal Consorzio per far giungere acqua potabile ai comuni assetati della Langa è di 21 miliardi. Nel novembre scorso la giunta provinciale esaminato il progetto di sviluppo presentato dal Consorzio lo approvò integralmente e auspicò che i ministeri competenti lo recepissero stanziando i fondi necessari. Ora sono arrivati 15 miliardi per la captazione delle sorgenti della galleria ferroviaria al colle di Tenda e per il primo lotto che prevede di far giungere la tubazione fino a Boves. Occorrerà però uno stanziamento almeno doppio per realizzare gli obiettivi di ampliamento e potenziamento dell'acquedotto.

g. d. m.

«Flavio», primo ex aequo al «Trofeo Martin» di Mondovì

E' GIA' «MAGO» A QUINDICI ANNI

Con lui premiata una coppia di torinesi

Mondovì, gli illusionisti si esibiscono davanti ai colleghi

Il mago Smith, incappucciato, si accinge alla prova di guida

MONDOVI' — Il «Trofeo Martin» messo in palio dal «Circolo magico cuneese» allo scopo di premiare l'inventiva e la riuscita di coloro che si dedicano all'arte dei giochi di prestigio, è stato assegnato ieri sera a Mondovì durante il «Quinto convegno annuale» che ha visto la partecipazione di numerosi prestigiatori, illusionisti, maghi italiani e stranieri. Il Trofeo è stato assegnato da una giuria di esperti, al termine della presentazione di numerosi «numeri», pari merito, a Flavio, nome d'arte di Flavio Sanmartino, un ragazzo quindicenne di Pinerolo iscritto al «Circolo magico cuneese» e ad una coppia di Torino «Valery e Anna» (Valerio e Anna Fontanella). Il giovane Flavio ha presentato un numero di magia di «manipolazione» con orologi, carte, palline mentre la coppia torinese si è cimentata in un'«evasione da un baule».

Silvio Mantelli (mago Sales), Domenico Anselma (Roger), rispettivamente presidente e segretario del «Circolo magico cuneese» hanno detto: «Il trofeo alla sua terza edizione vuole essere un omaggio ad un artista torinese scomparso, "Martin", pseudonimo di Pino Maialone, un grande appassionato della magia da cui molti di noi hanno attinto stimoli ed interessi per quest'arte».

La consegna del trofeo (negli ultimi due anni venne sospesa perché nessuno fu ritenuto meritevole), è stata preceduta in mattinata da un convegno tra oltre duecento prestigiatori venuti da Piemonte, Liguria, Toscana, Emilia, Veneto, Lombardia, Campania e dall'estero come l'olandese Richard Ross, due volte campione del mondo di magia, Maryanoff proveniente dalla Jugoslavia.

A destra, Giuseppe Bonomesai, conosciuto come il mago Smith

Grande interesse e curiosità ha suscitato tra il numeroso pubblico, una prova di «guida bendata» eseguita dal mago Joseph Smith (Giuseppe Bonomesai, originario di Mondovì, vive attualmente a Montecarlo). Su una Fiat Uno (della concessionaria Ellero) con gli occhi bendati e completamente incappucciato ha guidato per venti minuti per le vie di Mondovì. Sull'auto con il prestigiatore, vi erano l'assessore comunale Pietro Rossetti, Mario De Giovannini, Giovanni Forte e l'assistente irlandese dell'illusionista, Luisa Kitchen.

«Smith» molto applaudito all'arrivo sulla piazza della Repubblica, non ha, ovviamente, voluto svelare i segreti dell'inconsueta impresa, favorita da una bella giornata di sole. La magia, arte antica, un mito che continua ad appassionare molti, giovani e meno giovani, è stata di scena per tutta la giornata ieri a Mondovì. In una «fiera magica» note case produttrici hanno presentato giochi nuovi, di micromagia (da tavolino), per l'allestimento di spettacoli con carte, foulard, tortore, corde, anelli cinesi e spray magici. «Molti sono i vecchi e sempre validi giochi di prestigio rimmodernati nella loro presentazione», hanno commentato Domenica Oniaci, conosciuto con lo pseudonimo di Barone e «Pierre» (Piero Merzagora) entrambi di Torino. La giornata si è conclusa con un «gran galà magico internazionale» al Teatro Bertola, al quale sono stati invitati Berry (esperto in escapologia), Richard Ross e Veronique, Milton (fantasie di tortore), Phantom (magia del [illegible]), «Roger» (magia generale), «Raul» (cabaret magico) e «Victor» (il pensiero oltre la mente).

Gianfranco Fieri

Collega Centallo e Castelletto

OGGI E' PERCORRIBILE IL PONTE SULLA STURA

CUNEO — Alla fine di febbraio sono state effettuate le prove di carico del nuovo ponte che attraversa il fiume Stura fra Centallo e Castelletto Stura e che collegherà per la prima volta direttamente le aree del Monregalese e del Saluzzese.

Le prove, durate per una intera giornata, hanno visto impegnati diversi autocarri caricati al massimo, l'esito dei test è stato ampiamente positivo, il ponte ha resistito allo sforzo superando con tranquillità i limiti di assoluta sicurezza. Di conseguenza l'Amministrazione Provinciale di Cuneo che ha realizzato il manufatto ha deciso di aprire il viadotto al traffico normale da oggi. L'inaugurazione ufficiale avverrà invece non prima della fine del mese.

Il nuovissimo viadotto misura 600 metri ed è completato alle estremità da strade di accesso della lunghezza di 4 chilometri che si staccano sul lato Ovest dalla statale n. 231 in località Trunasse e sul lato Est dalla provinciale n. 3 nei pressi dell'abitato di Castelletto Stura.

L'opera è costata 2 miliardi e mezzo di cui 1300 milioni sono stati utilizzati per costruire il ponte. Il viadotto è stato realizzato con 20 travi in cemento armato precompresso di 30 metri l'una prefabbricate in uno stabilimento di Genola e trasportate sul cantiere con mezzi eccezionali. I 19 pilastri sono in cemento armato tradizionale. Il ponte è largo 9 metri di cui sette bitumati. Ai lati corrono marciapiedi larghi un metro ciascuno. L'opera era già stata terminata il 24 dicembre dall'impresa costruttrice Remo Verna di Demonte con un anticipo di 8 mesi rispetto alla data fissata. Ha firmato il progetto l'ingegner Giancarlo Obertino, dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione Provinciale e presidente della Comunità Montana Alta Langa.

Gianni De Matteis

Cade nel torrente

PESCATORE SALVATO DA UN AMICO

VERBANIA — (a. c.) Un pescatore di trote è precipitato l'altra mattina da oltre trenta metri d'altezza in una gola del torrente San Giovanni. Lo hanno recuperato dopo due ore, piuttosto malconcio ma ancora in vita. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8; la vittima, Valter Ruffatto, 48 anni di Zoverallo, stava percorrendo, in compagnia del futuro genero, uno stretto sentiero roccioso quando è scivolato sul ghiaccio ed è precipitato.

L'amico è corso al vicino paese di Scareno a dare l'allarme. Sono intervenuti vigili del fuoco, carabinieri e militi della Croce Verde. L'uomo è stato raggiunto dopo due ore di sforzi, ferito, semiassiderato, allo stremo. Un'ambulanza lo ha portato in ospedale a Verbania ove gli sono stati riscontrati: la frattura di un femore, di una gamba, di una spalla, di alcune costole; contusioni craniche e sintomi di assideramento. Resterà in ospedale almeno due mesi.

LADRO SORPRESO AL CIMITERO

CUNEO — (g. d. m.) Mario Bosio, 45 anni, residente a Castagnole Lanze, ha scelto un luogo insolito e in apparenza tranquillo per rubare indisturbato: il cimitero di Boves. Una speranza però delusa perché sono intervenuti i carabinieri del nucleo operativo e la Radiomobile di Cuneo, informati da qualcuno che l'altra notte transitando accanto al cimitero ha raccolto rumori sospetti. Una pattuglia di militari accorsa sul posto ha bloccato il ladro con alcuni vasi in rame trafugati dalle tombe e lo ha arrestato per furto aggravato portandolo in carcere. Probabilmente Mario Bosio verrà già processato questa mattina dal pretore di Cuneo.

● CUNEO — (g. d. m.) Nuova ondata di maltempo nel Cuneese: dalle 8 di questa mattina nevica nelle vallate alpine oltre i 1000 metri di quota. La precipitazione è copiosa al colle di Tenda dove alle 21 di stasera scatta il blocco dei transiti (deciso dalle autorità francesi) per tutti i mezzi motorizzati e che continuerà per cinque notti consecutive.

GUERRA DI CARTE DA BOLLO PER CASE POPOLARI A GAVI LA REGIONE BLOCCA LAVORI

ALESSANDRIA — E tre! Per la terza volta la Regione Piemonte ha bloccato la costruzione delle case popolari a Gavi, un edificio di 17 appartamenti pressocché ultimato. La sospensione dei lavori è stata ordinata dall'assessore ai Beni ambientali Luigi Rivalta poiché la zona è soggetta a vincolo paesaggistico e l'area è incline a smottamenti idrogeologici.

La vicenda ha preso il via oltre due anni fa e ha per protagonisti il Comune di Gavi e l'Istituto autonomo case popolari di Alessandria «osteggiati» dalla Regione a detta della quale non era sufficiente per l'ente aver ricevuto il nulla osta per la licenza edilizia accordato dalla commissione comprensoriale. Quindi una vera e propria bagarre che registra, periodicamente, colpi di scena e polemiche. Alcuni mesi fa il Tar e il Consiglio di Stato avevano dato ragione agli amministratori comunali di Gavi Ligure, ora è giunta la nuova «doccia fredda».

Il presidente dell'Iacp, Raffaele Montecucco, sostiene che il palazzo non verrà demolito e che l'Istituto farà nuovamente ricorso al Tribunale amministrativo che senza dubbio dovrà mettere la parola fine alla controversia assurda e grottesca. Secondo i responsabili dell'Istituto case popolari la Regione avrebbe compiuto un atto arbitrario contribuendo ad uno sperpero di denaro (la vicenda costerà circa 200 milioni per l'inevitabile rialzo dovuto alla sosta dei lavori) e arrecando grossi disagi a chi da molto tempo attende un alloggio e ha diritto di entrarne in possesso.

La guerra della carta da bollo, comunque, prosegue: gli alloggi hanno raggiunto il tetto, avrebbero dovuto e potuto essere realizzati fra breve tempo, invece i lavori sono nuovamente sospesi e non si sa esattamente quando la controversia, giunta al terzo capitolo e alla terza ordinanza regionale potrà essere risolta. Da segnalare che la Regione è appoggiata nella sua tesi anche dalla Sovrintendenza ai beni ambientali che aveva affermato che la zona era soggetta a tutela.

e. e.

24 settimane di gioco
NO STOP!
Ogni settimana ricomincia il BINGO!

VINCE LA A 112
MILENA BARBIERI
via Novarea 20, Pinerolo

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e termina il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alla settimana di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quella), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato** corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto al premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

LA CEE IN ALLARME QUESTA EUROPA TROPPO INQUINATA!

Convocato giovedì a Bruxelles il consiglio dei ministri: si discute di misure per eliminare il piombo dalla benzina e per tutelare l'ambiente

Il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi

GENOVA — Il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi presiederà, in occasione del trimestre di presidenza italiana, il Consiglio dei ministri dell'ambiente convocato a Bruxelles per giovedì prossimo 7 marzo.

«*I temi all'ordine del giorno* — afferma una nota del ministro — *sono estremamente importanti per il disinquinamento atmosferico, il riequilibrio ambientale, il non inquinamento delle acque. Si tratta delle direttive sull'eliminazione del piombo dalla benzina, dell'abbattimento degli altri gas di scarico dei veicoli, ed ancora della direttiva sulle emissioni dai grandi stabilimenti industriali. E ancora: la direttiva sul biossido di titanio, sulla procedura di valutazione di impatto ambientale per la compatibilità tra le grandi opere e l'assetto territoriale, e la direttiva europea sui contenitori dei liquidi alimentari*».

Secondo il ministro Biondi, «*si tratta di una serie di misure ecologiche che hanno vasta rilevanza sulla politica economica e industriale dei Paesi della Cee e non solo della Cee (gli Stati Uniti hanno già da tempo adottato benzina senza piombo e sistemi antinquinanti per i gas di scarico), e che hanno, come quelle per la valutazione dell'impatto ambientale e per il controllo delle emissioni dai grandi stabilimenti industriali, un notevole peso sulle economie dei singoli Paesi e della Comunità nel suo complesso*».

Prima della riunione di Bruxelles il ministro Biondi, che è partito ieri sera dall'aeroporto di Genova accompagnato dai suoi più stretti collaboratori, incontrerà all'Aia il ministro olandese dell'ambiente Winsemius.

Nel suo programma sono previsti, fra l'altro, anche incontri con i ministri responsabili dell'ambiente tedesco e olandese in preparazione del Consiglio dei ministri.

Dopodomani è previsto un incontro con il comitato economico e sociale della Cee e con l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo. «*Si tratta* — ha detto il ministro Biondi — *di verificare e rafforzare l'area del consenso, individuare anche i limiti di esso in taluni casi, per avvicinare posizioni e valutazioni che allo stato attuale sono differenziate, per renderle conciliabili. L'inquinamento e il degrado ambientale non conoscono frontiere e la mia parola d'ordine è questa: a mali comunitari, rimedi comunitari*».

Vanno evitate — ha concluso il ministro — soluzioni unilaterali ed arroccamenti conflittuali di singoli Stati o di gruppi di essi inconciliabili con la lettera e lo spirito non solo dei trattati comunitari, ma anche con l'esigenza della preservazione della salute dell'uomo e della tutela dell'ambiente naturale che ne è la premessa. «*Ciò corrisponde del resto ad una domanda sempre più forte e chiara della pubblica opinione nazionale ed internazionale*».

Convegno ieri a Milano: «mea culpa» delle istituzioni

LAVORATORI STRANIERI 1 MILIONE 200 MILA E' PRONTA UNA LEGGE

MILANO — Il lavoratore straniero in Italia, proveniente dal terzo o dal quarto mondo, non vota, accetta condizioni spesso umilianti, soffre di evidenti discriminazioni perché non ha voce né tutela. Il «mea culpa» delle istituzioni, di quelle italiane — è stato ricordato polemicamente — che non offrono l'assistenza che invece rivendicano a favore dei lavoratori italiani in Svizzera ed in altri paesi, è stato recitato ieri dagli amministratori pubblici intervenuti alla «Quinta giornata del migrante» organizzata dalla fondazione Franco Verga.

A discutere dei problemi che assillano i lavoratori stranieri (scolarizzazione, edilizia abitativa, tutela del rapporto di lavoro, rispetto delle etnie, assistenza sanitaria) si sono trovati il presidente della fondazione Bartolucci, il sottosegretario al ministero del Lavoro Borruso, il vice presidente della Provincia di Milano Mariani, l'assessore comunale Cuomo, l'assessore regionale Ortolani, monsignor Attilio Nicora.

L'on. Borruso ha rilevato che oggi lavorano nel nostro Paese un milione e duecentomila persone, ha annunciato che il ministero del Lavoro ha predisposto una bozza di disegno di legge che disciplina il rapporto di lavoro per i non italiani, e si è augurato che il governo discuta celermente il progetto per investire il Parlamento di un «problema così importante».

Dal canto suo l'assessore Cuomo ha illustrato quello che ha fatto l'amministrazione comunale di Milano, nell'ambito della sua competenza. E' intervenuta sulla scolarizzazione (istituendo corsi di italiano) e sulla salvaguardia delle culture natali (organizzando concerti, incontri, seminari tenuti da stranieri). Ha assegnato alloggi a rifugiati cileni ed eritrei, ha garantito l'assistenza sanitaria (e destinato 160 milioni per rimborso spese farmaceutiche). Ha inviato nel giugno del 1984 a tutti i ministri una proposta per riconoscere ai lavoratori stranieri pienezza di diritti e, dopo qualche anno, il diritto di voto.

«Dobbiamo riconoscerli — ha concluso Cuomo — come parte organica della forza lavoro perché producono ricchezza, dobbiamo prevenire forme di disprezzo e di razzismo nei loro confronti, e denunciare il silenzio colpevole su molti dei loro problemi».

(Ansa)

PUBBLICI DIPENDENTI, 1984 L'INCREMENTO PIU' BASSO

ROMA — I pubblici dipendenti hanno toccato l'incremento più basso del dopoguerra (+0,6%, pari a 13.639 unità il 1° gennaio '84 su 1/1/83) a causa dell'esodo. Le nuove assunzioni sono state in gran parte compensate dalle richieste di pre-pensionamento anticipato (legate alla prevista sospensione dei benefici relativi al trattamento di quiescenza). Tuttavia l'organico di 2.288.241 unità, registrato il 1° gennaio 1984, ha segnato un nuovo record rispetto al 1° gennaio 1983 (2.274.602). E' quanto risulta dai «dati riassuntivi» della Ragioneria generale dello Stato, raccolti in una pubblicazione in corso di diffusione.

Nei quattordici mesi successivi alla rilevazione la crescita degli statali ha subito un nuovo impulso che interesserà tutto l'85 a causa di tre fenomeni concomitanti: 1) necessità di integrare gli organici dopo l'esodo; 2) insufficienza del personale in alcuni settori della p. a.; 3) urgenza di alleggerire la forte pressione della disoccupazione giovanile.

La Ragioneria generale pone in evidenza che alla virtuosa condotta dello Stato nella gestione del personale hanno dato il loro apporto più significativo proprio le aziende autonome (-3160 unità, pari allo 0,6%), mentre i ministeri si sono limitati a far segnare un incremento inferiore al consueto trend annuale (+0,9%, pari a 16.799 unità).

Al personale insegnante e alle donne spettano due primati: il primo, con una consistenza di 938.116 unità (di cui [illegible] non vincolati) rappresenta il 52% di tutti i pubblici dipendenti; le seconde ne costituiscono il 67,92%.

La condotta più parsimoniosa in fatto di gestione del personale è stata quella delle ferrovie dello Stato che al 1° gennaio '84 hanno subito una contrazione di [illegible] unità, pari allo 0,9%, rispetto all'anno precedente. Politica della lesina anche per l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni (-1709 unità, pari allo 0,8%). Il Lazio si conferma la Regione italiana burocraticamente più dotata.

La classifica per «stipendio iniziale annuo lordo» (che esclude oltre 7 milioni annui lordi di contingenza e, per i magistrati, sei milioni di indennità non pensionabile), vede al primo posto un magistrato ordinario (il presidente della corte di cassazione) con 49.098.494 lire. Al secondo (46.642.862 lire) figurano il procuratore generale della corte di cassazione ed il presidente del Consiglio di stato. Per trovare il primo dirigente non magistrato si deve scendere allo stipendio iniziale annuo lordo di 30.801.289 lire.

Il ragioniere generale dello Stato, il generale di corpo d'armata e tutti i direttori generali delle aziende autonome (monopoli, Anas, poste, telefoni, ferrovie) hanno uno stipendio iniziale annuo lordo di 27.370.018.

oggi e domani

■ **NUOVA RIVISTA METALMECCANICI.** E' uscita «*Meta*», la rivista mensile della Fiom nazionale. La pubblicazione si inquadra «*nello sforzo del sindacato dei metalmeccanici Cgil di dotarsi di strumenti più adeguati di socializzazione delle esperienze e di approfondimento della realtà sociale e sindacale di questi anni post-80*». I numeri saranno undici all'anno.

■ **AUTOMAZIONE TRASPORTO PUBBLICO.** Si chiamano *Sis* e *Simm* e sono i due progetti speciali per l'automazione del trasporto pubblico, in fase di installazione presso il Consorzio Trasporti Torinesi. I sistemi verranno presentati il [illegible] marzo prossimo, durante una giornata di studio a livello nazionale ed europeo che si terrà a Torino.

● **ASSISTAL.** L'Associazione nazionale installatori di impianti termici e di ventilazione (sezione piemontese) ha tenuto la sua assemblea generale, per rinnovare le cariche sociali. L'Assistal riunisce in regione [illegible] imprese, che fatturano oltre [illegible] miliardi.

La moneta italiana regge bene nello Sme

SVALUTARE LA LIRA? PRO E CONTRO FRA DOLLARO E INFLAZIONE

ROMA — Il dibattito sull'opportunità o meno di una svalutazione della lira e l'impennata del dollaro sono i due fatti salienti del mese di febbraio. Proprio la forza del dollaro — che ha accentrato su di sé l'attenzione del mercato ed ha avuto il consueto effetto di mantenere relativamente compatto il sistema monetario europeo — ha permesso di condurre un intenso confronto di opinioni sul cambio della lira senza influenzarne sensibilmente i corsi.

Quelli che volevano la parità della lira nello Sme hanno sottolineato l'esigenza di rilancio delle esportazioni sui mercati europei, perché la lira risulta rafforzata in termini reali rispetto alle altre valute dello Sme. Sul versante opposto le autorità monetarie hanno in rilievo la corta durata dei benefici di un'eventuale svalutazione a freddo della lira e le sue conseguenze inflazionistiche.

Intanto il cambio della lira ha segnato spontaneamente un leggero scivolamento negli ultimi giorni rispetto alle valute europee, mentre sono giunti segnali di ripresa delle tendenze inflazionistiche a sottolineare l'impegno costante richiesto su questo fronte. Il dibattito sulla svalutazione, in sostanza, sembra aver attirato l'attenzione sulle asperità del cammino verso il riequilibrio del sistema economico e sulla difficoltà di ottenere in tempi rapidi risultati eclatanti da un'azione di risanamento che l'Italia deve condurre recuperando ritardi di anni.

Restano intanto da affrontare nodi fondamentali come quello sul costo del lavoro, la cui soluzione è essenziale per la competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri, così come resta il problema di un adeguato controllo delle dinamiche della spesa pubblica e del rafforzamento dell'azione tendente al riequilibrio «strutturale» della finanza pubblica.

I DETTAGLIANTI ABBIGLIAMENTO ALLARMATI: TROPPI ABUSIVI E VENDITE PROMOZIONALI!

In gennaio e febbraio c'è stato un brusco rallentamento delle vendite. Il calo, secondo i commercianti, è dovuto soprattutto all'ondata di maltempo e alla crescente confusione in fatto di saldi

MILANO — Il Consiglio generale della Federabbigliamento (Federazione nazionale dettaglianti tessili abbigliamento e arredamento), cui partecipano i dirigenti nazionali della categoria (oltre 100.000 operatori, che coprono oltre l'80% dei consumi globali interni nel settore) segnala il «*brusco rallentamento dei consumi in gennaio e febbraio, causato sia dall'ondata di maltempo che ha bloccato per più settimane le vendite, sia dalla confusione crescente in fatto di saldi e "vendite promozionali"*».

Lo stravolgimento dei principi moralizzatori cui si era ispirata la legge 80 del 1980 è invece «*causato dal famigerato art. 8, che permette di gabellare come "vendite promozionali", svendite e liquidazioni generalizzate, talora di merce di dubbia provenienza, proposta con offerte di sconti mirabolanti che magari nascondono bidoni di ogni genere, e non tutelano gli interessi dei consumatori*».

Un altro scottante problema di attualità è quello dell'abusivismo commerciale («*centinaia di migliaia*»), che ormai investe tutti i settori dell'economia, e che si manifesta attraverso le più svariate forme, tutte «sommerse», e quasi tutte in parziale o totale evasione fiscale.

●**MEDICI.** Un appello ai medici ospedalieri affinché revochino lo sciopero del 15, 21 e 22 marzo è stato rivolto dal tribunale per i diritti del malato.

«*Occorre un maggiore senso di responsabilità da parte dei medici ospedalieri*», ha detto il segretario nazionale del «tribunale» Alessandro Lamanna, «*quello stesso senso di responsabilità a cui spesso sono chiamate le classi popolari italiane*».

Secondo Lamanna, la categoria dei medici dovrebbero trovare «*nuove forme di mobilitazione che non colpiscano indiscriminatamente tutti gli utenti del servizio sanitario*».

Voghera: 2 miliardi di debiti

LA TEXIRIA CHIUDE 130 OPERAI A CASA

VOGHERA — Sono sfumate le speranze di una ripresa dell'attività della Texiria, ferma da oltre due anni. I rappresentanti della società si sono incontrati, presso la sede della locale associazione industriali, con quelli del sindacato tessile, annunciando la chiusura definitiva dello stabilimento. Nei prossimi giorni la Texiria presenterà al tribunale di Voghera i libri contabili e chiederà l'ammissione al concordato preventivo. I debiti superano i due miliardi e sembra che la ditta sia in condizioni di pagare.

I 130 dipendenti, già da alcuni anni senza lavoro e ormai senza più cassa integrazione, sono ancora in attesa di ricevere le indennità e le mensilità arretrate per un ammontare complessivo di 100 milioni. La Texiria era stata condannata dal pretore a liquidare tutte le spettanze ai lavoratori ma la ditta non ha finora adempiuto all'ordinanza del magistrato.

E' ancora incerta la destinazione dell'area su cui sorge la fabbrica. Pare che una grossa società che opera nel settore della distribuzione abbia fatto delle proposte per la realizzazione di un grande centro commerciale nel quale potrebbero trovare occupazione una trentina di persone. Le organizzazioni sindacali sono contrarie a questo progetto e insistono per degli insediamenti produttivi che assicurino l'impiego di almeno un centinaio di dipendenti della Texiria.

FATIFLEX — E' stata revocata la cassa integrazione alla Fatiflex di Casteggio, richiesta per 24 dipendenti per due giorni alla settimana. La situazione è andata migliorando e ciò ha consentito alla ditta, che produce tubi isolanti per impianti elettrici, di riprendere in pieno la produzione. In gennaio a causa del gelo l'azienda era stata costretta a mettere in cassa integrazione i suoi trenta dipendenti.

e. g.

ZEROWATT, FINITA LA CASSA INTEGRAZIONE MA NON LA CRISI PRODUTTIVA SI CHIEDE IL CONTRATTO DI SOLIDARIETA'

Nella fabbrica da oggi tornano al lavoro 250 operai

CIRIE' — E' finita la cassa integrazione alla Zerowatt di Ciriè, azienda del settore elettrodomestico. Da oggi i 250 operai sono tornati in fabbrica dopo cinque mesi di sospensione, a fianco dei 50 fortunati che, su richiesta della direzione, hanno continuato invece a lavorare per tutto questo periodo.

La cassa integrazione era stata attuata per esigenze di mercato: la Zerowatt, infatti, in seguito alla contrazione delle vendite era stata costretta a ridurre la produzione, da 100 mila lavatrici all'anno a 65 mila.

Tutti al lavoro quindi da lunedì alla Zerowatt, salvo una trentina di operai che sono interessati al prepensionamento.

Il ritorno alla normalità produttiva non significa, però, che le difficoltà alla azienda, che fa capo ad un gruppo di Bergamo, siano cessate. La direzione ha comunicato al sindacato che si torna a produrre per ricostituire le scorte di magazzino e per far fronte alle importanti forniture con la Cina (soprattutto di parti staccate di frigoriferi) e con alcuni Paesi del Medio Oriente.

Sugli operai dell'azienda pesa sempre, come una spada di Damocle, la minaccia del licenziamento per una novantina di dipendenti che, secondo la direzione, sarebbero in soprannumero.

La Fim e il consiglio di fabbrica non negano le difficoltà dell'azienda ma nello stesso tempo giudicano «irrinunciabile» l'obiettivo del sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali. Partendo da questa esigenza hanno proposto alla direzione di applicare in fabbrica il cosiddetto contratto di solidarietà, a partire da maggio per un periodo di due anni.

Si tratterebbe in sostanza di portare l'orario di lavoro a 32 ore settimanali (anziché 40) per 226 operai, mentre per altri 35, interessati al prepensionamento, scatterebbe la cassa integrazione.

La copertura del costo salariale della riduzione di orario verrebbe così ripartita: 4 ore a carico dell'Inps (come prevede la legge), 3 ore a carico del datore di lavoro come residuale di riduzioni d'orario previste dal contratto e da festività abolite, l'ottava ora come contributo dei lavoratori.

Con il contratto di solidarietà tutti lavorerebbero per due anni percependo — dice la Fim — «50 mila lire in meno al mese, mentre l'onere per l'azienda ammonterebbe a 60 milioni all'anno».

La prima reazione dell'azienda è negativa: «Il contratto è inapplicabile», fa sapere al sindacato l'amministratore delegato Pirali.

Il 21 marzo all'Amma di Torino ci sarà però un incontro. Se il contratto di solidarietà venisse accettato, la Zerowatt sarebbe una delle prime aziende in Piemonte ad applicarlo. Nel settore metalmeccanico esiste solo alla Lagostina di Novara e alla Fiat per quanto riguarda la gestione delle mense aziendali.

Piero Galasso

ROSS COLLINS NUOVA SEDE A TORINO

La Ross Collins (Italia) nel quadro del suo piano di espansione avviato agli inizi del 1985 ha aperto una nuova «branch», dalla quale verrà gestito il lavoro riguardante l'intera area piemontese. La sede degli uffici è a Moncalieri.

Alla direzione della nuova «branch» sono stati chiamati il dottor Domenico Giacotto ed il ragionier Attilio Aghemo, esperti assicuratori da anni amministratori dell'Assipiemonte broker, il cui portafoglio è stato rilevato dalla Ross Collins che ha così inteso potenziare la presenza dei suoi uffici diretti in Italia, dove la società stessa è già presente con le proprie branches di Como, Alessandria, Genova e Milano.

Nell'area piemontese la nuova sede torinese della Ross Collins, oltre a coordinare l'attività della società già presente ad Alessandria, promuoverà la diffusione e la conoscenza dei propri piani assicurativi, rivolti ad esempio, alle industrie alimentari, agli operatori orafi, agli organizzatori di fiere e ad altri utenti.

24 settimane di gioco
NO STOP!
Ogni settimana ricomincia il BINGO!

VINCE LA A 112
MILENA BARBIERI
via Novarea 20, Pinerolo

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri sui 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quella), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) [illegible]

10) [illegible]

11) [illegible]

12) [illegible]

13) [illegible]

14) [illegible]

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

LA CEE IN ALLARME QUESTA EUROPA TROPPO INQUINATA!

Convocato giovedì a Bruxelles il consiglio dei ministri: si discute di misure per eliminare il piombo dalla benzina e per tutelare l'ambiente

Il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi

GENOVA — Il ministro per l'Ecologia Alfredo Biondi presiederà, in occasione del trimestre di presidenza italiana, il Consiglio dei ministri dell'ambiente convocato a Bruxelles per giovedì prossimo 7 marzo.

«*I temi all'ordine del giorno* — afferma una nota del ministro — *sono estremamente importanti per il disinquinamento atmosferico, il riequilibrio ambientale, il non inquinamento delle acque. Si tratta delle direttive sull'eliminazione del piombo dalla benzina, dell'abbattimento degli altri gas di scarico dei veicoli, ed ancora della direttiva sulle emissioni dai grandi stabilimenti industriali. E ancora: la direttiva sul biossido di titanio, sulla procedura di valutazione di impatto ambientale per la compatibilità tra le grandi opere e l'assetto territoriale, e la direttiva europea sui contenitori dei liquidi alimentari*».

Secondo il ministro Biondi, «*si tratta di una serie di misure ecologiche che hanno vasta rilevanza sulla politica economica e industriale dei Paesi della Cee e non solo della Cee (gli Stati Uniti hanno già da tempo adottato benzina senza piombo e sistemi antinquinanti per i gas di scarico), e che hanno, come quelle per la valutazione dell'impatto ambientale e per il controllo delle emissioni dai grandi stabilimenti industriali, un notevole peso sulle economie dei singoli Paesi e della Comunità nel suo complesso*».

Prima della riunione di Bruxelles il ministro Biondi, che è partito ieri sera dall'aeroporto di Genova accompagnato dai suoi più stretti collaboratori, incontrerà, all'Aia il ministro olandese dell'ambiente Winzenious.

Nel suo programma sono previsti, fra l'altro, anche incontri con i ministri responsabili dell'ambiente tedesco e olandese in preparazione del Consiglio dei ministri.

Dopodomani è previsto un incontro con il comitato economico e sociale della Cee e con l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo. «*Si tratta* — ha detto il ministro Biondi — *di verificare e rafforzare l'area del consenso, individuare anche i limiti di esso in taluni casi, per avvicinare posizioni e valutazioni che allo stato attuale sono differenziate, per renderle conciliabili. L'inquinamento e il degrado ambientale non conoscono frontiere e la mia parola d'ordine è questa: a mali comunitari, rimedi comunitari*».

Vanno evitate — ha concluso il ministro — soluzioni unilaterali ed arroccamenti conflittuali di singoli Stati o di gruppi di essi inconciliabili con la lettera e lo spirito non solo dei trattati comunitari, ma anche con l'esigenza della preservazione della salute dell'uomo e della tutela dell'ambiente naturale che ne è la premessa. «*Ciò corrisponde del resto ad una domanda sempre più forte e chiara della pubblica opinione nazionale ed internazionale*».

Convegno ieri a Milano: «mea culpa» delle istituzioni

LAVORATORI STRANIERI 1 MILIONE 200 MILA E' PRONTA UNA LEGGE

MILANO — Il lavoratore straniero in Italia, proveniente dal terzo o dal quarto mondo, non vota, accetta condizioni spesso umilianti, soffre di evidenti discriminazioni perché non ha voce né tutela. Il «mea culpa» delle istituzioni, di quelle stesse — è stato ricordato polemicamente — che non offrono l'assistenza che invece rivendicano a favore dei lavoratori italiani in Svizzera ed in altri paesi, è stato recitato ieri dagli amministratori pubblici intervenuti alla «Quinta giornata del migrante» organizzata dalla fondazione Franco Verga.

A discutere dei problemi che assillano i lavoratori stranieri (scolarizzazione, edilizia abitativa, tutela del rapporto di lavoro, rispetto delle culture, assistenza sanitaria) si sono trovati il presidente della fondazione Bartolomei, il sottosegretario al ministero del Lavoro Borruso, il vice presidente della Provincia di Milano Mariani, l'assessore comunale Cuomo, l'assessore regionale Ortolani, monsignor Attilio Nicora.

L'on. Borruso ha rilevato che oggi lavorano nel nostro Paese un milione e duecentomila persone, ha annunciato che il ministero del Lavoro ha predisposto una bozza di disegno di legge che disciplina il rapporto di lavoro per i non italiani, e si è augurato che il governo discuta celermente il progetto per investire il Parlamento di un «problema così importante».

Dal canto suo l'assessore Cuomo ha illustrato quello che ha fatto l'amministrazione comunale di Milano, nell'ambito della sua competenza. E' intervenuta sulla scolarizzazione (istituendo corsi di italiano) e sulla salvaguardia delle culture natali (organizzando concerti, incontri, seminari tenuti da stranieri). Ha assegnato alloggi a rifugiati cileni ed eritrei, ha garantito l'assistenza sanitaria (e destinato 180 milioni per rimborso spese farmaceutiche). Ha inviato nel giugno del 1981 a tutti i ministri una proposta per riconoscere ai lavoratori stranieri pienezza di diritti e, dopo qualche anno, il diritto di voto.

«Dobbiamo riconoscerli — ha concluso Cuomo — come parte organica della forza lavoro perché producono ricchezza, dobbiamo prevenire forme di disprezzo e di razzismo nei loro confronti, e denunciare il silenzio colpevole su molti dei loro problemi».

(Ansa)

PUBBLICI DIPENDENTI, 1984 L'INCREMENTO PIU' BASSO

ROMA — I pubblici dipendenti hanno toccato l'incremento più basso del dopoguerra (+0,6%, pari a 13.639 unità il 1° gennaio '84 sul 1/1/83) a causa dell'esodo. Le nuove assunzioni sono state in gran parte compensate dalle richieste di pre-pensionamento anticipato (legate alla prevista sospensione dei benefici relativi al trattamento di quiescenza). Tuttavia l'organico di 2.288.241 unità, registrato il 1° gennaio 1984, ha segnato un nuovo record rispetto al 1° gennaio 1983 (2.274.602). E' quanto risulta dai «dati riassuntivi» della Ragioneria generale dello Stato, raccolti in una pubblicazione in corso di diffusione.

Nei quattordici mesi successivi alla rilevazione la crescita degli statali ha subito un nuovo impulso che interesserà tutto l'85 a causa di tre fenomeni concomitanti: 1) necessità di integrare gli organici dopo l'esodo; 2) insufficienza del personale in alcuni settori della p. a.; 3) urgenza di alleggerire la forte pressione della disoccupazione giovanile.

La Ragioneria generale pone in evidenza che alla virtuosa condotta dello Stato nella gestione del personale hanno dato il loro apporto più significativo proprio le aziende autonome (-3160 unità, pari allo 0,6%), mentre i ministeri si sono limitati a far segnare un incremento inferiore al consueto trend annuale (+0,9%, pari a 16.799 unità).

Al personale insegnante e alle donne spettano due primati: il primo, con una consistenza di 938.116 unità (di cui 53.235 non vincolati) rappresenta il 41% di tutti i pubblici dipendenti; le seconde ne costituiscono il 61,95%.

La struttura più parsimoniosa in fatto di gestione del personale è stata quella delle ferrovie dello Stato che al 1° gennaio '84 hanno subito una contrazione di 2018 unità, pari allo 0,9%, rispetto all'anno precedente. Politica della lesina anche per l'amministrazione delle poste e telecomunicazioni (-1709 unità, pari allo 0,8%). Il Lazio si conferma la Regione italiana burocraticamente più dotata.

La classifica per «stipendio iniziale annuo lordo» (che esclude oltre 7 milioni annui lordi di contingenza e, per i magistrati, sei milioni di indennità non pensionabile), vede al primo posto un magistrato ordinario (il presidente della corte di cassazione) con 49.099.494 lire. Al secondo (45.643.863 lire) figurano il procuratore generale della corte di cassazione ed il presidente del Consiglio di Stato. Per trovare il primo dirigente non magistrato si deve scendere allo stipendio iniziale annuo lordo di [illegible] lire.

Il ragioniere generale dello Stato, il generale di corpo d'armata e tutti i direttori generali delle aziende autonome (monopoli, Anas, poste, telefoni, ferrovie) hanno uno stipendio iniziale annuo lordo di 27.370.916.

● **NUOVA RIVISTA METALMECCANICI.** E' nata «*Meta*», la rivista mensile della Fiom nazionale. La pubblicazione si inquadra «*nello sforzo del sindacato dei metalmeccanici Cgil di dotarsi di strumenti più adeguati di socializzazione delle esperienze e di approfondimento della realtà sociale e sindacale di questi anni post-80*». I numeri saranno undici all'anno.

● **AUTOMAZIONE TRASPORTO PUBBLICO.** Si chiamano *Sis* e *Simm* e sono i due progetti speciali per l'automazione del trasporto pubblico, in fase di installazione presso il Consorzio Trasporti Torinesi. I sistemi verranno presentati l'8 marzo prossimo, durante una giornata di studio a livello nazionale ed europeo che si terrà a Torino.

● **ASSISTAL.** L'Associazione nazionale installatori di impianti termici e di ventilazione (sezione piemontese) ha tenuto la sua assemblea generale, per rinnovare le cariche sociali. L'Assistal riunisce in regione 270 imprese, che fatturano oltre 300 miliardi.

La moneta italiana regge bene nello Sme

SVALUTARE LA LIRA? PRO E CONTRO FRA DOLLARO E INFLAZIONE

ROMA — Il dibattito sull'opportunità o meno di una svalutazione della lira e l'impennata del dollaro sono i due fatti salienti del mese di febbraio. Proprio la forza del dollaro — che ha accentrato su di sé l'attenzione del mercato ed ha avuto il consueto effetto di mantenere relativamente compatto il sistema monetario europeo — ha permesso di condurre un intenso confronto di opinioni sul cambio della lira senza influenzarne sensibilmente i corsi.

Quelli che volevano la parità della lira nello Sme hanno sottolineato l'esigenza di rilancio delle esportazioni sui mercati europei, perché la lira risulta rafforzata in termini reali rispetto alle altre valute dello Sme. Sul versante opposto le autorità monetarie hanno in rilievo la corta durata dei benefici di un'eventuale svalutazione a freddo della lira e le sue conseguenze inflazionistiche.

Intanto il cambio della lira ha segnato spontaneamente un leggero scivolamento negli ultimi giorni rispetto alle valute europee, mentre sono giunti sintomi di ripresa delle tendenze inflazionistiche a sottolineare l'impegno costante richiesto su questo fronte. Il dibattito sulla svalutazione, in sostanza, sembra aver attirato l'attenzione sulle asperità del cammino verso il riequilibrio del sistema economico e sulla difficoltà di ottenere in tempi rapidi risultati eclatanti da un'azione di risanamento che l'Italia deve condurre recuperando ritardi di anni.

Restano intanto da affrontare nodi fondamentali come quello sul costo del lavoro, la cui soluzione è essenziale per la competitività dei prodotti italiani sui mercati esteri, così come resta il problema di un adeguato controllo delle dinamiche della spesa pubblica e del rafforzamento dell'azione tendente al riequilibrio «strutturale» della finanza pubblica.

I DETTAGLIANTI ABBIGLIAMENTO ALLARMATI: TROPPI ABUSIVI E VENDITE PROMOZIONALI!

MILANO — Il Consiglio generale della Federabbigliamento (Federazione nazionale dettaglianti tessili abbigliamento e arredamento), cui partecipano i dirigenti nazionali della categoria (oltre 100.000 operatori, che coprono oltre l'80% dei consumi globali interni nel settore) segnala il «*brusco rallentamento dei consumi in gennaio e febbraio, causato sia dall'ondata di maltempo che ha bloccato per più settimane le vendite, sia dalla confusione crescente in fatto di saldi e "vendite promozionali"*».

Lo stravolgimento dei principi moralizzatori cui si era ispirata la legge 80 del 1980 è invece «*causato dal famigerato art. 8, che permette di gabellare come "vendite promozionali", svendite e liquidazioni generalizzate, talora di merce di dubbia provenienza, proposte con offerte di sconti mirabolanti che magari nascondono insidie di ogni genere, e non tutelano gli interessi dei consumatori*».

In gennaio e febbraio c'è stato un brusco rallentamento delle vendite. Il calo, secondo i commercianti, è dovuto soprattutto all'ondata di maltempo e alla crescente confusione in fatto di saldi

Un altro scottante problema di attualità è quello dell'abusivismo commerciale («*centinaia di migliaia*»), che ormai investe tutti i settori dell'economia, e che si manifesta attraverso le più svariate forme, tutte «sommerse», e quasi tutte in parziale o totale evasione fiscale.

●**MEDICI.** Un appello ai medici ospedalieri affinché revochino lo sciopero del 15, 21 e 22 marzo è stato rivolto dal tribunale per i diritti del malato.

«*Occorre un maggiore senso di responsabilità da parte dei medici ospedalieri*», ha detto il segretario nazionale del tribunale Alessandro Lamanna, «*quello stesso senso di responsabilità a cui spesso sono chiamate le classi popolari italiane*».

Secondo Lamanna, la categoria dei medici dovrebbero trovare «*nuove forme di mobilitazione che non colpiscano indiscriminatamente tutti gli utenti del servizio sanitario*».

Voghera: 2 miliardi di debiti

LA TEXIRIA CHIUDE 130 OPERAI A CASA

VOGHERA — Sono sfumate le speranze di una ripresa dell'attività della Texiria, ferma da oltre due anni. I rappresentanti della società si sono incontrati, presso la sede della locale associazione industriali, con quelli del sindacato tessile, annunciando la chiusura definitiva dello stabilimento. Nei prossimi giorni la Texiria presenterà al tribunale di Voghera i libri contabili e chiederà l'ammissione al concordato preventivo. I debiti superano i due miliardi e sembra che la ditta sia in condizioni di pagare.

I 130 dipendenti, già da alcuni anni senza lavoro e ormai senza più cassa integrazione, sono ancora in attesa di ricevere le indennità e le mensilità arretrate per un ammontare complessivo di 100 milioni. La Texiria era stata condannata dal pretore a liquidare tutte le spettanze ai lavoratori ma la ditta non ha finora adempiuto all'ordinanza del magistrato.

E' ancora incerta la destinazione dell'area su cui sorge la fabbrica. Pare che una grossa società che opera nel settore della distribuzione abbia fatto delle proposte per la realizzazione di un grande centro commerciale nel quale potrebbero trovare occupazione una trentina di persone. Le organizzazioni sindacali sono contrarie a questo progetto e insistono per degli insediamenti produttivi che assicurino l'impiego di almeno un centinaio di dipendenti della Texiria.

FATIFLEX — E' stata revocata la cassa integrazione alla Fatiflex di Casteggio, richiesta per 24 dipendenti per due giorni alla settimana. La situazione è andata migliorando e ciò ha consentito alla ditta, che produce tubi isolanti per impianti elettrici, di riprendere in pieno la produzione. In gennaio a causa del gelo l'azienda era stata costretta a mettere in cassa integrazione i suoi trenta dipendenti.

e. g.

ZEROWATT, FINITA LA CASSA INTEGRAZIONE MA NON LA CRISI PRODUTTIVA SI CHIEDE IL CONTRATTO DI SOLIDARIETA'

CIRIE' — E' finita la cassa integrazione alla Zerowatt di Ciriè, azienda del settore elettrodomestico. Da oggi i 250 operai sono tornati in fabbrica dopo cinque mesi di sospensione, a fianco dei 50 fortunati che, su richiesta della direzione, hanno continuato invece a lavorare per tutto questo periodo.

La cassa integrazione era stata attuata per esigenze di mercato: la Zerowatt, infatti, in seguito alla contrazione delle vendite era stata costretta a ridurre la produzione, da 100 mila lavatrici all'anno a 65 mila.

Tutti al lavoro quindi da lunedì alla Zerowatt, salvo una trentina di operai che sono interessati al prepensionamento.

Il ritorno alla normalità produttiva non significa, però, che le difficoltà alla azienda, che fa capo ad un gruppo di Bergamo, siano cessate. La direzione ha comunicato al sindacato che si torna a produrre per ricostituire le scorte di magazzino e per far fronte alle importanti forniture con la Cina (soprattutto di parti staccate di frigoriferi) e con alcuni Paesi del Medio Oriente.

Nella fabbrica da oggi tornano al lavoro 250 operai

Sugli operai dell'azienda pesa sempre, come una spada di Damocle, la minaccia del licenziamento per una novantina di dipendenti che, secondo la direzione, sarebbero in soprannumero.

La Fim e il consiglio di fabbrica non negano le difficoltà dell'azienda ma nello stesso tempo giudicano «irrinunciabile» l'obiettivo del sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali. Partendo da questa esigenza hanno proposto alla direzione di applicare in fabbrica il cosiddetto contratto di solidarietà, a partire da maggio per un periodo di due anni.

Si tratterebbe in sostanza di portare l'orario di lavoro a 32 ore settimanali (anziché 40) per 226 operai, mentre per altri 28, interessati al prepensionamento, scatterebbe la cassa integrazione.

La copertura del costo salariale della riduzione di orario verrebbe così ripartita: 4 ore a carico dell'Inps (come prevede la legge), 3 ore a carico del datore di lavoro come risultato di riduzioni d'orario previste dal contratto e da festività abolite, l'ottava ora come contributo dei lavoratori.

Con il contratto di solidarietà tutti lavorerebbero per due anni percependo — dice la Fim — «50 mila lire in meno al mese, mentre l'onere per l'azienda ammonterebbe a 60 milioni all'anno».

La prima reazione dell'azienda è negativa: «Il contratto è inapplicabile», fa sapere al sindacato l'amministratore delegato Pirali.

Il 21 marzo all'Amma di Torino ci sarà però un incontro. Se il contratto di solidarietà venisse accettato, la Zerowatt sarebbe una delle prime aziende in Piemonte ad applicarlo. Nel settore metalmeccanico esiste solo alla Lagostina di Novara e alla Fiat per quanto riguarda la gestione delle mense aziendali.

Piero Galasso

ROSS COLLINS NUOVA SEDE A TORINO

La Ross Collins (Italia) nel quadro del suo piano di espansione avviato agli inizi del 1984 ha aperto una nuova «branch», dalla quale verrà gestito il lavoro riguardante l'intera area piemontese. La sede degli uffici è a Moncalieri.

Alla direzione della nuova «branch» sono stati chiamati il dottor Domenico Giacotto ed il ragionier Attilio Aghemo, esperti assicuratori da anni amministratori dell'Assipiemonte broker, il cui portafoglio è stato rilevato dalla Ross Collins che ha così inteso potenziare la presenza dei suoi uffici diretti in Italia, dove la società stessa è già presente con le proprie branches di Como, Alessandria, Genova e Milano.

Nell'area piemontese la nuova sede torinese della Ross Collins, oltre a coordinare l'attività della società già presente ad Alessandria, promuoverà la diffusione e la conoscenza dei propri piani assicurativi, rivolti ad esempio, alle industrie alimentari, agli operatori orafi, agli organizzatori di fiere e ad altri utenti.

Polemiche per un provvedimento
SE HAI CONTI IN BANCA
DEVI DIRLO ALL'INPS O AL DATORE DI LAVORO

Interessa i lavoratori ed i pensionati il cui reddito non sia superiore ai 17 milioni e 600 mila annui. L'Unione Consumatori: «Una decisione che punisce il risparmio con aspetti incostituzionali»

ROMA — I lavoratori ed i pensionati il cui reddito non sia superiore ai 17 milioni e seicentomila annui, ma abbiano un conto in banca di almeno 20 milioni debbono far conoscere questa loro situazione al datore di lavoro od all'Inps e non hanno più diritto a molte detrazioni fiscali. Lo stabilisce l'articolo 3 del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, successivamente convertito in legge, il quale detta «Norme urgenti in materia sanitaria».

Una disposizione che ha sorpreso gli stessi addetti al lavoro e che l'*Unione nazionale consumatori* non esita a definire «*mostruosa*». Che cosa prevede, in pratica, questa nuova norma? Chi percepisce interessi bancari superiori ai 2 milioni annui lordi (compreso, cioè, il prelievo del possesso di risparmi bancari.

Sostiene Vincenzo Dona, leader dell'*Unione consumatori*: «*Si tratta di un provvedimento che non solo è punitivo del risparmio con evidenti aspetti incostituzionali legati, fra l'altro, alla protezione del segreto bancario; ma che ripristina di fatto il cumulo dei redditi perché comprende nei due milioni anche gli interessi dei depositi intestati a familiari a carico*».

In un primo momento, fa notare l'*Unione*, l'applicazione della norma sembrava limitata, con una formulazione ambigua, solo ai tickets ed alle cure sanitarie; una successiva circolare ministeriale del 29 dicembre scorso, ha precisato che se gli interessi bancari o di obbligazioni o di titoli similari (esclusi Bot e Cct) superano i due milioni lordi l'anno, il lavoratore dipendente, o il pensionato, deve farlo sapere al datore di lavoro (o all'Inps), in modo che se ne possa tenere conto in sede di conguaglio.

«*Il governo è giunto al limite della degradazione legislativa* — osserva Dona — *se ricorre al trucchetto di occultare una importantissima norma fiscale dentro un provvedimento che riguarda i medicinali e le diagnosi, privo addirittura della firma del ministro delle Finanze*».

«*Inoltre* — aggiunge — *non è né ammissibile né tollerabile che il lavoratore sia costretto a rendere nota la sua situazione bancaria al datore di lavoro. Come farà, infine, il ministero delle Finanze a verificare l'esattezza delle dichiarazioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati?*».

Fisco, occupazione e pubblico impiego per evitare il voto
REFERENDUM SI O NO? OGGI PRIMI SONDAGGI DI DE MICHELIS

ROMA — Forse già a metà settimana, sarà possibile sapere se il referendum sui quattro punti di scala mobile tagliati è evitabile.

L'estremo tentativo del ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, entra nella fase attiva proprio oggi, con una serie di colloqui riservati e separati, che dovrebbero sfociare mercoledì, o al più tardi giovedì, in incontri triangolari e ufficiali con le altre confederazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro.

Al ministero del Lavoro si assicura che se il ministro riuscirà a convocare le controparti, vorrà dire che il più è fatto. «*Le posizioni sono meno distanti* — afferma con il suo consueto ottimismo De Michelis — *di quanto sembra. Cercheremo dunque di rendere minimo il margine di alibi per ciascuno*».

Per evitare il referendum, occorre innanzi tutto che Cgil, Cisl e Uil da una parte, e Confindustria dall'altra, concordino un piano preciso per la riforma delle buste paga e della scala mobile (è quest'ultima in pratica, che può consentire tecnicamente di rendere inutile il referendum).

Ma il governo ha già riconosciuto come legittima la richiesta sindacale, secondo la quale a questi temi ci si può arrivare solo discutendo e risolvendo altre tre grandi questioni: fisco, occupazione e pubblico impiego.

Di fisco i leaders sindacali hanno già parlato con Visentini venerdì scorso, ottenendo la promessa di un congelamento del prelievo fiscale sulle buste paga, ai livelli dell'anno scorso; e giovedì prossimo il ministro delle Finanze preciserà l'ammontare esatto dello «sconto» di cui beneficieranno gli ormai imminenti modelli 101.

Ma il ministro del Lavoro, in prima persona, dovrà fornire garanzie precise in materia di occupazione, tanto nel settore privato quanto in quello pubblico. E dunque tornano di attualità i provvedimenti varati in questo campo dal governo, che però giacciono ancora in Parlamento, inoperativi:

Gianni De Michelis

MEZZOGIORNO — Il disegno di legge per arginare la disoccupazione nel Sud, è stato presentato dal ministro De Vito l'8 novembre dell'anno scorso, in attuazione dell'accordo di San Valentino. Prevede un apposito fondo di 2900 miliardi, integrabili con finanziamenti Cee, e stabilisce contributi agli enti locali che presentino progetti nel settore dei servizi.

Per i settori produttivi, si stabiliscono incentivi alle aziende meridionali che assumano con contratti di formazione lavoro giovani fino a 29 anni, o che comunque operino assunzioni a tempo indeterminato.

Il progetto prevede anche strumenti per facilitare nuove forme di lavoro associato (non solo in cooperative) e per sostenere, con finanziamenti e assistenza tecnica, la fase iniziale di attività lavorative.

LAVORO GIOVANILE — Anch'esso scaturito dall'accordo del 14 febbraio 1984, il disegno di legge per il piano straordinario nazionale è stato presentato dal ministro De Michelis il 29 novembre dello scorso anno. Mira a favorire l'assunzione, nel biennio 85-86, di circa trentamila giovani con contratti a termine di formazione e lavoro.

Sono previsti progetti particolari, relativi alle [illegible] specifiche delle singole aree produttive, e progetti per l'inserimento di lavoratori ad alta scolarizzazione. Per ciascun assunto sulla base di questi progetti, si concede ai datori di lavoro un contributo del 15 per cento della retribuzione prevista dai contratti collettivi.

Tale contributo sale al 20 per cento per le imprese del terziario e al 30 per cento per quelle nel Meridione (40 per cento se sono del terziario). Infine, per ciascun assunto che poi rimane in servizio a tempo indeterminato, viene riconosciuto un contributo ai datori di lavoro, di centomila lire mensili per un altro anno.

PUBBLICO IMPIEGO — Questo disegno di legge è stato presentato il 3 dicembre dello scorso anno dal ministro Gaspari, e favorisce la copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, in quelle autonome, e negli enti locali.

Le amministrazioni pubbliche che operano nella difesa del suolo, nella valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nella lotta all'evasione fiscale, nelle dogane e nell'ordine pubblico, sono autorizzate a bandire concorsi differenziati per regioni.

Ugual cosa potranno fare le altre amministrazioni, per una serie specifica di circoscrizioni.

Assunzioni di manodopera in cassa integrazione, sono previste per la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e la Sardegna. Vengono infine autorizzati per un anno i Comuni e le Comunità montane (in possesso di particolari requisiti) a bandire concorsi per posti vacanti e ad assumere part-time.

Gianni Pennacchi

C'E' RISCHIO D'IMBROGLIO ECOLOGICO?

NAPOLI — «Vi è il rischio di un auto-imbroglio ecologico, di operazioni politiche per la cattura del voto «verde» la cui possibile consistenza, rivelatasi improvvisamente, ha avuto il valore di una folgorazione sulla via di Damasco per molti "politici", ma che non basta ad avviare un processo di superamento delle reazioni di rigetto che la società oppone ad una strategia imperniata su un nuovo disegno di civiltà». Lo ha detto il presidente del club «Ernesto Rossi», Giuseppe Rippa, nel corso del convegno nazionale su «Ecologia, istituzioni, partecipazione», organizzato, oltre che dal club, dall'Arci.

«Nonostante la lunga marcia della tematica ambientale — ha aggiunto Rippa — stenta ancora a radicarsi la persuasione che un'era della storia umana è terminata. Occorrono nuovi modelli».

Degan sulla sanità
«LA RIFORMA E' VALIDA»

FIRENZE — La riforma sanitaria, pur con taluni scompensi, è stata ed è una esperienza positiva per tutta la nostra società; occorre peraltro organizzarci sempre meglio, darci una concreta programmazione, evitando squilibri fra le diverse componenti, ricordando soprattutto che essa significa difesa della salute di tutti i cittadini con particolare attenzione a quelli più anziani, più bisognosi e comunque in situazione di maggior disagio.

Il ministro della Sanità Degan ha così sostanzialmente concluso un suo lungo intervento, al palazzo dei congressi di Firenze, riassumendo un vasto e approfondito dibattito sul tema «La sanità oggi; efficienza e qualificazione nei servizi delle Usl», in un convegno promosso dal centro studi toscano «Attilio Piccioni» e introdotto da Maurizio Manciantì.

CONSULTORI PRIVATI: PIU' SPAZIO

ROMA — La famiglia ha un ruolo centrale sia nella formazione degli individui sia nell'assetto della società. Quindi va sostenuta, soprattutto in questo momento di crisi dei valori e di disorientamento morale. I consultori pubblici, soprattutto per il loro ruolo non secondario nell'iter seguito per l'applicazione della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza, non assolvono ad un ruolo di sostegno e difesa della famiglia. Quindi, vanno ridimensionati, mentre maggiore peso o almeno pari dignità va data ai consultori privati.

Queste le conclusioni del convegno della confederazione dei consultori familiari di ispirazione cristiana, conclusosi ieri a Roma dopo tre giorni di dibattito, come si ricavano dall'intervento conclusivo della presidente on. Ines Boffardi.

Convegno a Bologna
INSEGNANTE AGGIORNATO

BOLOGNA — La più persuasiva funzione di un insegnante che abbia conseguito appieno il proprio ruolo è quella di aggiornare. Su questo punto si è incentrato il convegno «Per un progetto di scuola», organizzato a Bologna dalla Nuova Italia editrice e da Regione, Provincia e Comune.

In quattro giorni di lavori si è discusso del profilo professionale del nuovo insegnante, che deve avere la «competenza comunicativa» necessaria per ogni attività didattica, e deve confrontarsi con il compito della programmazione, rivedendo anche la tradizione autoritaria in cui il docente dirigeva quasi automaticamente l'alunno.

E' stato ampiamente trattato anche il fenomeno dell'informatica «selvaggia» che può peggiorare oggettivamente la qualità dell'istruzione.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Novera in Marton

Addolorati lo annunciano, il marito, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 546.983.
— Torino, 3 marzo 1985.

Serenamente è mancato

Fortunato Mina

exp. Vittoria Verelo

anni 88

Addolorati lo annunciano i figli Carla, Vincenzo, Marcella, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 14,30 del giorno 4 corrente dalla parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 4 marzo 1985.

La UCID Piemonte prende viva parte al dolore del Segretario Regionale ing. Vincenzo Mina per la morte del PADRE.

E' mancata

Zaira Trovati ved. Gallini

Lo annunciano la figlia Tilde con Guglielmo, il nipote Oscar con Anna, Alice, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 ospedale Molinette, via Genova.
— Torino, 4 marzo 1985.

E' mancato

Luigi Grattapaglia

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Pina Molino, il figlio Sergio con la moglie Enza Trasferini e figlia Cristina, parenti tutti. Partenza ospedale Molinette martedì 5 corr. ore 14 per Monale d'Asti, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,15.
— Moncalieri, 4 marzo 1985.

Sena Raviola con famiglia [illegible] Antonietta piange scomparsa cara cugina

Giuseppina Raviola

— Torino, 4 marzo 1985.

ANNIVERSARI

1978 4-3 1985

Emilio Stefani

Sempre nel cuore con tanto amore e rimpianto [illegible].

1975 4 marzo 1985

Ernesto Aghetto jr.

[illegible]

Durante le celebrazioni per il 40° della Resistenza
SPADOLINI PARLA AD ALBENGA SULLA «QUESTIONE MORALE»

ALBENGA — (g. m.) Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini è intervenuto ieri mattina ad Albenga alle celebrazioni del Quarantennale della Resistenza per commemorare le vittime del nazifascismo nel periodo della lotta partigiana: 234 morti in tutto il comprensorio di venti Comuni, 59 soltanto ad Albenga, fucilati e sepolti in fosse comuni presso la foce del Centa. E' stata scoperta una lapide sul luogo dell'eccidio e a Spadolini il Comune di Albenga ha consegnato una documentazione per l'eventuale concessione di una medaglia al valor militare partigiano in cambio della già concessa Croce di guerra.

Alla manifestazione hanno presenziato con gonfaloni, i sindaci del comprensorio ingauno, quelli di Imperia, Savona, Cairo Montenotte e Boves, i protagonisti superstiti della lotta partigiana, rappresentanti di tutte le Forze Armate con la fanfara della divisione Colto. Il presidente Pertini ha inviato una lettera di saluto e adesione.

I discorsi celebrativi del sindaco di Albenga Angelo Viveri, di Lelio Speranza del Fivl, del sen. Giovanni Urbani dell'ANPI hanno collegato i temi ed i valori della Resistenza alla situazione attuale, al ruolo delle Forze Armate e particolarmente alla questione morale. Anche il ministro Spadolini ha sviluppato questi temi dicendo tra l'altro: «Ecco la Resistenza italiana in un tratto di Liguria che ritma la lotta del riscatto nazionale con le stesse cadenze dell'Ossola, della Carnia, dell'Appennino toscano ed emiliano, delle Langhe piemontesi, della pianura di Lombardia, della difesa di Roma, delle giornate di Napoli». Ha poi proseguito: «Ma cosa abbiamo fatto di quel messaggio, se nel quarantennale della Resistenza la grande questione nazionale si chiama "questione morale"? Di fronte a certi fenomeni di corruzione e di malcostume dove il senso dell'interesse particolare o di clientele occulte prevale sull'interesse generale, la tentazione alla diserzione è fortissima. Segno della disaffezione dei cittadini alle istituzioni sono le schede bianche e nulle. Ma la democrazia non è qual è, ma quale, migliorandosi, potrebbe diventare». La conclusione è in chiave europeista: «Vi sono sfide che esigono risposte valide: ecco una ragione di più per essere al passo con l'Occidente, parte attiva di quell'Europa che cerca la più stretta integrazione per essere soggetto attivo nei grandi equilibri del pianeta. Anche questo è un messaggio della Resistenza».

Undicesima vittima a Udine di delitti misteriosi
UCCISA A RASOIATE
L'assassino è forse un feroce maniaco

UDINE — E' stato trovato ai piedi di un filare di gelsi il cadavere di Amelia Yanuschevits, mondana occasionale nata 42 anni fa in Francia a Essai-les-Nancy da genitori polacchi, ma fin da bambina residente in Italia. A Udine conviveva con Francesco Lopolito in una casa di via Somalia: l'uomo attualmente si trova in carcere perché arrestato due mesi fa da agenti della Mobile per aver tentato di aprire a revolverate — usando una pistola detenuta illegalmente — un piccolo mobile di casa dove era custodita una bombola di gas. La donna, il cui corpo è stato trovato da un contadino che percorreva una stradicciola di campagna nei pressi del quartiere fieristico di Martignacco, presentava tre profondi squarci alla gola prodotti da una lama taglientissima, forse un rasoio o un bisturi.

Il cadavere era riverso sul fianco destro, semisvestito, con le mani legate dietro la schiena. Attorno a lei alcuni oggetti personali ma la polizia non è riuscita a trovare la borsetta contenente i documenti, tanto che la sua identificazione ha potuto aver luogo soltanto qualche ora più tardi.

Il delitto, secondo una prima analisi medica del corpo, che presentava ferite più lievi anche alla regione pubica, sarebbe avvenuto durante la notte, cioè circa undici-dodici ore prima del ritrovamento. Sul posto, un tratto di campagna laterale a via Cotonificio, sono intervenuti i carabinieri del gruppo di Udine al comando del tenente colonnello Santini e il sostituto procuratore della Repubblica dottor Buonocore. Praticamente nulli gli indizi che possono portare alla identificazione dell'assassino. Si ipotizza che la donna, che occasionalmente frequentava la zona della stazione ferroviaria a Udine, sia stata invitata a salire in macchina da qualche automobilista e portata nel luogo dove poi è stata uccisa. La Yanuschevits non legava con l'ambiente delle mondane e quindi era anche priva di quelle elementari norme protettive che da qualche tempo sono in uso nell'ambiente, come, ad esempio, prendere nota del numero di targa della automobile con cui si allontana una del gruppo. Nessuno pertanto ha visto o sentito nulla.

Dal 1971 ad oggi, undici donne sono state assassinate in circostanze analoghe nei pressi di Udine: di queste, ben quattro sono state uccise nell'anno scorso. Gli assassini o l'assassino è ancora libertà e gli inquirenti ritengono si tratti di un feroce maniaco.

Claudio Cojutti

UN TORINESE MUORE IN AUTO AD ACQUI QUATTRO FERITI

ACQUI TERME — (l. m.) Un giovane morto e quattro feriti in un incidente lungo la statale Acqui-Ovada-Genova, alla periferia di Acqui. La vittima si chiamava Eros Echino ed aveva 22 anni; abitava a Torino in via Spalato 97. Con quattro amici acquesi stava rientrando da una serata al dancing Pontechino.

I quattro giovani acquesi coinvolti nell'incidente sono Mirko Bellinello, 26 anni, via don Gnocchi 13, Paolo Manina di 24, via San Defendente 30, Domenico Taglialegami di 20, via San Defendente 62 e Franco Massari di 24, regione Moirano 1. Ad eccezione del Paolo Manina che ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in quaranta giorni, gli altri giovani se la caveranno in pochi giorni.

I cinque amici, trascorsa la serata nel dancing Pontechino, stavano rientrando ad Acqui a bordo della «Mini 90» guidata da Mirko Bellinelli. Percorsi alcuni chilometri l'auto, quattrocento metri dopo il passaggio a livello di Visone nell'abbordare una curva ha sbandato paurosamente, uscendo di strada e capottando. L'autovettura ha quindi finito la corsa contro una cancellata.

Subito sono apparse disperate le condizioni di Eros Echino che, trasportato all'ospedale di Acqui, è morto poco dopo il ricovero per la frattura della colonna ed altre lesioni. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

L'episodio a Roma
COLTO DA FOLLIA BEVE AMMONIACA E DA' FUOCO ALL'ALLOGGIO

ROMA — Un uomo di 34 anni, Carlo Sanchini colto da improvvisa follia ha dato fuoco alla sua abitazione dopo aver bevuto mezzo litro di ammoniaca. L'uomo, catturato dai vigili del fuoco, è stato ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale San Giovanni. Il fatto è accaduto in via Olevano Romano nel quartiere Prenestino. Prima che Sanchini ponesse in atto il suo gesto la donna con la quale convive si è allontanata con il figlio di 4 mesi.

A Rio [illegible] morti per le piogge torrenziali

RIO DE JANEIRO — Le piogge torrenziali abbattutesi su Rio de Janeiro hanno provocato la morte di 15 persone, cinque delle quali appartenenti ad una stessa famiglia. Dodici delle vittime sono rimaste schiacciate da una frana di fango e sassi nei quartieri poveri della città, altre tre sono state trascinate via dall'acqua.

Prigionieri [illegible] liberati dall'Iran ad Ankara

ANKARA — L'Iran ha liberato ieri mattina all'aeroporto di Ankara 27 prigionieri di [illegible] iracheni. Lo si è appreso da fonte ufficiale nella capitale turca. Dall'inizio della guerra Iran-Iraq, la Turchia è stata a più riprese teatro di liberazioni di prigionieri. L'ultima risale al 30 ottobre 1984, data in cui l'Iraq liberò nel medesimo aeroporto di Esenboga-Ankara cento prigionieri di guerra iraniani. I 27 iracheni, ha precisato la fonte, sono [illegible] presi in carica dalla Croce Rossa prima di [illegible] rimpatriati in Iraq.

Urss, tempeste di neve nelle repubbliche meridionali

MOSCA — Violente tempeste di neve si sono abbattute negli ultimi giorni in tre repubbliche meridionali (l'Armenia, la Georgia e l'Azerbaigian) provocando seri disagi ai trasporti e gravi danni all'agricoltura. La televisione sovietica ha messo in risalto che tempeste così violente colpiscono queste regioni solo due o tre volte in 100 anni. Da parte sua il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaya Pravda» ha sottolineato che in Georgia la temperatura è scesa fino a meno 20 mentre i porti sul Mar Nero sono stati ricoperti da una coltre di neve di un metro.

[illegible] prossima riunione [illegible] paesi a Ginevra

TOKYO — I rappresentanti [illegible] paesi industrializzati dell'Occidente, tra cui l'Italia, si riuniranno il 20 marzo prossimo a Ginevra per discutere il problema di una riforma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), secondo quanto è stato an[illegible]ciato da fonte informata ieri a Tokyo.

Trovata in [illegible] copia di un'opera di Giordano Bruno

MOSCA — Una copia di un trattato di logica e di filosofia scritto [illegible] filosofo rinascimentale Giordano Bruno (1548-1600), bruciato [illegible] rogo a Roma dall'Inquisizione, è stato scoperto nella biblioteca Saltykov-Shcedrin a Leningrado, secondo quanto afferma l'agenzia sovietica Tass.

Questo esemplare, stampato a Francoforte nel [illegible] — precisa la Tass — faceva parte della biblioteca [illegible]

Il filosofo, teologo e scrittore di Nola, domenicano, fu accusato di eresia nel [illegible] e [illegible]to a lasciare l'abito [illegible] e a peregrinare per l'Europa. Tornato dopo diversi anni in Italia, fu arrestato dall'Inquisizione, e, [illegible] avendo voluto ritrattare le [illegible] teorie, bruciato vivo.

[illegible] in [illegible] [illegible] «cellule» [illegible]

GINEVRA — Un gruppo politico scarsamente noto, autodenominatosi «Cellule autonome», ha ieri rivendicato la responsabilità, con un messaggio inviato a un giornale ginevrino, di un incendio appiccato in vagoni delle ferrovie svizzere. Si tratta del quinto attentato del genere in un mese.

La polizia ha riferito che una serie di piccoli incendi sono stati scoperti in vagoni ferroviari alla stazione di Ginevra: le fiamme sono state prontamente domate e i danni sono stati lievi. Le «cellule autonome» hanno già detto in precedenti messaggi di essere contro sia al comunismo sia al fascismo.

Rilasciati 5 aviatori francesi in mano ai ribelli

SEQUESTRATO AEREO IN ETIOPIA PORTAVA AIUTI ALIMENTARI

Ma i rapitori hanno desistito dopo poche ore. Scomparsi anche quattro appartenenti alla organizzazione «Medici senza frontiere». Sono due francesi e due belgi

PARIGI — E' stato liberato stamane l'equipaggio francese di un Transall, incaricato di una missione umanitaria nel Corno d'Africa, che era stato preso in ostaggio «da elementi ribelli» in Etiopia, a Lalibela, nella provincia del [illegible], 300 km a nord di Addis Abeba. L'annuncio è stato dato a Parigi dal ministero della Difesa. «L'equipaggio conduceva nel Corno d'Africa una missione umanitaria, cominciata il 21 gennaio scorso, a favore delle popolazioni colpite dalla carestia» informa il ministero.

«Il ministro degli Esteri Roland Dumas e il ministro della Difesa Charles Hernu hanno [illegible] insieme gli sviluppi della situazione e agiscono in collegamento [illegible] Stato Maggiore delle tre armi per ottenere la liberazione dei nostri aviatori».

Oltre ai cinque aviatori francesi, anche quattro membri dell'organizzazione francese «Medici senza frontiere» sono [illegible] sequestrati a [illegible] Lo hanno [illegible] fonti diplomatiche francesi a [illegible] Abeba. I quattro — un medico e un'infermiera belgi e un medico e un'infermiera francesi — si trovavano anch'essi in missione umanitaria nella provincia di Wollo.

L'apparato militare francese a Gibuti è stato messo in [illegible] d'allarme. Secondo fonti diplomatiche francesi ad [illegible] Abeba, i cinque aviatori erano stati portati verso [illegible] destinazione sconosciuta, ma dopo un giorno di sequestro sono stati liberati.

Nulla si conosce invece sulla sorte degli altri quattro rapiti. Il Transall (bimotore da trasporto di fabbricazione franco-tedesca, utilizzato per missioni sia [illegible] che umanitarie) trasportava, secondo le stesse fonti, otto tonnellate e mezzo di prodotti alimentari destinati alle [illegible] lazioni del Wollo, particolarmente colpite dalla carestia.

L'aereo, appartenente al [illegible] (Comando del trasporto aereo militare), [illegible] l'aeroporto di [illegible] Abeba [illegible] mattina. All'arrivo all'aeroporto di Lalibela, è stato circondato da «un gruppo di ribelli armati».

Successivamente un Tran[illegible] noleggiato dall'aviazione tedesca, anch'esso [illegible] umanitaria, aveva tentato di sorvolare l'aeroporto di Lalibela: l'aereo francese era immobilizzato sulla pista, ma non vi era alcun [illegible] della presenza del suo equipaggio.

La città di Lalibela sarebbe stata occupata da forze antigovernative non ancora identificate. Di recente le autorità etiopiche ne [illegible]tato l'accesso ai giornalisti, confermando così implicitamente che «qualcosa di preoccupante era in atto».

L'equipaggio dell'aereo, composto di due ufficiali e tre sottufficiali, non era armato, in conformità coi regolamenti internazionali in materia di missioni umanitarie. Era atterrato [illegible] stesso punto già ben otto volte durante lo scorso mese di febbraio senza che si fosse verificato il minimo incidente.

[illegible] aerei che recano viveri in collegamento con le autorità etiopiche hanno [illegible] di partenza differenti: Addis [illegible] per i francesi, i britannici e i sovietici, Asmara per gli [illegible] e per gli italiani.

In genere gli aerei in missione umanitaria, per evitare possibili incidenti, si fanno identificare con grandi scritte.

Questa volta, purtroppo, la segnalazione non ha funzionato. Anzi, è possibile che i ribelli abbiano voluto [illegible]strare i partecipanti [illegible] missione umanitaria proprio [illegible] dare un'eco internazionale [illegible] lotta che stanno conducendo contro il [illegible] centrale.

In seguito al sequestro le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dalla carestia hanno subito un comprensibile rallentamento.

DELEGAZIONE SOVIETICA DA REAGAN

WASHINGTON — Vladimir Sherbitsky, membro del Politburo del pcus, è giunto ieri sera a Washington dove si incontrerà giovedì con il presidente Reagan. Sherbitsky, che è anche primo segretario del pc ucraino, dirige una delegazione che farà una visita di una settimana negli Stati Uniti a seguito di un soggiorno nell'Urss di una delegazione di parlamentari americani nel 1983.

[illegible]ivo Sherbitsky ha detto ai giornalisti che «nell'attuale tesa situazione internazionale Usa e Urss hanno [illegible] ruolo [illegible] da svolgere nel destino del mondo. [illegible] dovremmo cogliere tutte le possibilità per allontanare la minaccia di una guerra».

WALESA ACCUSA JARUZELSKI «CI HA INGANNATO SUGLI AUMENTI»

Aveva invitato a non scioperare se i prezzi [illegible] fossero aumentati.

VARSAVIA — Secondo il presidente e fondatore del soppresso sindacato indipendente polacco «Solidarnosc», Lech Walesa, il governo polacco ha «ingannato» il popolo con la annunciata modifica del programma di rincari alimentari, e i polacchi protesteranno.

«Mi aspetto proteste — ha detto ieri — anche se io non ne ho in programma», ha dichiarato Walesa, ma ha promesso la propria adesione a eventuali proteste che potrebbero svolgersi ai cantieri navali «Lenin» di Danzica, dove lavora [illegible] elettricista.

A partire da oggi il pane, il latte, il tè ed altri generi alimentari subiranno rincari fra l'11 e il 76 per cento, nel quadro del programma di rincari la cui [illegible] era stata annunciata la settimana scorsa dal governo, tre giorni dopo l'annullamento di un [illegible] di drastici e generali aumenti dei prezzi alimentari che era stato criticato tanto da Solidarnosc quanto dai sindacati di regime.

Lo stesso [illegible] aveva [illegible]nunciato l'annullamento di [illegible] sciopero generale [illegible] i rincari, alla luce delle [illegible]fiche annunciate dal governo: ma adesso dichiara senza mezzi termini che il programma di rincari modificato «è un inganno delle autorità, è una manipolazione».

Intanto, la televisione polacca ha ieri sera [illegible] Walesa di essere fautore di nuove «tensioni», ma ha aggiunto che ormai nessuno lo ascolta più e che i suoi appelli servono soprattutto a «soddisfare le [illegible] propagandistiche di Radio Europa li[illegible]».

Citando la dichiarazione diffusa da Walesa, il commentatore televisivo definisce «menzogne» le afferma[illegible] secondo cui, nonostante la decisione di sospendere lo sciopero contro gli aumenti [illegible] prezzi, in numerose imprese gli operai avrebbero comunque interrotto ogni attività.

Secondo il commentatore, dell'emittente di Stato, ciò significa che «Walesa rivolge un [illegible] appello a [illegible] scioperare, [illegible] stesso tempo dice che se qualcuno sciopera egli non ha niente in contrario benché chieda di non farlo», suggerendo così che «qualsiasi cosa avvenga in Polonia, tutto si svolge esattamente secondo le [illegible] direttive».

Intervista del vicepresidente al N.Y. Times

ORTEGA FARA' CONCESSIONI PER IL DIALOGO CON GLI USA?

Posizioni ancora molto distanti ma c'è speranza sulla mediazione Contadora

WASHINGTON — Il Nica[illegible] è disposto a fare ancora altre concessioni, oltre a quelle che ha annunciato negli ultimi giorni, per favorire la [illegible] pace in America Centrale: lo ha affermato in un'intervista al «New York Times» il vice presidente del Nicaragua, Sergio Ramirez.

Il governo sandinista, dice Ramirez, è «disposto a fare avanzare il processo» con [illegible] concessioni, se quelle che sono state formulate avranno una «risposta seria» da parte [illegible] Stati Uniti. Il vice presidente cita a questo riguardo una ripresa dei [illegible] negoziati diretti di Manzanillo (Messico) tra Managua e Washington, e il «disarmo dei controrivoluzionari» («contras») finanziati dagli Stati Uniti e «diretti dalla Cia» (il servizi d'informazione) Usa.

Il presidente Ortega, che si era intrattenuto sabato con il segretario di Stato statunitense americano Shultz a Montevideo (dove erano ambedue per l'insediamento del presidente uruguayano Sanguinetti), aveva in part[illegible] annunciato mercoledì [illegible] il rinvio in patria di cento consiglieri militari cubani e una moratoria sugli acquisti di nuovi armamenti da parte del Nicaragua.

«Vogliamo [illegible] spazio [illegible] per giungere a un accordo» con Washington, afferma Ramirez, che non precisa tuttavia le concessioni supplementari considerate e rifiuta d'altro canto qualsiasi idea di negoziato con i «contras», una richiesta formulata ieri da questi ultimi, [illegible] in Costa Rica.

Il governo sandinista, spiega Ramirez nell'intervista, [illegible] negozierà mai con i leader dei «contras», anche con quelli, come Eden Pastora Gomez (noto anche, come «comandante Zero») e Alfonso Robelo, ex partigiani della rivoluzione sandinista. D'altro canto, secondo in[illegible]zioni pubblicate a Washington, Shultz ha detto nell'aereo che lo riportava da Montevideo, di sperare che il processo di pace di Contadora «cominci a muoversi (...) in un futuro relativamente prossimo». Ha tuttavia aggiunto che è «difficile stabilire» quando i negoziati possano concludersi.

Ventuno dirigenti dell'opposizione nicaraguense hanno sottoscritto intanto un documento di cinque pagine in cui sollecitano il regime sandinista a aprire un dialogo «nazionale» che spiani la [illegible] elezioni. L'iniziati[illegible] è stata pubblicizzata a S. José. Il governo di Managua dovrà rispondere entro il 20 marzo: se entro quel termine non ci saranno progressi sostanziali per l'avvio di trattative svanirà — avvertono — la possibilità di trovare una soluzione pacifica alla crisi nazionale.

Fra i firmatari figurano Arturo Cruz, [illegible] capo del più importante schieramento all'opposizione in Nicaragua; Adolfo Calero, capo [illegible] più grossa coalizione di gruppi di guerriglieri antisandinisti; e Pedro Chamorro, il [illegible] di «La Prensa», l'unico giornale schierato contro il regime. Il documento è stato fir[illegible] anche da Alfonso Robelo e Fernando Chamorro, che [illegible] con l'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde), l'organizzazione guerrigliera capeggiata da Eden Pastora.

Ortega, durante la conferenza stampa dopo l'incontro [illegible] Shultz, aveva contestato le stime statunitensi riguardo al numero dei consiglieri cubani, in particolare militari, in Nicaragua.

«I servizi di informazione nordamericani sanno molto bene, devono sapere perfettamente bene — ha dichiarato Ortega — che nel nostro paese ci [illegible]no soltanto centinaia di consiglieri, non più di 800».

I SOVIETICI PREPARANO L'ENCICLOPEDIA DELLE LINGUE DEL MONDO

[illegible] — Una équipe di lavoro che sarà composta da centinaia e centinaia di studiosi si sta preparando in Unione Sovietica alla compilazione di una monumentale [illegible] «Le li[illegible] del mondo», che comprenderà numerosi volumi.

Intervistata a questo proposito, la professoressa Victoria Yartseva, che lavora all'istituto di linguistica dell'Accademia sovietica delle scienze a Mosca, e che è stata incaricata di dirigere l'équipe [illegible] l'enciclopedia, ha nei giorni scorsi dichiarato alla agenzia sovietica «Tass» che attualmente è assai difficile prevedere quanto tempo si renderà necessario [illegible] por[illegible] a compimento i lavori di preparazione.

La professoressa Yartseva [illegible] ha voluto sbilanciarsi neppure sui quanti volumi in complesso andranno a costituire l'opera, anche perché [illegible] è finora stato nemmeno possibile accertare quale sia il numero effettivo di lingue parlate sulla Terra: si suppone, tuttavia, che possano [illegible] serne conteggiate più di [illegible] temila differenti.

E' invece stato scientificamente appurato che le lingue parlate nel solo territorio dell'Unione Sovietica [illegible]no ad «oltre centotrenta» mentre quelle «scritte» (nelle quali cioè vengono pubblicati dei libri) sono 76, sempre stando ai dati forniti dall'Accademia sovietica delle scienze.

Per ora è ammessa solo un'emittente via cavo

GUERRA IN GERMANIA FEDERALE PRO E CONTRO LE TV PRIVATE

I problemi, più che tecnici, cono politici, con la Spd fortemente contraria alla liberalizzazione. Al centro della disputa un torta di mille miliardi di pubblicità

BONN — Nella Germania federale si possono guadagnare fortune aprendo televisioni commerciali, [illegible] investitori [illegible] soldi, nervi saldi e grande capacità di sopportazione. Il primo [illegible]io sta nella necessità di portare i cavi [illegible] famiglie della Rfg, 22 milioni. Ma i maggiori problemi derivano dalle difficoltà politiche o legali del sistema [illegible]. Fornire trasmissioni, via [illegible] o via satellite, è prerogativa della posta federale e del ministero delle telecomunicazioni.

Invece autorizzare le stazioni commerciali è diritto sovrano degli 11 Stati da cui la Rfg è formata.

Il potenziale mercato è ulteriormente frammentato in quanto non ogni Stato è entusiasta di aprire la via alla nuova industria. In Rfg i telespettatori hanno solo tre [illegible] tutti a gestione pubblica. Il ministro delle Poste, Christian Schwarz-Schilling, e i suoi collaboratori [illegible] fine del 1984 avevano collegato via cavo oltre un [illegible] di [illegible]: ma finora solo 170 [illegible] possono ricevere i programmi diffusi da Sat-1, la prima rete privata nazionale.

Amministratore di Sat-1, Juergen Doetz dice: «I costi di avvio [illegible] spaventosi. In quest'anno entreranno [illegible] 10 milioni di marchi, sui 7 mi[illegible] di lire italiane, un decimo delle [illegible] d'impianto». Schwarz-Schilling vuole che entro il [illegible] le case collegate siano un milione: [illegible] incontra energica opposizione da alcuni ambienti. Otto degli 11 Stati hanno governi favorevoli alla [illegible] attività, ma l'Spd, il partito soci[illegible] democratico, che governa gli altri tre, [illegible] le tv [illegible]merciali una minaccia per i canali a [illegible] pubblico. A [illegible] e negli [illegible] a governo Spd [illegible] avversari della tv-cavo lottano per ottenere [illegible] protezioni in favore dei due [illegible] nazionali Ard e Zdf e dei vari canali [illegible]gionali.

Ora gli utenti pagano un canone di [illegible] marchi al [illegible] 11 mila [illegible] e così in parte finanziano le stazioni pubbliche. Sat-1 conta solo sulla pubblicità. [illegible] hanno anche Ard e Zdf: ma [illegible] trata in cinque minuti, fra i programmi pomeridiani e quelli serali. Mai [illegible] trasmissione si interrompe [illegible] la pubblicità. Malgrado tante restrizioni, nel 1984 la pubblicità a Ard e Zdf ha dato circa 1500 milioni di marchi.

Le reti pubbliche [illegible] che i privati possano sottrarne parecchi. Ma Doetz e altri imprenditori sono certi: il moltiplicarsi dei canali amplierà anche i proventi. La pensa così anche Rtl, la tv lussemburghese, che nel 1984 ha cominciato a diffondere programmi in tedesco in zone di confine.

H[illegible] perdite per 14 milioni di marchi, eppure ai programmi tradizionali intende aggiungere quelli via satellite per rivendicare spazi anche nelle reti via cavo. A Monaco il prof. Eberhard Witte, esperto di problemi dei media, calcola: «Prima che le tv commerciali possano decollare, dovranno essere collegate almeno 4 milioni di case». Il ministero delle Poste ritiene che la cifra [illegible] raggiunta solo nel 1987.

Perfino investitori ricchi come Axel Springer ci [illegible] cauti, e spartiscono i rischi [illegible] altri formando consorzi. Springer si è collegato con [illegible] Kirch [illegible] distributore di film, e coi giganti dell'editoria Bertelsmann, fondando teleclub, e intende avviare in estate una tv-cavo a pagamento in Rfg, Austria e Svizzera: vi investono anche grossi [illegible] degli Usa, e la britannica Thorn Emi. Avranno [illegible] raggiungendo tutti gli spettatori e anche qui prima occorre il beneplacito dei vari governi.

Preoccupazione per i batraci importati per distruggere gli insetti nocivi

I ROSPI INVADONO L'AUSTRALIA GLI SCIENZIATI LI FERMERANNO?

SYDNEY — Milioni di rospi grandi come piatti, che secernono un veleno mortale, sembrano decisi a conquistare l'Australia: erano stati portati qui [illegible] anni fa per mangiare gli insetti che devastano le coltivazioni di canna da zucchero.

Originari dell'America Latina, già importati nelle Hawaii e da là in Australia, furono liberati nel Nord, nello Stato del Queensland.

Ma nel clima tropicale del Queens-land si sono moltiplicati, cominciando a puntare verso [illegible] in gruppi sempre crescenti, facendo la loro comparsa anche nella capitale.

Harold Cogger, «curatore» del reparto rettili e anfibi all'«Australian [illegible]», dice: «Portarli qui fu un'idea stupida.

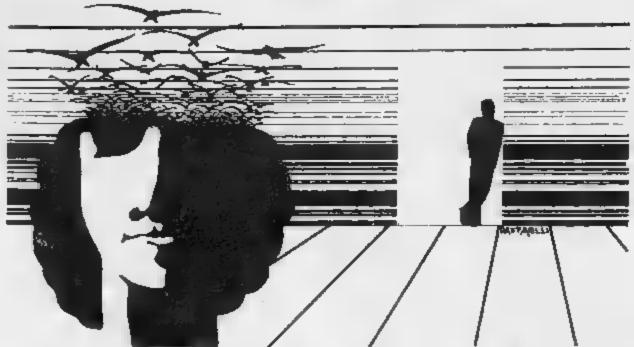
Non è piacevole andare in un giardino la sera, e trovarne magari cinquanta sul prato di casa. Alle Hawaii questi rospi hanno fatto un buon lavoro. Ma l'effetto qui è minimo, 40 specie locali già svolgevano egregiamente tale mansione. Senza nessun ostacolo naturale i rospi sono riusciti a [illegible] saltellando anche Sydney, nel Sud. La vita selvatica australiana è senza pari al mondo.

E gli scienziati ne sanno [illegible] poco: vari ecologisti pensano che diversi rettili e altri animali si stiano avvelenando perché mangiano i "cane toad". Ecco perché si ri[illegible] stiano facendosi rari alcuni serpenti intorno a Brisbane». Gli apicultori pro[illegible] perché i rospi mangiano le api. E un allevatore di galline è furioso perché i batraci, afferma, [illegible] ghiotti di polli.

Da tutta l'Australia gli scienziati si [illegible] trovati a Brisbane per un simposio sui rospi; chiedono un programma con fondi nazionali per ricerche su come affrontare le poco affascinanti creature ma tutti ne sanno così poco che l'atmosfera è quasi di panico.

controtabù

Franca Romé, studiosa di psicologia del comportamento e di sessuologia, si occupa da anni della condizione femminile e dei problemi [illegible] coppia. Come giornalista è stata redattrice di «Duepiù», caporedattore di «Insieme», ha collaborato a «Amica», «Stare bene», «Vivere insieme» e altre. Ha scritto, [illegible] l'«Atlante della Sessualità» (Mondadori) e «Per una ruga in più» (Rizzoli) sulla realtà sociale psicologica, sessuale della donna dai 45 ai 60 anni.

SE LEI FA IL MARITO...

«Amo mia moglie. E' una ragazza in gamba, abbiamo molti gusti in comune, [illegible] nella vita pratica è un disastro» scrive un giovane lettore torinese. «Vuol fare carriera, niente bambini, decide lei se e quando fare l'amore. Insomma, non so più chi è il marito e chi la moglie...»

«Sono un giovane [illegible] trentotto anni, mi sono sposato un [illegible] fa e mi trovo in una situazione confusa, che non capisco. Amo mia moglie, [illegible] una ragazza in gamba, lavoriamo tutti e due, abbiamo molti gusti in comune, ma nella vita pratica è un disastro. Lei non considera [illegible] avere [illegible] famiglia, [illegible] è messo [illegible] testa di fare carriera e io sono il suo ultimo pensiero. Di bambini non vuole sentirne parlare, la [illegible] è per lei poco più di un dormitorio, decide [illegible] quando fare l'amore e come farlo. Insomma, [illegible] so chi è il marito e chi [illegible] moglie. Mi aiuti, la prego».

Terenzio F., Torino

Che [illegible] storia! Cominciano a farsi sempre più numerose [illegible] coppie nelle quali si instaura una sorta di inversione di ruoli talmente radicale che le mogli sembrano i mariti della tradizione e i mariti... non sanno più [illegible] sono.

Esaminiamo a fondo [illegible] problema. Una prima considerazione che mi vien da fare, caro amico, [illegible] che lei si stia misurando [illegible] i [illegible] che [illegible] a disposizione e che, [illegible] questo, non si raccapezzi più. Fin qui tutto [illegible]. Ovvio che oggi una giovane donna che lavora, che ha ambizioni professionali, che ha [illegible] tempo a disposizione, non assomiglia proprio più in niente [illegible] né a sua nonna, né a sua madre, né a nessuna delle [illegible] [illegible] femminili del passato.

Ma andiamoci piano! Un caso come il vostro è distorto e presenta [illegible] figura femminile che va messa in discussione. Un poco mi pesa, ovviamente, dover mettere sotto giudizio una donna, ma non si può continuare a tenere [illegible] occhi chiusi su certe strade [illegible] alcune hanno imboccato, in [illegible] malinteso senso della loro emancipazione e della loro libertà. Io non ho assolutamente nulla contro una donna che voglia fare carriera, che privilegi il lavoro rispetto ad altri valori [illegible] via dicendo. Ma trovo sbagliato che questa donna si sposi e imponga, in una vita a due, soltanto i propri ritmi. Mi si dirà che quando l'uomo decide di far carriera e di badare soltanto al lavoro, la donna entra in crisi. Certo! Ma se non vogliamo continuare a usare due pesi e due misure a sfavore della donna, neppure noi donne dobbiamo usare due pesi e due misure! Se dico che una donna, quando vuole [illegible] tutta la [illegible] indipendenza, non si dovrebbe sposare, [illegible] che lo [illegible] dovrebbe fare un uomo che voglia la sua indipendenza.

Una coppia, per essere tale, richiede attenzione reciproca, disponibilità reciproca; Non può reggere se soltanto uno dei due (lui o lei non importa) alimenta il sentimento e la comunicazione; è semplice, per vivere in due, bisogna essere in due, tutto qui. Tanti matrimoni oggi vanno in crisi, si disfano, si sfasciano o si corrompono per questa [illegible] plicissima ragione: che due persone che hanno [illegible] un certo giorno di vivere insieme, si mettono dopo poco tempo a vivere come fossero singoli. Non escludo che esistano momenti di contingenza nei quali lui o lei hanno bisogno di [illegible] le proprie energie per affrontare [illegible] difficile passaggio nel lavoro: studi, esami, impegni extra. Ma tutto questo deve [illegible] transitorio, non deve diventare l'unico modo [illegible] cui [illegible] [illegible] la vita a due. Altrimenti [illegible] poco tempo la relazione diventa inconsistente.

In quanto alla faccenda sessuale come lei la espone, anche questa rivela, da parte della [illegible] donna, [illegible] concezione alquanto discutibile della liberazione femminile. Se abbiamo tanto lottato per poter fare l'amore con il nostro uomo quando [illegible] [illegible] desideriamo, [illegible] prevaricazioni, [illegible] imposizioni, ma alla [illegible] della sintonia e dell'autentico reciproco soddisfacimento, mi chiedo che razza [illegible] conquista crede di avere fatto una donna che [illegible] mette a fare come l'uomo vecchio stampo!

Fatte [illegible] considerazioni, le consiglio di valutare il [illegible] grado di sentimenti verso tale donna. Se è forte, motivato, ce la metta tutta e, pian piano, veda [illegible] modificare la situazione. Come dovrebbe fare (e spesso fa) una donna [illegible] si [illegible] accanto un marito che sembra [illegible] il lavoro più di lei... Ovviamente tale tentativo è a termine.

Franca Romé

Tarocchi

GIOCHIAMO COL DESTINO COSI' SI «LEGGE» IL FUTURO NELLE CARTE

I lettori di «Stampa Sera» possono consultare i Tarocchi per corrispondenza. Ecco come procedere:

1) Procuratevi 22 biglietti di carta delle dimensioni di 4x4 centimetri circa e numerateli dall'1 al 22.

2) Riunite su un tavolo, in luogo tranquillo e lontano dai rumori, i 22 biglietti che in precedenza avrete piegato con cura. Cominciate a mescolare, concentrandovi su un quesito che vi sta particolarmente a cuore.

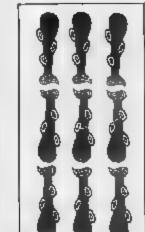
3) Estraete, continuando a mescolare, il primo biglietto e prendete nota del numero corrispondente. Con lo stesso metodo estraete un secondo, un terzo e un quarto biglietto, prendendo sempre nota del numero in ordine di estrazione.

4) Riportate quei numeri su un foglio insieme al vostro quesito. Completate con il vostro nome e cognome o con uno pseudonimo. Spedite il tutto a «Stampa Sera» - Rubrica cartomanzia, via Marenco 32, 10126 Torino. La risposta verrà pubblicata appena possibile sul giornale.

Potrete ascoltare [illegible] trasmissione sui Tarocchi in diretta con gli ascoltatori, [illegible] [illegible] di «Radio Antenne 1», [illegible] 104.700 MHZ: Radiocartomanzia, ogni lunedì dalle ore 22 alle 23,30.

Noi continuiamo a parlare di divinazione in generale, ben [illegible]do che i metodi per scrutare nel futuro attraverso i tarocchi [illegible] infiniti. Chiunque (purché dotato di facoltà adatte) può «leggere» nel modo che preferisce: non è [illegible] la disposizione delle carte per [illegible] lettura [illegible] porta ad un responso attendibile. [illegible] è certo il modo con cui le carte vengono mescolate e poi scelte che ha importanza, bensì [illegible] capacità dell'indovino, il suo è [illegible] «mestiere» che non si improvvisa e molto spesso le qualità che occorrono per farlo bene sfuggono al controllo dell'interessato o si manifestano [illegible] malgrado.

Tutto questo per rispondere a chi ci chiede qual è il metodo corretto per consultare i tarocchi. Come abbiamo detto, [illegible] [illegible] un metodo migliore rispetto [illegible] agli altri, semmai [illegible] sarà un indovino più capace rispetto ai suoi colleghi.

Vediamo comunque di parlare di uno dei metodi più noti, avvertendo però che anch'esso ha molte varianti: si tratta [illegible] metodo delle dieci carte, che [illegible] soltanto gli Arcani Maggiori. Le d[illegible] carte vanno così interpretate. La N.1 [illegible] la situazione presente. La N.2 l'influenza [illegible] ed

immediato. La N.3 il destino di chi interroga le carte. La N.4 riguarda [illegible] passato. [illegible] N.5 gli avvenimenti recenti. La N.6 riguarda il futuro immediato. La N.7 [illegible] la figura di chi interroga le carte. La N.8 indica l'influenza degli ambienti esterni. La N.[illegible] indica tutte le sensazioni intime [illegible] chi interroga le carte. La N.10 indica il responso finale. Si tratta di un [illegible] molto preciso, che tiene conto di tutti i fattori e che può dare risultati molto attendibili.

AMORE, SALUTE, LAVORO L'ASTROLOGO RISPONDE ALLE VOSTRE DOMANDE

VALESIA — Certamente la sua amica sta attraversando un periodo tempestoso: infatti, [illegible] terzo [illegible]no indica una situazione familiare molto complessa. Ma, per fortuna, proprio perché il 16 è in rapporto [illegible] l'oggi e non con i prossimi mesi, esistono le auspicate pre[illegible] per rimuovere ogni ostacolo, grazie anche all'Imperatore, il 4 finale. In che m[illegible] il 10, la «R[illegible]la» del destino che sintetizza il gioco, dice letteralmente: cambiando, in ogni senso. Le buone possibilità sono evidenti nel 14 e nel 3, che esprimono il desiderio di progredire, bene assecondato dal buon senso, dalla reale fiducia nei propri mezzi e da un pizzico di ottimismo. E' consigliabile agire entro la fine di marzo, per «chiudere la partita» entro [illegible] metà dell'estate.

[illegible] — Prima di rispondere alle sue domande, [illegible] necessaria una premessa. Come [illegible] i tarocchi sono delle «energie» analoghe [illegible] quelle degli astri: esse affermano [illegible] il nostro «destino» [illegible] formato dal carattere, e quest'ultimo — che siamo in grado di «leggere» correttamente in un oroscopo o carta del cielo di nascita — è la sintesi di tre elementi: il temperamento, indicato dalla posizione dell'Ascendente; l'individualità, dalla posizione del Sole in un segno dello Zodiaco; e la personalità, dalla Luna. Questi elementi non devono certo essere in armonia tra loro, nell'uomo che ama, o che presenta un carattere bizzarro-infantile-gemelle-egoista: è quindi logico che il suo passato, come le origini, sia caotico e influisca, in modo non tutt'[illegible] che tranquillo, sul presente e sul futuro. Ecco delinearsi un personaggio affetto da vere e proprie manie di grandezza e tortuosità, la premessa che le suggerisce, gentile lettrice, di tenere gli occhi bene aperti. Poiché, e qui rispondo alla prima domanda, la vostra rela[illegible]one non sarà coronata [illegible] un regolare matrimonio, anche se di[illegible]cilmente finirà: lui ha un grande bisogno [illegible] libertà, non ex. per via dei fattori che ho esposto, e non può vivere tranquillo, moglie-pipa-pantofole-caminetto-giornale. La sintesi del primo gioco è 6, «lo sdoppiamento»: questo numero, [illegible] riappare nel secondo, [illegible] [illegible] si, le nasconde qualche cosa: [illegible] amore [illegible] una donna sposata, [illegible] esempio. Più che sentimenti, parlerei di intensa attrazione fisica: come vede, non ha estratto la carta essenziale del vero e grande amore, il 17. Ma non tema, non sparirà dalla sua vita se non saltuariamente e sempre per i soliti complessi e «segreti motivi» (che, alla fine, sono e saranno sempre più fumo che arrosto). Non pensi, per qualche anno, [illegible] [illegible] secondo matrimonio. E, a proposito del sogno, non si crei degli inutili tormenti: quella data indicava soltanto i numeri buoni per [illegible] lotto, regolarmente usciti, e basta (a certi personaggi molto al di fuori [illegible] [illegible] accade sovente tutto [illegible] il contrario di tutto...).

L.D.G. 63 — Anche lei deve estrarre (correttamente, come [illegible] detto a «Patrizia Cancro») tre gruppi di quattro [illegible] ciascuno: il primo, per sapere se ritornerà con l'ex ragazzo; il secondo, per un [illegible] incontro (e qui stabilisca una scadenza, per esempio entro settembre o fine anno); il terzo, per il lavoro (sempre con [illegible] scadenza). A presto.

'57 BORGOSESIA — Ho modificato lo pseudonimo poiché non mi è stato possibile decifrare quello con cui hai firmato una lettera che pone in evidenza una fanciulla molto, troppo frettolosa: spero si riconosca. Primo quesito: sì, riprenderà — verso la pri[illegible] — i rapporti con [illegible] ra[illegible] che ha avuto tempo fa. Secondo: un [illegible] incontro sarà possibile, sempre nella st[illegible] stagione, ma non si tratterà di [illegible] [illegible] soltanto sesso. Terzo: no, cambierà, a partire [illegible] prossimo novembre.

T.R.B. — Con un po' di pazienza, dunque evitando azioni impulsive e rischiose, riuscirà a cambiare lavoro. Un buon periodo inizierà verso il prossimo inverno. Per l'insonnia (il secondo gioco rivela grande nervosismo) le suggerisco di rivolgersi al medico di fiducia.

[illegible] [illegible] [illegible] Franco Spinardi e Beppo Bracco

Hi-fi

ALTA FEDELTA' IN AUTO QUATTRO «SISTEMI» DALLA REVAC DI TORINO

La Revac di Torino è ormai lanciatissima s[illegible] strada dell'hifi-car. Le [illegible] [illegible] [illegible] seguono [illegible] getto continuo, e monopolizzano l'attenzione degli appassionati. In un [illegible] dove, [illegible] [illegible] alcuni audiofili «veri», che [illegible] [illegible] [illegible] buona riproduzione musicale, [illegible] [illegible] moltissimi che vogliono, invece, soltanto potenza e rumore per far ascoltare la loro musica anche a chi li incrocia sull'autostrada, la scelta di Revac [illegible] [illegible] privilegiare i primi.

Certo [illegible] la concorrenza [illegible] lettere, americana o giapponese che sia, è nutritissima e per imporsi occorrono prodotti validi. Le ultime creazioni sono rivolte a quegli audiofili che, a causa della particolare conformazione delle loro auto, non possono installare altoparlanti di [illegible] profondità. I sistemi sono quattro, due circolari a doppio [illegible] da 130 mm di diametro e due ellittici, [illegible] cono centrale per gli alti, di [illegible] mensioni 165 per 95.

I primi hanno profondità massima di 37 mm ed i secondi di 40, quindi possono trovare facilmente posto in tutti i modelli di vettura, anche i più infelici dal punto di vista dell'installazione. Le mem[illegible] [illegible] in [illegible] trattata ed impregnata [illegible] resine antimuffa. La dotazione di serie prevede naturalmente anche le mascherine e le protezioni antipioggia per le installazioni a portiera. I castelli [illegible] in lamiera d'acciaio. I prezzi al pubblico variano [illegible] 47.000 [illegible] [illegible] per il sistema completo, vale a dire per coppia di alto[illegible]ti ed accessori vari.

Anche nel settore nastri magnetici ci sono novità, anche se molto poco ufficiali. Sta succedendo che le case che producono davvero il nastro diminuiscono sempre di più. Ormai sono ridotte ad una decina in tutto il mondo. L'infinità di bobine (ma soprattutto di cassette) dai marchi più strani che si trovano in giro sono, in realtà, piene di nastro proveniente da una di queste poche fabbriche. La differenza di qualità fra l'una e l'altra marca si spiegano unicamente con le differenti «scelte» del nastro in questione. Tanto per fare nomi, è ovvio che Fuji e Tdk, due fra i colossi del settore, tengano e marchino con il proprio nome la produzione migliore e tendano a cedere a terzi le seconde e [illegible] scelte.

Come è noto la qualità [illegible] un nastro, [illegible] di là [illegible] [illegible] «filosofia» produttiva, dipende [illegible] larga misura dall'accuratezza della produzione stessa e dalle tolleranze, dav[illegible] minime, che essa consente. [illegible] esempio la pasta contenente le particelle magnetiche deve avere la massima omogeneità, sia [illegible] formulazione, sia di «spalmatura» sul supporto. Meno è omoge[illegible] peggiore [illegible] [illegible] nastro. Quindi è bene diffidare delle marche non troppo note, anche se i prezzi possono essere invitanti: [illegible] qualità si [illegible] sempre e nessuno regala nulla, specie in questo settore del mercato.

In Italia esiste una fabbrica di nastri [illegible] buona qualità, è la Magnex, che fornisce anche un buon numero di studi professionali. I suoi prodotti sono validi, semmai un appunto [illegible] può fare [illegible] design delle cassette, a volte troppo «originale» e quindi di fatto poco funzionale. Problemi grossi, invece, hanno segnato i destini di marchi [illegible] volta famosissimi, come ad esempio Ampex e Scotch. Questa seconda [illegible] sta ora cercando di risalire la china, ma con molte difficoltà. Basf, nei suoi prodotti di vertice, è va[illegible], [illegible] paga la perdita di immagine di marca dovuta al [illegible] che le sue cassette sono distribuite ovunque, dai negozi hifi [illegible] tabaccherie. Probabilmente, però, Basf ha fatto i [illegible] [illegible] e, sul numero [illegible] punti vendita, [illegible] [illegible] ciò che può [illegible] la perdita nei negozi specializzati.

Infine due parole sul Concorsone Pioneer. Partito il primo febbraio, [illegible] riscuotendo un buon successo. L'idea di assegnare agli acquirenti dei suoi sistemi un «tema» da svolgere e di premiare il migliore [illegible] degna dei [illegible] [illegible] pubblicitari Pioneer. I quali, però, hanno una colpa gravissima: non aver mai fatto ristampare il famosissimo manifesto «delle [illegible]», quello dove si vedeva New York fra le acque [illegible] Niagara Falls. Esposto al museo d'Arte [illegible] [illegible] New York, riscuote infinite ammirazione. Una ristampa farebbe felici [illegible] aficionados della casa del «Diapason a Omega» e non solo loro.

Mauro Benedetti

Fiori & Erbe

L'ORTICA NON REGALA SOLTANTO GUAI... UN UNGUENTO CONTRO LA FORFORA E UN DECOTTO PER CHI SOFFRE D'ARTRITE

L'ORTICA (nome scientifico «Urtica», famiglia delle urticacee, [illegible] comune ortica), nei giardini è considerata erba infestante, difficile da estirpare poiché il suo seme [illegible] vitalissimo: anche profondamente interrato torna in superficie e germoglia. Perde il suo potere [illegible] e infiammatorio quando [illegible] appassita.

L'ortica ha fusti semplici, eretti, con foglie dai margini dentati e incisi e nervature evidenziate; sia i fusti [illegible] le foglie sono coperti [illegible] sottili peli unicellulari contenenti un [illegible] urticante.

L'ortica deve [illegible] sua notorietà al [illegible] potere urticante: i peli al [illegible]imo urto si spez[illegible] con un taglio acutissimo e obliquo, e si infiggono nella pelle come un ago. La specie Urtica urentissima, originaria dell'isola di Timor, provoca addirittura processi infiammatori di lunghissima durata. L'Urtica dioica, nota come ortica maschio, e l'Urtica urens della ortica comune, sono ricche di proteine e povere di cellulosa, [illegible] come foraggio insieme con l'erba medica. L'Urtica urens, quella comune, meno fibrosa dell'Urtica dioica, veniva usata già dai greci come ortaggio; infatti può essere mangiata nelle minestre o lessata come gli spinaci.

Usando circa 10 kg di ortica fresca messi in un barile in infusione in 100 litri d'acqua calda e lasciata al sole pochi giorni, si ottiene un buon liquido fertilizzante per l'orto, da impiegare però prima che [illegible]rmenti.

Uso curativo: le foglie e gli steli d'ortica si raccolgono in primavera e si fanno essiccare all'ombra e all'aria aperta. L'ortica serve per preparare decotti e infusi contro i dolori artritici, la forfora; è anche [illegible] ottimo depurativo.

Dolori artritici: preparate

un infuso con tre cucchiaini di foglie secche di ortica e una tazza di acqua bollente. Filtrate e bevete. La dose deve essere ripetuta per tre volte durante la giornata.

Forfora: le foglie secche di ortica, quelle più tenere e succose, devono essere raccolte in quantità, lavate, e fatte asciugare all'aria rivoltandole spesso. Versatele quindi in un fazzoletto o in un panno pulito, poi, tenendo il fagottino sopra una tazza, torcete e spremete bene affinché il succo esca tutto dalle foglie. Con questo estratto, cui aggiungerete circa 40 g di olio puro di oliva per ogni 100 g di ortica fresca, frizionate il cuoio capelluto un paio di volte al giorno. Attendete qualche ora prima di procedere [illegible] lavaggio dei capelli.

Il consiglio di Messegué: l'ortica fa bene ai capelli. Chi ha capelli deboli, che cadono facilmente, può trarre beneficio da questa cura ricostituente: dopo aver raccolto due o tre piante di ortica fresche (non dovrebbe essere difficile procurarsele, perché in campagna queste piante sono assai diffuse) fatele bollire per una ventina di minuti in un litro e mezzo d'acqua. Lavate poi i capelli con il vostro shampoo abituale e utilizzate infine il liquido preparato in precedenza per sciacquare i capelli.

Se non trovate l'ortica fresca, potete preparare un decotto con radici di ortica acquistate da un erborista.

Giorgio Voghi

LA POSTA DEL GIARDINIERE

Annalisa [illegible], di Busseleto, e moltissime altre lettrici chiedono chiarimenti e consigli sulla perdita improvvisa delle foglie. Ripeto ancora una volta che la causa è da ricercare nell'eccessiva dose di acqua che viene somministrata alle piante. Se il terreno non è poroso o [illegible] vaso non vi è un buon drenaggio, l'[illegible] non scorre via facilmente e, se le irrigazioni non sono ben dosate, può accadere che il terreno rimanga impregnato di acqua più del necessario. Ciò a lungo andare provoca appunto la caduta delle foglie.

Questo inconveniente non si traduce in un vantaggio per la pianta, ma in grave danno, in quanto l'aria che serve alla respirazione delle radici, viene eliminata dall'acqua che prende il suo posto, le radici soffocano e marciscono. Usate dei terricci molto porosi: fra le molte terre in commercio, consigliamo il tipo universale.

La Melato ritorna a teatro e recita Pirandello

«VESTIRE GLI IGNUDI»

INSOLITA MARIANGELA NEI PANNI DI ERSILIA

Quella linea ideale [illegible] attraversa tutta [illegible] Toscana e, partendo da Firenze, [illegible] da Prato, Pistoia, Lucca, [illegible] e [illegible] ha acquistato negli ultimi anni [illegible] certo rilievo per la nostra [illegible] teatrale, che in questi luoghi vede nascere spettacoli importanti.

Da qui sono partiti due lavori dell'austriaco Artur Schnitzler, uno con la regia di Otomar Krejca tempo fa e l'altro tra poco con quella di Luca Ronconi, ed ora «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello ultima messinscena di Giancarlo Sepe, anche lui applauditissimo sul palcoscenico del Teatro del Giglio di Lucca, al termine della prima nazionale, accanto a Mariangela Melato, che torna al teatro dopo tanti anni, e tutti gli altri interpreti, da Luigi Diberti, innanzitutto, a Daniele Griggio, Renato Scarpa e [illegible] Monichetti.

[illegible] testo di Pirandello è dei tre, tutti di ambiente borghese inizio secolo, il più [illegible] e presenta tre giornate della vita di Ersilia [illegible], una giovane ex governante, tra un [illegible] tentato ed [illegible] riuscito, per poter dire «ci sono anch'io». Contesa da un console (a Smirne), sposato, e da un tenente di vascello che le ha fatto promessa da marinaio, racconta le [illegible] del proprio gesto ad un giornalista condendo i fatti con una serie di bugie per dare un senso, [illegible] poi afferma, non alla sua vita, ma alla sua morte.

Tutti cercano [illegible] vestire di menzogne la nudità [illegible] proprie vite, delle proprie colpe. Attorno a Ersilia, oltre ai due uomini accorsi più per salvare se stessi che per placare i propri rimorsi, una padrona di casa felice di essere al centro di un fatto di cronaca, e uno scrittore che dice [illegible] aver trovato [illegible] personaggio per un [illegible].

Ma come i sei personaggi del [illegible] famoso lavoro, così questa donna, la cui vita sembra costretta [illegible] quanto è stato scritto [illegible] giornale, non si riconosce in quella che, par con molto realismo, immagina l'artista. Un testo difficile e non certo dei più riusciti di Pirandello, con un inizio in cui [illegible] presentano tanti complicati antecedenti (c'è anche la morte di una bambina), un secondo [illegible] tutto [illegible] il grande confronto ambiguo, violento e teneramente disperato, tra [illegible] ed [illegible] e poi un finale che spiega il gioco pirandelliano, e la donna che, grazie ad una Melato capace di dare diversi colori [illegible] e [illegible] sfumature del personaggio, mostra la decisa coerenza della sua fragilità e muore al termine di un monologo che non [illegible] appiattisce mai nel patetico, anche se tutto [illegible] con un fil di voce. E certo a questa interpretazione vanno molti [illegible] grandi e calorosi applausi al calar del sipario, che sembrano esplodere dopo la tensione creata dalla Melato.

Conosciuti questi meriti bisogna [illegible] però che questo allestimento vive [illegible] lavoro moderno [illegible] equilibrato di tutta la compagnia (di [illegible] fanno parte anche Carlo Colombo e Stefania [illegible] e dell'impostazione registica. Ersilia è come un Enrico IV cui viene strappata violentemente e senza via di scampo la maschera delle sue illusioni e finzioni, tanto che la coscienza di morire «nuda» prevarrà sul gioco delle passioni.

Proprio con questa chiave, che sfugge a quel tipo di ambiguità, al confondersi [illegible] confini, Sepe ed i [illegible] danno forza, venature di moderno realismo e di rabbia esistenziale (si può pensare a certi drammi familiari inglesi ed americani degli Anni 50), a questa vicenda che altrimenti tenderebbe a un datato naturalismo tragico di maniera.

Anche la scenografia [illegible] Paolo Tommasi, [illegible] richiamarsi ad un allestimento del 1977 di Mario [illegible], compresi quei passaggi di dramma visualizzati [illegible] scorrere di un Trolley, nel suo scegliere una soluzione di forte contrasto (un grigio stanzone a grandi vetrate con un ballatoio [illegible] te [illegible] dietro, i palazzi colorati della città, la cui vita indifferente arriva attraverso [illegible] mori e l'illuminarsi e spegnersi di finestre), sottolinea questo richiamo, quasi a spo[illegible] l'azione di [illegible] quarantina d'anni («Vestire gli ignudi» è del 1922).

Lo stesso discorso vale [illegible] le musiche, quasi una [illegible] sua colonna sonora cinematografica, di Stefano [illegible] ci, che in coppia con Sepe ha anche appena firmato un allegro musical [illegible] camera, «Pick-pocket», con tutte le caratteristiche dei [illegible] grandi modelli americani, che [illegible] successo sta avendo in questi giorni a Roma.

Niente melodramma ironi[illegible] alla Missiroli e espressionista alla Massimo Castri quindi, per non citare le lacerazioni ed i coloriti rinorai [illegible] negli [illegible] Patroni Griffi [illegible] messo [illegible] di Adriana Asti.

Così, se Luigi Diberti (il console), degno compagno della Melato, rivela la capacità di mostrare una dolorosa umanità nelle pieghe del suo dibattersi tra disprezzo e pietà, Daniele Griggio (il tenente) riconferma la rabbia interiore, esistenziale del proprio agitato rimorso pur con un personaggio [illegible] poche sfumature, mentre Renato Scarpa (lo scrittore) risolve, tra ironia e malinconia, le difficoltà dell'inizio del lavoro e Anna Monichetti [illegible] un'eccitata padrona di casa.

Il lavoro, do[illegible] tournée in Toscana, sarà al Teatro Nuovo [illegible] Milano dal [illegible] aprile, per riprendere il proprio cammino nelle grandi città nella prossima stagione.

CONCORSO DISC JOCKEY IN DISCOTECA

Si chiama «In-dejaystione», [illegible] concorso, il primo nel suo genere, per disc-jockeys [illegible] discoteca. L'iniziativa è dell'Assessorato regionale per la Cultura e si avvale della collaborazione di Radioflash e Arcimedia: una competizione tra D. J. piemontesi non professionisti, che [illegible] svolgerà al Big [illegible] di [illegible] Brescia il 18 marzo prossimo.

Chiunque pensi [illegible] essere un ottimo miscelatore di musica da discoteca, quindi, potrà partecipare alla selezi[illegible] (entro l'8 [illegible] una propria cassetta registrata presso l'Arci a Ra[illegible] i dieci prescelti parteciperanno poi [illegible] sfida [illegible] davanti a [illegible] giuria formata non solo [illegible] famosi d[illegible] jockeys [illegible] anche da musicisti, discografici, giornalisti e uomini di cultura. Al vincitore sarà tra l'altro offerta [illegible] possibilità di lavorare attivamente presso [illegible] Big.

«E' [illegible] prima volta che [illegible] Regione Piemonte si interessa ad iniziative di questo genere — spiegano all'Arci — ed è senz'altro [illegible] più chiara dimostrazione di come il lavoro del D. J. si stia progressivamente qualificando come [illegible] nuova ed effettiva realtà lavorativa per i giovani d'oggi».

BONNIE B.

Si sono iniziate negli [illegible] televisivi Dear le registrazioni della nuova serie del varietà [illegible] «Al Paradise». Come nelle precedenti edizioni il cast del nuovo show [illegible] Raiuno, sempre diretto dal regista Antonello Falqui, sarà ricco di illustri personaggi dello spettacolo come le belle soubrettes Livia Romano e Bonnie Bianco (quest'ultima presente anche nella precedente serie), i simpatici componenti del Quartetto Cetra [illegible] affascinanti cantanti internazionali: Vivian Reed e la statunitense Michelle Rudy. A condurre il programma sarà ancora [illegible] volta Oreste Lionello. Nella foto: Bonnie Bianco durante [illegible] prove di un balletto.

Hollywood del Nord: [illegible] mecca per produttori cinematografici

L'UOVO DI COLOMBIA

Colombia Britannica: si girano film come a Hollywood

Benvenuti nella Hollywood del Nord. La Colombia britannica, con maestose montagne innevate e immense coste sul Pacifico, ha tante squadre cinematografiche locali. Coi suoi bassi costi è il sogno divenuto realtà per i produttori. [illegible] 1984 [illegible] stati ripresi 15 film importanti: hanno portato 40 milioni di dollari Usa, quanto mai ben accolti in questa provincia canadese colpita dalla recessione.

La gente ha cominciato a chiamare la provincia «Terra del loto», termine che tanto tempo fa Los Angeles appioppò ai suoi quartieri invasi dall'industria del film. Fra le grandi pellicole fatte qui nel [illegible], c'è l'avventuristica «Runaway» con Tom Selleck, in tv meglio noto come «Magnum p.i.». E poi «Il clan dell'orso delle caverne» con Daryl Hannah, ambientato nell'età della pietra: lei è la [illegible] sirena di «Splash».

Dianne Neufeld, direttrice dell'ufficio promozione film nella provincia, sta per compiere un'altra missione a Los Angeles dove esalta le virtù della Colombia britannica. Non riposa sugli allori: «L'anno migliore di tutti è stato il 1984. Ci siamo tuffati negli investimenti hollywoodiani, e i produttori vengono a frotte. E' un settore molto instabile con afrenata [illegible] renza. [illegible] portare qui i [illegible] miliardi [illegible] dollari che ogni anno [illegible] dagli studios di Los Angeles, devo competere con 130 fra città e [illegible] nordamericani e [illegible] commissioni cinema. I nostri [illegible] correnti più forti sono Florida, Georgia, Arizona e Texas».

La concorrenza si basa sulla qualità dei servizi. I produttori che viaggiano alla ricerca dei luoghi più adatti chiedono: «"Possiamo usare il jet del governatore?", oppure: "Possiamo far saltare una diga?"; [illegible] a Vancouver ab[illegible] numero crescente [illegible] bravi e aggiornati tecnici delle riprese e del suono, e spesso gli staff sono al 90 per cento di gente del posto. Le [illegible]rsone di talento continua[illegible] a crescere e a migliorare, e riescono a far più di quanto speravamo».

Tanta buona fama compensa la scarsità di mezzi. L'ufficio della Neufeld ha un bilancio annuo di solo 700 mila dollari. E lei si sfoga: «Con un organico di otto persone, non posso andare a Los Angeles e offrire un ballo all'Hilton. Per la prima volta nel 1984 sono stati fatti simultaneamente cinque film nella Colombia Britannica».

Sono arrivati produttori europei, e anche qualche cacciatore di talenti nipponico. Dianne Neufled prima di occuparsi dell'«ufficio» ha lavorato 10 anni in varie aziende cinematografiche: «Ci ha aiutati anche il dollaro del Canada, che vale 75 cent Usa. La valuta pesa specie per telefilm e cortometraggi».

La bellezza e la varietà del panorama [illegible] bene per esigenze diverse. La Walt Disney ha realizzato «Natty gann», dramma antico; il regista [illegible] Cimino «L'anno del drago», sul traffico di droga. [illegible] comunità è lieta di ospitare troupe cinematografiche, anche [illegible] talvolta [illegible] l'imprevisto: nell'84 per «Certain Fury» si stava bruciando un palazzo. Qualcuno chiamò i pompieri, che invasero i set in piena ripresa.

Una cinesettimana [illegible] densa di interessanti proposte [illegible] sulla Rai che alle private

ANCORA UN'AVA SPLENDIDA

Ava Gardner, qui sul set col regista John Huston

Cinesettimana tv densa di interesse quella che è cominciata ieri con «L'ultimo avvertimento di Mr. Moto» (Raidue, 11,45) per il ciclo dedicato a Peter Lorre, con la regia di Norman Foster.

Oggi (Raiuno, 20,30), prosegue il ciclo di Ava Gardner con «La contessa scalza», [illegible] delle migliori interpretazioni dell'attrice, allora diretta da J. L. Mankiewicz. Nel cast anche un Rossano Brazzi 1954 nel ruolo d'un patrizio italiano che sposa l'irrequieta americana.

Il film si ricorda anche per la turbolenta relazione della Gardner con Walter Chiari, quando i due si incontravano nel weekend mettendo a dura prova gli orari degli aerei e dei fusi orari.

Mercoledì (Raidue, 20,30), lacrime per «Incompreso», con Anthony Quayle, regia di Luigi Comencini. Più duro e virile — sempre mercoledì — «Scorpio» (Raitre, 20,30) di M. Winner, con Burt Lancaster.

Di grande interesse giovedì (Raitre, 22,05) «Nick'movie» (Lampi sull'acqua). Si tratta di un lungo documentario nel [illegible] il regista tedesco Wen[illegible] racconta la storia dell'agonia del regista americano Nicholas Ray moribondo per un cancro.

Ray (vero nome Raymond Kienzle) è stato [illegible] ottimo professionista, anche se un po' sfortunato. Di lui resteranno «Johnny Guitar» (con Sterling Hayden e una superba Joan Crawford) e «Gioventù bruciata».

Il film appartiene al ciclo «Germania pallida madre». [illegible] (Raidue, 20,30) «Irma la dolce», di Billy Wilder, con Shirley McLaine e Jack Lemmon.

• I generi «affrontati» in questa cinesettimana televisiva proposta dal network privato hanno un [illegible] che [illegible] dalla commedia [illegible] italiana all'avventura fino al giallo.

Oggi oltre alla seconda parte di «Venti di guerra», Canale 5, 20,30, va ricordata «Angelica femmina ribelle». Retequattro 20,30, un film con Michele Mercier che presenta i brani migliori del celebre personaggio cinematografico.

Martedì serata all'insegna della commedia all'italiana: alle 20,30 Retequattro trasmetterà «Ecco noi per esempio», un film di Corbucci con Renato Pozzetto ed Adriano Celentano nei panni rispettivamente di uno stralunato poeta e di un altrettanto stravagante fotografo, [illegible] tre alle 21,30 su [illegible] 5 verrà trasmesso «Spaghetti house», tragicomico ritratto delle aspirazioni frustrate di un cameriere italiano a Londra disegnato [illegible] Nino Manfredi.

Mercoledì appuntamento da non mancare con il brivido: alle 20,30 Canale 5 trasmetterà «Gli occhi della notte», con una magistrale interpretazione di Audrey Hepburn nel ruolo di una cieca alle prese con un killer spietato.

Alla stessa ora ma su Italia 1 «Fantozzi», mentre alle 0,30, ancora [illegible] Italia 1, andrà in onda «Sfida nell'Alta Sierra», un omaggio a [illegible] pah.

Giovedì, oltre [illegible] «secondo tragico Fantozzi», Italia 1, 20,30, merita una segnalazion «I duellanti», [illegible] film del regista Ridley Scott con Harvey Keitel e Keith Carradine che ha avuto il generale plauso della critica.

Venerdì, terzo appuntamento con Fantozzi e il suo «Fantozzi contro tutti», (Italia 1, 20,30), inoltre alle 23, Retequattro trasmetterà «Nata ieri», [illegible] sofisticata [illegible] di George Cukor [illegible] Judy Holliday, William Holden.

Sabato infine Retequattro alle 20,30 trasmetterà uno dei film più noti degli ultimi anni: «Il piccolo grande uomo», il film di Arthur Penn con Dustin Hoffman, che è un affresco tutt'altro che agiografico e indulgente sull'epopea [illegible] West.

E' MORTO L'ATTORE PURCELL

DUBLINO — E' morto oggi all'età di 84 anni Noel Purcell, attore teatrale e cinematografico irlandese. [illegible] statura imponente, ornato da una lunga barba bianca, Purcell lavorò anche in film hollywoodiani quali «Laguna blu», «L'ammutinamento del Bounty» e «Lord Jim».

Il decesso è avvenuto in un ospedale di Dublino, città natale dell'attore.

Dove andiamo stasera in città

MALATI DI TEATRO

Si discute di medicina con Molière

Concerti

Cooperativa Teatro Zeta. Alle ore 21,15, al Teatro Massaua-Borghero di via Cardinal Massaia 104, per la rassegna [illegible] «Teatro come Teatro» [illegible]

Teatro Colosseo. [illegible]

Centro Culturale Franco Italiano. Domani, alle ore 11, all'[illegible] [illegible]

Teatro

[illegible] **Torino.** In occasione della messa in scena del «Malato immaginario» di Molière, il Centro Studi, in collaborazione con l'Associazione Amici dello Spettacolo, organizza due [illegible] della malattia: due discussioni di varia medicina. La prima, in programma stasera, alle ore 21, al Teatro Carignano, è dedicata ai «Mali del corpo». Alla discussione partecipano, Mario Umberto Dianzani, Mario Francioni, Gianfranco Lenti, Carlo Augusto Viano. Completa l'équipe di studiosi, anche con compito di conduttore, Franco Della Peruta. Alla seconda discussione, I mali dell'anima, in programma l'11 marzo, parteciperà Cesare Musatti, «padre» riconosciuto della psicanalisi italiana.

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita ai pensionati con pensione minima di biglietti per la stagione lirica del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile. I biglietti sono reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Accade

Effetto Cinema-Dentro la Televisione. Al Teatro Nuovo (Sala Valentino), alle ore 15,30, proiezione di «Effetto Cinema» di [illegible] e «Dentro la televisione» di Claudio Bertasso e [illegible], regia di [illegible]. Alle ore 21 tavola rotonda. Partecipano [illegible] Carlo Mattelli, Gianni [illegible], Emilio Pozzi, direttore Sede Regionale Rai per il Piemonte. La manifestazione è organizzata dalla Provincia di Torino, assessorato all'istruzione e dalla Provincia di Bologna, assessorato alla Cultura.

Raccontare un fiume. Il Po a Torino. [illegible] della mostra fotografica sono in distribuzione gratuita e possono essere ritirati a Torino Esposizioni fino ad oggi (padiglione 3B, ingresso da via Petrarca) oppure presso la segreteria del C.S.A.In., via Avogadro 8 (tel. 553.134). L'esposizione è organizzata dall'associazione culturale Fotografiemagazine.

Centro Studi Piemontesi. Alle ore 18, in via Ottavio Revel 15, Giorgio Calcagno parla della «Poesia piemontese di Luigi Olivero».

Giovani artisti a Torino. Nell'aula del Palazzo degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, [illegible] fino al 10 marzo la mostra di Gianfrancesco Febbraio, Domenico Piccolo, Silvano Sroccо, Viviana Vitelli. Orario: 9-18.

Famija Turinèisa. Nella Galleria Esposizione, in via Po 43, prosegue la mostra «Canzone il prossimo tuo come te stesso», 75 anni di caricature di Golia, allestita da Donatella Taverna e Ada Basso. Ingresso libero.

Segnopelle. All'Unione Culturale (via Principe Amedeo 5) prosegue la mostra-seminario sul «Manifesto italiano di pubblica utilità dagli Anni Settanta ad oggi» promossa dagli assessorati alla Cultura di Regione e Provincia, dalla Città di Cattolica e da ArciMedia, Extrastudio, Radioflash, in collaborazione con l'Aiap (Associazione italiana creativi comunicazione visiva), il Centre Culturel franco-italien e il Goethe Institut. Orario: 10-13, 15-19, domenica chiuso.

Obiettivo Italia. Prosegue, in corso Dante 102, la mostra fotografica nazionale (itinerante) che ha per temi [illegible] - Nel mondo della fanciullezza - Giovani nello sport - Paesaggi urbani - Macchine - Momenti creativi - Finzioni - Situazioni - Visioni di natura e d'ambiente. Espongono 100 autori. L'ingresso è libero. Orario: feriali 17/21; sabato e festivi 15/19.

Cinema

Vogliedicinema. Tre gli appuntamenti per la rassegna di anteprime: domani, alle ore 21, presso il cinema Grand'Eliseo, sarà presentato il film «Blues Metropolitano», di Salvatore Piscicelli, con Ida Di Benedetto, Marina Suma, Barbara D'Urso, Tony Esposito. Il regista Salvatore Piscicelli sarà presente alla proiezione e parteciperà al dibattito dopo il film. Mercoledì 6 marzo, alle ore 18 precise, presso il cinema centrale d'Essai, sarà presentato il film «Another Country» (La scelta), di Marek Kaniewska, con Rupert Everett. Sempre mercoledì, alle ore 21,30, presso il cinema Vittoria, sarà presentato il film «Urla del silenzio» (The Killing Fields), di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haing S. Ngor, John Malkovich. I biglietti d'invito alle tre anteprime sono in distribuzione, fino a esaurimento, presso l'Aiace, bel-concala Galleria Subalpina, a partire dalle ore 16 di oggi.

In poltrona davanti alla TV

MORTI MISTERIOSE

«Italia [illegible]» indaga

Raiuno

Ore 18,50: Italia sera, attualità. Il rotocalco da stasera fino a venerdì si occuperà delle morti sospette che hanno sconvolto l'America negli ultimi vent'anni. Tomas Noguchi, il medico legale di origine giapponese che si occupò di alcuni casi nella contea di Los Angeles, sarà l'ospite principale per tutta la settimana con testimonianze e dibattiti su diverse morti da [illegible] di personaggi celebri.

Marilyn Monroe si [illegible] [illegible]

Ore [illegible] **Grella**, attualità. [illegible]

Da Losanna arriveranno le immagini degli interventi e la storia dei tre cinesi di un [illegible] meccanico. Per fare il punto sulla situazione in Italia, interverranno il [illegible] cardiologo Folli e il cardiochirurgo Parenzan. [illegible] Gallo Bianchi discuterà invece con Biagi i problemi psicologici che si possono creare a causa di interventi sul cuore.

Raidue

Ore 20,30: Di tasca nostra, attualità. Il settimanale del Tg2 si occupa questa settimana degli antiparassitari e dei conservanti con cui sono trattate le arance, le mele, le pere, e quasi tutta la frutta che arriva sulle nostre tavole, nel corso di un'inchiesta che tenterà di precisare i rischi che l'uso massiccio di questi prodotti chimici comporta e le alternative possibili [illegible] coltivazione e nella conservazione della frutta.

Il test di qualità è dedicato ai cosiddetti «tarlinabili», prodotti di [illegible] diffusione sul mercato che si spalmano sul pane. [illegible]

Rete 4

[illegible] Angelica fanciulla ribelle, film di montaggio. [illegible] [illegible]

[illegible] l'eroina riesce ad accattivarsi la grazia dello stesso Re Sole [illegible] presto più [illegible] di un tempo. [illegible] definitivo tra la [illegible] di Francia è sanzionato per lei dal matrimonio con [illegible] cugino, il maresciallo du Plessis Bellières.

[illegible] presto però anche il nuovo marito muore e Angelica si ritira nelle sue terre. Richiamata a corte, Luigi XVI la incarica di agire [illegible] l'ambasciatore di Persia, promettendole in cambio il castello in cui visse con il conte di Peyrac. Rete 4 non sembra aver sconciato troppo l'edizione originale cinematografica delle avventure di Angelica. Il simpatico polpettone storico s'inserisce tra gli stacchi pubblicitari vivacizzato [illegible] presenza della bella Michèle Mercier.

Italia 1

Ore 20,30: Supersanremo '85, musicale. Prima di due serate dedicate al Festival di Sanremo al quale le tv di Berlusconi guardano da tempo con sempre maggior interesse. Lo spettacolo è presentato da Claudio Cecchetto e dall'annunciatrice Gabriella Golia e consiste in una sorta di ripasso dei [illegible] presentati nel corso della più importante rassegna canora nazionale. La serata di oggi registra la presenza di Anna Oxa, il gruppo dei Matia Bazar, Gigliola Cinquetti, i Bronski Beat, Chaka Khan, Spandau Ballet, Eugenio Finardi, i Frankie Goes To Hollywood, e i Duran Duran. Ospiti saranno invece le due coppie di comici Gigi e Andrea, e Zuzzurro e Gaspare.

Nel corso della seconda serata (alle 20,30 di domani) vedremo Marco Armani, Garbo, i Talk Talk, Louis Miguel, i Ricchi e poveri, i Village People, Riccardo Fogli, Dino Vannelli, Drupi, Ivan Graziani e Andrea. I Duran Duran. Ospite sarà il cabarettista Carlo Pistarino.

Canale 5

Ore 20,30: Venti di guerra, sceneggiato. Seconda parte. A Berlino gli Henry, tramite Von Roon, partecipano ad un ricevimento della Cancelleria, e incontrano Adolf Hitler (l'attore che li interpreta è Gunter Meisner). Pug e la moglie trovano un'eccellente sistemazione nella bella casa di herr Rosenthal (Ferdy Mayne), un mercante ebreo perseguitato dai nazisti, che si appresta a fuggire [illegible] Germania.

Byron intanto lascia Siena per accompagnare Natalie che si reca in Polonia a trovare il fidanzato, Leslie Slote, mentre Aaron è trattenuto in Italia da difficoltà burocratiche.

A Varsavia, Slote (David Dukes) cerca di convincere Natalie e Byron a ripartire immediatamente: la guerra sta per scoppiare e per gli ebrei i tempi si fanno difficilissimi. Natalie non ascolta i suoi consigli e lo accusa di vigliaccheria, decisa a restare in patria per dare una mano nella lotta contro gli invasori.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1, tre minuti di...**
14 — **Pronto [illegible]**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**
15 — **Scooby Doo**, cartoni animati
15,30 **Il sistema zootecnico**, storia [illegible] evoluzione delle produzioni animali. Documenti
16 — **Il gran teatro del West**, telefilm
16,30 **Lunedì sport**, commenti ai fatti sportivi della settimana
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Topo Gigio in viaggio con gli eroi di cartone**, sesta parte. Varietà e cartoni animati
18,10 **Speciale «L'ottavo giorno»**, attualità
18,40 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni [illegible]
18,50 **[illegible] sera**, fatti, persone e personaggi presentati in diretta da Roma. Conducono Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni
19,35 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**

FILM 20,30 **La contessa scalza**, di Joseph L. Mankiewicz, con Ava Gardner, Humphrey Bogart. Usa drammatico 1954 — *Maria è una ballerina spagnola che si esibisce in un locale di infimo ordine a Madrid, viene scoperta da un produttore americano e portata a Hollywood per firmare un contratto. La ragazza s'innamora del regista che si occupa del suo lancio, diventa famosa, ma non è felice. Prima diventa [illegible] di un ricco sudamericano, poi sposa un nobile italiano, ma dopo pochi giorni scopre che non potrà [illegible] figli dal marito che pure [illegible]. Il suo desiderio di aver figli è fortissimo e la spinge a diventare l'amante dell'autista. Il marito scopre la relazione e [illegible] capisce*

22,40 **Telegiornale**
22,50 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,55 **Linea diretta - Trenta minuti dentro [illegible] cronaca**, attualità. Con Enzo Biagi
23,40 **TG 1 notte**

[illegible] Bogart alle 20,30

Raidue

Paola Pitagora [illegible] 16,55

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 c'è da vedere**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Dané e Fabrizio Frizzi
16,15 **Parollamo**, gioco a premi
16,10 **Yakari**, cartoni animati
16,25 **Corso di inglese**
16,55 **[illegible] e simpatia**, uno [illegible] neggiato al giorno: **I Promessi sposi**, dal romanzo di Alessandro Manzoni. Con Paola Pitagora, Nino Castelnuovo, Tino Carraro, Lilla Brignone, Massimo Girotti, Giancarlo Sbragia
17,30 **Tg2 [illegible]**
17,35 **In diretta dallo studio 3 di Roma Vediamoci sul due**, attualità. Con Rita [illegible] Chiesa
18,15 **Spazioliber o, i programmi dell'accesso - Lega Anti Vivisezione: Vivisezione: quale alternativa?**
18,30 **Sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**: Lisa, telefilm. Con Stefanie Powers, [illegible] Wagner, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
[illegible],20 **Tg2 lo sport**
20,30 **Di tasca nostra**. Attualità
21,25 **Colombo**, telefilm.
22,15 **Tg2 stasera**
22,20 **Colombo**, telefilm. Con Peter Falk. Seconda parte
[illegible] **Protestantesimo**, attualità
23,30 **[illegible] familiari segrete**,

Raitre

14,20 **Roma: Calcio: Lodigiano - Olbia**, sintesi
15,10 **Pescara: pal[illegible] femminile**
15,50 **Campionato [illegible] calcio di serie A e B**
18,15 **L'Orecchiocchio**, musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Sport regione del lunedì**
20,05 **Il Mediterraneo**, influenze delle civiltà mediterranee sull'Italia: materiali di riflessione. Documenti
20,30 **Permette una battuta?** I caratteristi comici del cinema italiano: **Pichissima**, documenti. Prima parte
21,20 **Tg3**
21,30 **Educazione, cosa va di moda?**, documenti
22 — **Il processo del lunedì**
23,05 **Tg3 notizie**

Eurotv Canali 24, 45

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,30 **Mama Linda**, sceneggiato

FILM 15 — **La donna giusta**, di Paul Williams, [illegible] Virna Lisi, Clio Goldsmith. Usa commedia 1982 — *Terry, un cronista, decide di porre termine alla sua vita sregolata e frivola. A questo scopo invita a casa sua alcune [illegible] con cui ha una affettuosa amicizia, comunicando la sua decisione, ma non viene preso sul serio*

17 — **Dottor Slump e Arale**, [illegible] ni animati — **L'Ape Maia**, cartoni animati — **Isidoro**, cartoni animati — **Le av[illegible] di Lupin III**, cartoni animati — **Candy Candy**, cartoni animati
19,20 **Illusione d'amore**, sceneggiato
19,50 **Marcia nuziale**, sceneggiato

FILM 20,20 **Mazzabubù quante corna stan quaggiù**, con Carlo Giuffrè. Italia commedia 1971 — *il film passa in rassegna diversi casi più o meno celebri di tradimenti [illegible]ugali*

22,20 **Invaders**, telefilm
23,20 **Tuttocinema**

FILM 23,25 **Agente S03 operazione Atlantide**, con John Ericson, Berna Rock. Italia spionaggio 1965

1,15 **Kronos**, telefilm — **Swat**, telefilm

Italia 1 Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Agenzia Rockford**, [illegible]
[illegible] — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and Son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,45 **La donna bionica**, telefilm
18,45 **Charlie's Angels**, telefilm
19,50 **Lady George**, cartoni animati
20,30 **Supersanremo '85**, musicale. Con Claudio Cecchetto e Gabriella Golia
22,50 **Bit**, con Luciano De Crescenzo

FILM 23,45 **Cielo di fuoco**, [illegible] Henry King, con Gregory Peck, Hugh Marlowe, Dean Jagger. [illegible] guerra 1949 — *Storia di aviatori americani in Europa durante la seconda guerra mondiale. Un [illegible] e severissimo comandante, maniaco della disciplina, va a comandare una squadriglia di indisciplinati. Vuole e ottiene [illegible] tutti [illegible] di ferro, e gli eccellenti risultati [illegible] suo [illegible] non tardano [illegible] munque a mostrarsi. [illegible] battaglie e grande accento sui problemi psicologici degli ufficiali*

Canale 5 Canali 69, 43, 50, [illegible]

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,30 **La fuga di Logan**, telefilm
17,30 **Truck Driver**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizio Carminati e Marco Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
20,30 **Venti di guerra**, sceneggiato. Con Robert Mitchum, Ali McGraw, Jean-Michael Vincent, Ben Murphy, Peter Graves, Jeremy Kemp, Ralph Bellamy, Victoria Tennant, Enzo Castellari, [illegible] Purdom, Deborah Winters, Art Lund.
22,30 **Jonathan dimensione avventura**, con Ambrogio Fogar
23,30 **Canale 5 news**, attualità
23,45 **Gold**
0,45 **Chicago story**, telefilm

Retequattro Canali 32, 25, 45

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telenovela
15,10 **Ciao Ciao**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17,05 **Flamingo Road**, sceneggiato
18 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,50 **Samba d'amore**, telenovela
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con [illegible] Predolin e Ramona Dell'Abate

FILM 20,30 **Angelica fanciulla ribelle**, film di montaggio tratto dal ciclo cinematografico «Angelica». Con Michèle Mercier, Robert Hossein

22,40 **Vegas**, telefilm

FILM 23,40 **Il corazziere**, di Camillo Mastrocinque, con Renato Rascel, Tino [illegible]. Italia commedia 1961 — *Urbano ha un solo grande sogno nella vita: quello di indossare come suo padre la divisa [illegible] corazziere. Piccolissimo, non riesce a realizzarlo. Un gerarca (siamo nel 1936) gli impedisce di sposare la figlia sempre a causa della sua statura, e lui, pur di diventare [illegible] rispettato corazziere [illegible] ogni guerra per indossare tutte le divise. Ci riesce vent'anni più tardi per reclamizzare una marca di formaggi*

1,30 **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

Temperatura a Torino ore 8 +5	
TEMPO PREVISTO: Cielo da sereno a poco nuvoloso o localmente nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in graduale aumento dal sorgere del sole.	

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+ 3
Asti	+ 5
Cuneo	+ 7
Novara	+ 4
Vercelli	+ 5
Genova	+10
Imperia	+12
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore [illegible]	
Venezia	+ 7
Milano	+ 6
Bologna	+ 7
Ancona	+ 8
Roma	+ 4
Napoli	+ 1
Bari	+ 7
Reggio C.	+10
Palermo	+13
Cagliari	+ 5

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+10
Berlino	— 1	+ 3
Bruxelles	0	+ 8
Buenos Aires	+14	+28
Ginevra	+ 2	+10
Lisbona	+10	+13
Londra	+ 2	+10
Mosca	—11	— 1
New York	— 4	+ 8
Parigi	+ 4	+10
Tokyo	+ 4	+10

Regia di Karpo

SANSONE E DALILA IN UNA [illegible]

Chi nel 1974, all'Arena di Verona, vide la Dalila di Fiorenza Cossotto, ne ricorda certamente la discutibile gestualità, francamente destinata a suscitare conati [illegible] ilarità più che fremiti di sensualità. Visione completamente diversa in occasione del *Sansone e Dalila* rappresentato in lingua originale [illegible] Municipale di Piacenza. Undici anni più tardi abbiamo infatti ritrovato una Cossotto fisicamente pimpante, che porta benissimo i suoi 52 anni, elegantemente vestita di tutto punto quasi dovesse recarsi a una serata di gala.

Come interprete tuttavia la grande cantante di Crescentino ha continuato a sfoggiare l'aggressività tipica di Amneris e le sembianze sinistramente eccentriche della coppia Azucena-Ulrica: l'una e le altre meno adatte a Dalila, personaggio che richiede, oltre all'estensione del [illegible] soprano classico, un timbro capace di renderne la sottile perfidia e l'adescante sensualità.

Sansone, a [illegible] volta, esige una voce drammatica [illegible] eroica al tempo [illegible], impostata su un registro centrale ampio e possente, incline alla declamazione vigorosa e alla plasticità del fraseggio ma anche capace, in qualche caso, di proiettarsi con forza verso il si bemolle. Questi requisiti Carlo Cossutta li possiede [illegible] misura consistente, che l'esemplare professionalità serve a valorizzare al massimo sul piano espressivo.

La compagnia di canto era adeguatamente completata da Alessandro Cassis, Agostino Ferrin e Ivo Vinco. Dignitosa nella sua artigianale «routine» la bacchetta [illegible] losano Henri Gallois.

Diversamente da [illegible] Emilia, a Piacenza è stato [illegible]recchio a essere privilegiato. [illegible] della discutibile resa dello spettacolo si [illegible] rivelato il mancato effetto finale del crollo del tempio. La responsabilità va naturalmente attribuita al regista Jacques Karpo e all'allestimento marsigliese da lui voluto a dispetto della sua limitata funzionalità.

D'altra parte, se tutta [illegible] fantasia di Karpo si è risolta nell'eliminazione della macina (che viceversa viene musicalmente [illegible] delineata da Saint-Saëns) e nell'obbligare la Cossotto a una gesticolazione talora incomprensibile e ingiustificata — ciò naturalmente vale a mettere in evidenza la mediocrità dell'impostazione registica data a questo *Sansone e Dalila*: un'opera che, tuttavia, al [illegible] là dei limiti denunciati [illegible] costoso spettacolo piacentino (160 milioni per ognuna delle sei recite), conferma il proprio insopprimibile fascino.

Giorgio Gualerzi

Per [illegible] il pianista [illegible]

Per i concerti Cami del sabato sera si è esibito, nella [illegible] [illegible] San Giovanni Evangelista, il pianista Valerio Premuroso; allievo di Carlo Pestalozza il giovane concertista, che ha già collaborato con l'Orchestra sinfonica della Rai di Milano, [illegible] sta attualmente perfezionan[illegible] [illegible] Martha Del Vecchio.

La tecnica pianistica [illegible] Premuroso [illegible] [illegible] lacune, e se n'è avuta conferma immediata nelle due *Romanze* op. *28* di Schumann che hanno aperto [illegible] serata. Buona anche l'esecuzione delle *Ballate* op. [illegible] di Brahms come pure la prima serie di *Images* di Debussy.

La serata è terminata con la *So*[illegible] n. *4* op. *30* di Skrjabin; a parte qualche eccesso nell'uso del pedale, come pure nel precedente Debussy, Valerio Premuroso usando la [illegible] tecnica sicura ha eseguito con buon mestiere l'impegnativo brano. Tuttavia nelle esecuzioni del giovane pianista è scarseggiata quella distinzione netta tra i vari [illegible]tori, ed il tutto si sarebbe prestato ad un'interpretazione più ricca di fantasia.

Secondo Villata

INTERVISTA - La lunga strada del teatro

LA LUCA DE FILIPPO STORY

E' DIFFICILE ESSER FIGLIO DI EDUARDO...

Gli mancano le stigmate del padre: quelle guance cave, quegli occhi pesti, quella faccia da diseredato che Eduardo portava in ogni [illegible] commedia, con dinvica malinconia. Luca De Filippo, invece, è aitante, diritto, la [illegible] piena dai tratti regolari, salvo il naso un po' adunco, di pulcinella.

Ma una volta [illegible] [illegible] si trasforma: ombre scure gli scavano le guance, ombre scure gl'infossano gli occhi ed è come se, per incanto, il Padre si reincarnasse nel Figlio. Magia del teatro, del nome, oppure la simbiosi assoluta di chi è nato, ha respirato, ha imparato, ha vissuto all'ombra di quella sorta di Monumento Nazionale del Teatro che era Eduardo?

Chissà. Certo, non è facile essere il figlio unico di un Mostro Sacro, il continuatore di una grande dinastia. Allora: qual è l'importanza, quale il peso [illegible] chiamarsi De Filippo?

«L'importanza è infinita. Quanto al peso, credo di avercі ormai fatto il callo: lo calco le [illegible] da diciott'anni e mi sono assuefatto al lato negativo dell'essere figlio di una celebrità. Significa che sin da quando ho messo piede sul palcoscenico sono stato nell'occhio del mirino, benché non fossi ancora pronto ad esser giudicato: questo è un mestiere che s'impara soltanto col tempo. Uno deve prima potersi fare un'esperienza, cioè capire qual è il rapporto tra il proprio corpo e il palcoscenico. Dopo, imparerà a recitare; ma per poter fare tutto questo con tranquillità, dovrebbe [illegible] anonimo».

— Per uno come [illegible], che ha respirato teatro sin [illegible] l'infanzia, si può ancora parlare di vocazione, di scelta?

Luca De Filippo nel [illegible] camerino: «Con [illegible] padre c'era un rapporto perfetto»

«Diciamo che il teatro è un richiamo abbastanza affa[illegible] per tutti, non c'è bambino che ad un certo punto della [illegible] vita non abbia pensato [illegible] fare l'attore. [illegible] me, poi, che ho sempre vissuto in un determinato mondo, sarebbe stato molto difficile decidere di non farlo da quando [illegible] piccolo, ho [illegible] visto il teatro come un lavoro col quale la mia famiglia andava avanti e che offriva anche precisi vantaggi economici. Così, il [illegible] di teatro da me assorbito è quello di normalità: si va sulla scena [illegible] recitare e far delle [illegible] non è necessario che siano sempre capolavori».

— Affermazione abbastanza insolita per il figlio di un Grande. Che effetto faceva avere come padre e maestro, un genio?

«Bisogna, anzitutto, separare l'uomo dal genio, il padre dal maestro. Da un lato i rapporti familiari, [illegible] o meno belli, più o meno intensi. Dall'altro, il rapporto di lavoro che [illegible] è chiarito solamente quando sono riuscito a dimenticare i legami di sangue: un figlio tende, quasi inevitabilmente, a confrontarsi col padre ed io, questo, non potevo assolutamente permettermelo».

— Ma Eduardo rimane, immagino, il suo modello.

«Certo, [illegible] mio modello [illegible] vita. Perché [illegible] artista, è impossibile prenderlo a modello. Io posso soltanto aspirare ad essere un bravo attore, un ottimo professionista. Ed è un'altra cosa».

— Quando suo padre morì, nel novembre scorso, lei riprendendo le recite in teatro, disse: «Adesso, mi sento molto solo». [illegible] sente ancora molto solo, Luca?

«No, non più. Vede, la morte [illegible] un genitore è [illegible] momento terribile nella vita [illegible] [illegible] uomo: un momento [illegible] incombe su di te da sempre come una [illegible]da di Damocle, temuto, elucubrato, esorcizzato un mucchio [illegible] volte. Vorresti che [illegible] "cosa" non accadesse mai; però, un giorno, accade. E mentre [illegible] [illegible] sommerso dal dolore, ti accorgi che [illegible] molto peggio quello che si teme, prima, di quello che [illegible] prova, dopo.

Prima, quello che prevale [illegible] [illegible] paura di essere abbandonati, quindi un fatto puramente egoistico. Invece, dopo qualche settimana, ti accorgi che quel terribile senso [illegible] solitudine [illegible] c'è più: tuo padre continua a vivere dentro di me. Ed io continuo a rivolgermi a lui, a chiedergli aiuto e consigli; direi che, ora, lo sento più vicino di prima».

— Che tipo [illegible] rapporto c'era, tra voi?

«Un rapporto perfetto. Io ritengo che lui sia stato [illegible] me un ottimo padre, un'otti[illegible] guida, un ottimo maestro. Ed io credo [illegible] [illegible] stato un bravo figlio. Ci [illegible] [illegible] rispettati molto a vicenda: questo è importante».

— Che cosa prepara, per il futuro?

«Il mio futuro è già cominciato. Finite le repliche dell'attuale commedia. Chi [illegible] più felice di cui mio padre [illegible] curato la regia, il 13 marzo debutterò a Pisa [illegible] Uomo e galantuomo, sempre di Eduardo, [illegible] cui esordirò [illegible] regista».

— Dio mio, questa continuità tra padre e figlio è quasi straordinaria: è come [illegible] suo padre si prolungasse in lei.

«Mio padre, guardi, continua a vivere e non in me, ma per la [illegible] volontà di non morire. Quanto alla continuità, è un problema un pochino più complesso: io voglio certamente tener fede agli impegni che io e mio padre [illegible] eravamo proposti all'inizio della stagione ed è con vera gioia che porto avanti [illegible] concetto di teatro che aveva mio padre. Ma c'è anche una mia precisa necessità di capire quale sia il mio concetto di teatro. Senza voler rinnegare [illegible] lezioni e l'eredità di Eduardo, penso di dover dire anche qualcosa di mio. Può darsi [illegible] un giorno scopra che le nostre [illegible] possono coincidere, ma intanto, devo pren[illegible] tempo per riflettere: sto aspettando una risposta da me stesso».

[illegible] Gianeri

al cinema e a teatro stasera

[illegible] VISIONI

Lunedì L. 3000. [illegible] martedì a domenica L. [illegible] (con riduzione [illegible] [illegible] agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Arace, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CORRENTE	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. [illegible]
Star Trek III, alla ricerca di Spock, di Leonard Nimoy, con James Doohan, George Takei, Walter Koenig (Usa-Colori) — [illegible] navicella impegnata questa volta nella ricerca del veneziano sperduto nello spazio. Non viet. Fantascienza
16,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.100
[illegible]sters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene scelta a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non [illegible]. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si barcollano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. Commedia
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,35 ★/●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
16,40; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Stranger Than Paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Ester Balint, Richard Edson (Usa - [illegible]) — Americano di origine ungherese accoglie [illegible] l'arrivo della cugina, ma col [illegible] ricrederai. N.V (v. or. con sott. it.) Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
CHIUSO

CRISTALLO — via Gallo 5, Tel. 650.71.00
Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk (Olanda-Colori) — Una donna custodisce un terribile segreto: tre mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si affaccia il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro [illegible] a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi.
Non viet. Commedia
14,50; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●

[illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.3241
Flamingo Kid, di Garry Marshall, con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — L'affascinante Matt Dillon in un'altra vicenda sentimentale ed allegra sul filone delle precedenti. Non viet. Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. [illegible].5241
Femme publique, [illegible] Andrzej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson (Francia-Colori) — Una donna libera non [illegible] esperienze anche di tipo sadomasochista. Vietato 18 Drammatico
16,25; 18,25; 20,25; 22,25 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.3241
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi.
Non viet. Commedia
[illegible]; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
La rivincita dei Nerds, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Colori) — Sul filone del film demenziale americano, folli vicende di universitari «imbranati» con le donne. Non viet. Comico
20,30; 22,30 Ingresso L. 4000 ★/●●●

GIOIELLO — [illegible] C. Colombo 31, [illegible]
L'attenzione, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Ben Cross (Italia-Colori) — Un uomo indeciso tra la bella moglie e la bellissima figlia. Da un [illegible] Moravia. Vietato 18 Dr[illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Pizza Connection, di Damiano [illegible], con Michele Placido, Mark Chase, [illegible] [illegible], Massimo De Francovich (Italia - Colori) — Un'altra storia di mafia diretta dal regista del successo televisivo «La piovra». Non viet. Drammatico
16,40; 17,50; 20; 22,30 ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.82
Ridere per ridere, di John Landis, con D. Sutherland, W. Allen, G. Lazenby (Usa-Colori) — Un quartetto d'eccezione, per la prima volta insieme in una divertente avventura. Viet. 14 Comico
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, [illegible] Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 6000 Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Lui è peggio di [illegible], di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, [illegible] Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si barcollano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V Commedia
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,35 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.550
Flamingo Kid, di [illegible]ry Marshall, [illegible] [illegible] Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — L'affascinante Matt Dillon in un'altra vicenda sentimentale ed allegra sul filone delle precedenti. Non viet. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 6000 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Colori) — Allucinante thrilling del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. [illegible] [illegible]
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510,145
Amadeus, di Milos Forman, [illegible] Murray A[illegible], Tom Hulce, Elizabeth Berridge ([illegible]-Colori) — La vita e l'arte di Mozart viste attraverso una biografia non formale del noto e geniale regista polacco. Film candidato a 11 Oscar. Non viet. Commedia
15,30; 18,30; 21,30 ★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.321
Viva la vita, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Charlotte Rampling, Michel Piccoli, Charles A[illegible], Anouk Aimée (Francia-Colori) — Scompaiono due persone celebri: fantascienza o spionaggio? Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

VITTORIA — via Roma 336, Tel. 511.789
Storia di [illegible] soldato, di Norman Jewison, [illegible] Edward E. Rollins jr, Adolph Caesar (Usa-Colori) — Tratto da materiale di Charles Fuller, la storia di un militare americano. Il film è già candidato a 3 premi Oscar. Non viet. Giallo
14,50; 16,56; 18,50; 20,45; 22,40 Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.167
Tutti dentro, di A. Sordi, con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro, Georgia Moll (Italia-Colori). Non viet. Commedia
20; 22,30 L. 3000 ★★★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Oggi chiuso

FORTINO — via Cigna 47, Tel. [illegible]
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 785.003 - Lire 3000
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Colori). Non viet. Commedia
20,45; 22,30 ★★/●●●●

NUOVO [illegible] — via Venaria 6, Tel. 749.2383 - Lire 3500
The Blues Brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Colori). Versione in high dynamic system. Ore 20; 22,20 Musicale

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. [illegible] 53, telefono 874.171)
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri. Ore 20; 22,30 Ingresso 3000. [illegible] Ultimo giorno Musicale

[illegible] MOVIE (via Principe Amedeo 5/L, tel. 844.077)
Chiuso - Segreteria provvisoria e informazioni presso Studio Marini, v. Cavour 19 - tel. 547.171

[illegible] (c. Cosenza [illegible], telefono 200.[illegible])
Oggi chiuso

COGNE' (via Nizza 80, tel. 587.[illegible])
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.130)
Chiuso

FALCHERA (v. Tenaro 30, tel. 262.16.60)
Chiuso

LUCI ROSSE

[illegible] (via Baccini 16, tel. 611.[illegible])
Scuola erotica di Josephine, con Sandra Novia. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.[illegible])
Claire dove scivola scivola, con Olga Mathot, Chantal Rappin; Josephine paradiso erotico. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (v. Pr. Calandra 15, t. 831 [illegible])
Dalle 14,30 alle 23 continuato Campo - Capere Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851 904)
Sesso caldo e fisico. La vergine e la bestia. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (via P. Tommaso 6, tel. 655.334)
Amori [illegible] Radical, con Marline Semo, Marianne Fournier. [illegible] 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G. Cesare 106, t. 287.674)
Tanto calore. Ap. 16; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.79)
Wendee: le chiave del piacere, con Marina [illegible], Evelyn O' Keefe. Ap. 14,30; ult. 22,30

[illegible] [illegible] LUCE ROSSA (via Madama 8, tel. 530 256)
Quei sensi [illegible] Damiano, con Georgina Spelvin. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 43, t. 749 6051)
Esperienze particolari, con Karine Gambier, Trabot Daniel. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 16; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 172, t. 830 885)
Anale erotic line, con Annie Sprinkle. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] BLUE (v. S. Donato 40, t. 481.760)
Calde cuole bare, con Terry Caccaldo, Nino Lioce (new hard core). Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 690.3617)
Momenti blu. Novità. Ap. 16; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Bucari 6, tel. 530.363)
Dolci piccole tabbine, con Diane Hardman, Marilyn Jess. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 171.442)
Seducenti porno e bagnate e La vogliosa Sibilla. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Ater-Emilia Romagna Teatro presenta, Delitto e castigo di Fëdor Dostoevskij. Regia di Jurij Ljubimov, con Corrado Pani, Tino Schirinzi, Remo Girone, Rosa Di Lucia, Mario Valgoi, Paola Dionisotti. Spett. in abbon. Telef. 544.582 - 536.442. Ultima settimana.

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta Il malato immaginario di Molière. Regia di Mario Missiroli con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli. Spett. in abbon. Tel. 537.6244.

NUOVO: ore 10 Festa di Danza al Teatro Nuovo, spettacolo di balletti per le scuole. Visite guidate al teatro. Incontri nelle scuole. Pren. Ufficio Scuole tel. 650.668.

NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21 4 Teatro dell'Angolo presenta Pigiama. Spettacolo per ragazzi e adulti. Inf. tel. 656.582.

TEATRO MASSAIA - SORGHERE (via Cardinal Massaia 104, t. 257.881) Progetto Teatro come teatro. Concerto Rock: ore 21; Whispering Bells e Ira.

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: ore 10,30 Teatro Pammatone presso la Sc. Materna El. di via Cosmo 12. Canta canta cantastorie di Emanuele Luzzati. Comp. Teatro della Tosse di Genova.

ADUA/ IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 84/85: al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 12 al 17 marzo il «Teatro dell'Elfo» presenta L'Isola di Fugard. Prevendita aperta da venerdì 8 marzo. Per informazioni tel. 274.3278.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO: riposo. Da venerdì 8, ore 21 la Cooperativa Nuova Scena - Teatro Testoni/Inter-Action di Bologna presenta La terra da Peter Harris, regia di E. Vetrano - S. Randisi. Spettacolo in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire. Tel. 518.049 - 541.433.

COLOSSEO: si prenota per i concerti di Gianni Morandi del 12 e 13 marzo ore 21. Prev. Cassa Teatro ore 15-19. Tel. 681.034.

TEATRO OLE MAGNA' (tel. 470.3730) Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletto.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

CHIVASSO
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

POLITEAMA: Colossus della tue bocca. Vietato 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lui è peggio di me.
ITALIA: Innamorarsi, R. De Niro, M. Streep.

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.

S. SICARIO
S. SICARIO: Domani mi sposo.

STAMPA SERA

la domenica
SPORT

JUVENTUS, TIRO AL BERSAGLIO TORINO, E' UN PUNTO PERSO...

JUVENTUS

Questa squadra formato-mitragliatrice è pronta per lo Sparta ■ Praga

Briaschi e Platini goleador in coppia: ieri hanno segnato due reti a testa
● A PAGINA 3

TORINO

I granata, un po' prudenti e un po' presuntuosi, hanno regalato un punto ■ Lazio
Zaccarelli però ■ ■ il «capitano» ■ soddisfatto ■ Torino di ieri ■ ritiene ■ il momento brutto ■ passato

Galvani respinge le accuse ■ Mondonico: «Forse ■ ■ vado, ■ ■ ancora voglia di lottare per la Cremonese»
● A PAGINA 5

SAMPDORIA

Bersellini: «Dimostreremo con ■ Torino ■ ■ ■ squadra da primato»
● A PAGINA 2

GENOA

Burgnich, nonostante la sconfitta ■ Trieste, non disarma: «A ranghi completi, i rossoblù ■ ■ promozione»
● A PAGINA 5

Nelle foto: in alto il fallo da rigore su Rossi; a destra Serena che a Roma ha fallito due grosse occasioni da gol

I risultati

Partita	Risultato
ATALANTA-ASCOLI	0-0
AVELLINO-FIORENTINA 9' Colombo (A) fallisce rigore	0-0
COMO-INTER	0-0
JUVENTUS-CREMONESE 11' Bonini (J); 12' Finardi (C) rigore; 13' Briaschi (J); 40' e 45' (su rigore) Platini (J); 67' Briaschi (J)	5-1
LAZIO-TORINO	0-0
MILAN-NAPOLI 15' Battistini (M); 34' autogol Wilkins (M); 60' Incocciati (M)	2-1
SAMPDORIA-UDINESE ■' ■	1-0
VERONA-ROMA 74' Elkjaer (V); 80' espulso B. Conti (R)	1-0

La classifica

SQUADRE	P.ti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti S.	Diff. reti	Media ingl.
Verona	31	21	6	4	0	6	5	1	28	12	+16	—
Inter	29	21	8	3	0	1	8	1	24	12	+12	— 3
Torino	27	21	7	2	1	3	5	3	29	18	+11	— 4
Sampdoria	27	21	7	4	0	2	5	3	23	13	+10	— 5
Milan	27	21	5	3	2	4	6	1	22	18	+ 4	— 4
Juventus	25	21	6	4	1	2	5	3	33	22	+11	— 7
Roma	23	21	5	5	1	1	6	3	16	16	—	— 9
Fiorentina	21	21	4	4	2	1	7	3	24	21	+ 3	—10
Napoli	20	21	5	4	1	1	4	6	23	23	—	—11
Atalanta	20	21	3	8	0	0	6	4	15	24	— 9	—12
Avellino	19	21	5	5	1	0	4	6	20	19	+ 1	—13
Como	18	21	4	7	0	1	1	6	15	22	— 7	—14
Udinese	18	21	5	3	3	1	1	8	32	33	— 1	—16
Ascoli	14	21	1	7	2	0	5	6	13	24	—11	—17
Lazio	11	21	2	4	4	0	3	8	10	31	—21	—20
Cremonese	8	21	2	4	4	0	0	11	13	32	—19	—23

Marcatori

13 RETI: Platini (Juventus, 3 su rigore).
11 RETI: ■ (Napoli, 5 rig.)
8 RETI: Altobelli (Inter, 1 su rigore) e Briaschi (Juventus).
7 RETI: Virdis (Milan), Galderisi (Verona, 2 su rigore), e Briegel (Verona), Hateley (Milan).
6 RETI: Colombo (Avellino), ■ (Fiorentina), ■ (Udinese); Serena (Torino) e Junior (Torino, 3 rig.); Bertoni (Napoli)

Schedina

DOMENICA 10 MARZO

Partita	
Arezzo-Varese	(andata 1-2)
Bologna-Empoli	(0-0)
Cagliari-Sambenedet.	(0-1)
Campobasso-Pisa	(0-1)
Catania-Padova	(1-2)
Genoa-Perugia	(1-1)
Lecce-Taranto	(1-1)
Monza-Bari	(0-1)
Parma-Triestina	(0-1)
Pescara-Cesena	(1-1)
Rimini-Piacenza	(2-2)
Nocerina-Palermo	(0-2)
Trento-Novara	(0-0)

Spettatori e incassi

PARTITA	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta-Ascoli	9678	133.541.000	17.731
Avellino-Fiorentina	8443	53.023.500	16.949
Como-Inter	16.831	352.713.000	3750
Juventus-Cremonese	11.587	94.042.000	16.879
Lazio-Torino	13.663	144.041.000	16.843
Milan-Napoli	39.597	976.679.000	78.267
Sampdoria-Udinese	16.780	168.347.000	10.914
Verona-Roma	18.245	255.344.000	17.849
Totali	134.845	1.833.718.500	139.434

Totocalcio

Concorso 27

	Partita	Risultato
x	Atalanta-Ascoli	0-0
x	Avellino-Fiorentina	0-0
x	Como-Inter	0-0
1	Juventus-Cremonese	5-1
x	Lazio-Torino	0-0
1	Milan-Napoli	2-1
1	Sampdoria-Udinese	1-0
1	Verona-Roma	1-0
1	Bari-Bologna	4-0
x	Cesena-Lecce	0-0
1	Triestina-Genoa	1-0
1	Campania-Catanzaro	2-0
x	Spezia-Derthona	2-2

Il monte premi è di Lire 17.830.740.720
Ai 14.378 «13» L. 620.000
Ai 307.919 «12» L. 30.500

Totip

Concorso 9

Corsa	Cavallo	
1ª	Passionani	1
	Darlos	x
2ª	Blu Blu	2
	Balmon	x
3ª	Carbaldo Ci	1
	Edward	2
4ª	Balser d'Iris	1
	Cadidamon	x
5ª	Fourier	2
	Vivaldi	x
6ª	Flying Rose	2
	Primen	2

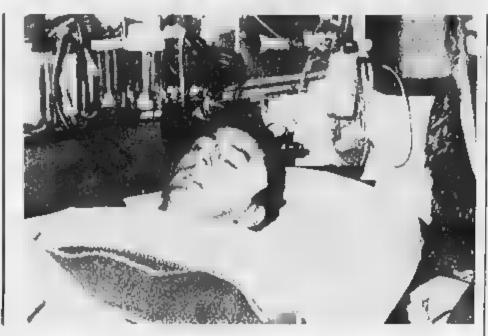
Ai 110 «12» L. 4.676.000
Ai 1845 «11» L. 240.000
Ai 15245 «10» L. 30.000

Il tecnico della Sampdoria pensa già alla prossima partita

BERSELLINI: «DIMOSTREREMO CON IL TORINO DI ESSERE UNA SQUADRA DA PRIMATO»

Spiega: «La sosta del campionato arriva propizia, perché ci consentirà di recuperare Francis e le energie spese negli ultimi incontri giocati sempre ad alto livello»

L'inglese Francis (nella [illegible] a fianco) mentre viene portato in ospedale

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Bersellini, [illegible] costume personale, non ama le soste che spezzano il ritmo [illegible] campionato. [illegible] questo punto avrebbe preferito continuare sullo slancio, [illegible] che la sua squadra ha inanellato la terza vittoria consecutiva, sia pure concedendosi [illegible] affrontare [illegible] partita di ieri [illegible] con l'Udinese [illegible] bia e l'impegno agonistico che aveva contrassegnato le precedenti affermazioni contro [illegible] ed in trasferta a Firenze.

«Sono stato [illegible] — ha detto l'allenatore blucerchiato — *a chiedere [illegible] miei ragazzi che, almeno per un tempo, giocassero [illegible] po' al risparmio. E' un po' di tempo che [illegible] squadra [illegible] sta prodigando [illegible] alto livello, ed era giusto quindi che [illegible] fiato».* Opinione condivisa del resto [illegible] Souness: *«Avevamo [illegible] nelle gambe [illegible] partita [illegible] mercoledì in Coppa Italia* — [illegible] scozzese — *ma nella ripresa siamo venuti fuori e abbiamo vinto [illegible] pieno merito».*

[illegible] di campionato questa volta viene accettata da Bersellini con meno recriminazioni, perché gli [illegible] di smaltire [illegible] danni per [illegible] squadra l'incidente fortuito che ieri ha messo k.o. il centravanti Francis. L'inglese dopo un primo controllo all'ospedale San Martino, è stato trasferito ieri sera in una clinica privata dove rimarrà in [illegible] per un paio di giorni, ma soltanto in via precauzionale perché una prima tac, a cui [illegible] stato sottoposto ieri [illegible] ha escluso [illegible] fratture e traumi pericolosi come conseguenza [illegible] durissimo impatto di testa con lo stopper udinese Cattaneo.

L'episodio è avvenuto dopo poco più di mezz'ora [illegible] gioco. L'obbiettivo di entrambi i contendenti era il pallone, proveniente da un cross dalla destra di Vialli. Francis lo ha colpito, Cattaneo invece, che era in ritardo di una frazione di secondo, ha colpito la [illegible] parietale sinistra dell'inglese che si è abbattuto a terra, col sopracciglio spaccato come [illegible] pugile qualsiasi.

Francis è uscito in barella e l'episodio fortunatamente, salvo l'inconveniente [illegible] paio di giorni d'ospedale, non [illegible] altra conseguenza [illegible] non quella [illegible] lasciare la Sampdoria priva [illegible] attaccante che, dopo molte contrarietà, [illegible] finalmente ritrovato [illegible] stesso e formava ormai, col giovanissimo Vialli, una coppia di punta affiatatissima ed efficace.

Mancini che lo ha sostituito, non è piaciuto molto: era un po' arrugginito dopo [illegible] di panchina e verosimilmente anche un po' teso, [illegible] circostanza in cui [illegible] toccava rientrare in campo.

«Mancini è andato [illegible] — ha comunque tagliato [illegible] Bersellini — *d'altra parte in una squadra come la nostra c'è tempo e spazio perché tutti si rendano utili. La sosta del campionato per le partite internazionale una volta tanto giunge propizia per [illegible] recuperare Francis in tutta tranquillità. E alla ripresa del torneo, saremo pronti ad andare a Torino, contro i granata, a confermare che per certi traguardi ci siamo anche noi».*

Già perché la terza vittoria consecutiva dei blucerchiati scaturita dal gol vincente del solito Vialli al 59' minuto, ha consentito alla Sampdoria di proseguire la sua escalation non solo verso la zona Uefa ma anche di mettersi in vigile posizione d'attesa, non troppo lontana dalla zona scudetto.

La squadra di Bersellini infatti, insieme al Milan, ha raggiunto il Torino al terzo posto. E, alla ripresa delle ostilità, il 17 [illegible] i blucerchiati faranno visita alla squadra di Radice, Inter e Milan si scorneranno tra loro nel derby. *«La nostra posizione* — [illegible] in coro i giocatori — *è delle più favorevoli per approfittare della situazione. Del resto siamo tranquilli perché non abbiamo mai promesso lo scudetto e tutto quel che arriva da ora in avanti è buono».*

Gianni [illegible]

E' ancora ottimista nonostante la sconfitta di Trieste

BURGNICH NON DISARMA «A RANGHI COMPLETI UN GENOA DA SERIE A»

Ai rossoblù vanno anche gli elogi del tecnico dei giuliani Giacomini: «I liguri hanno classe e ci hanno messo in difficoltà»

TRIESTE — Finito l'incontro Triestina-Genoa con la vittoria [illegible] giuliani, [illegible] il giubilo misto a rabbia dei 12.000 spettatori che [illegible] l'avevano [illegible] l'arbitro per aver lasciato correre su due falli in area a danno di De Falco (clamoroso quello commesso [illegible] un difensore genoano [illegible] minuto dopo che Cerone [illegible] va portato in vantaggio la Triestina); finito — dicevamo — l'incontro [illegible] campo, che è [illegible] un combattimento nervoso [illegible] nella prevalenza offensiva dei locali, nel dopo partita troviamo un'aria stranamente distesa in entrambe le squadre.

Burgnich non si dice pago della sconfitta, pur ammettendo che i suoi *«hanno spinto poco in avanti e se si vuole ottenere qualcosa bisogna ovviamente puntare alla rete avversaria».* Ignora i due falli [illegible] calcio di rigore a favore della Triestina e sostiene che anche da parte dei padroni di casa *«ci sono state poche conclusioni».* Qualcuno lo contesta, ma lui definisce *«situazioni confuse le tre o quattro occasioni da rete in cui si è trovata la Triestina, centrandone una soltanto e con un tiro discutibile».*

Il «mister» ligure tuttavia ritiene che il Genoa sia tuttora in corsa per la promozione, anche se ha dato quattro punti alla Triestina e Pisa e Bari sono in fuga. *«Mancano ancora 15 partite alla conclusione del campionato* — fa [illegible] — *I miei ragazzi [illegible] in piena salute, li vedo in crescendo. A quadri completi saremo in grado di tener testa a qualunque squadra».*

Anche Giacomini, gentiluomo, vuole stemperare il calore creatosi [illegible] campo e sugli spalti e attribuisce [illegible] forte vento e al nervosismo dei giocatori qualche fase troppo arruffata dell'incontro. *«E' stata [illegible] partita troppo importante [illegible] entrambi* — sottolinea — *e quindi ne ha sofferto il contenuto tecnico, ma i liguri [illegible] battuti con determinazione e coraggio, da compagine [illegible] classe. Ci hanno [illegible] po' infastiditi nel primo quarto d'ora, poi hanno badato essenzialmente a difendersi. Con squadre simili e [illegible] una sola rete [illegible] vantaggio il rischio è sempre quello di subire una clamorosa beffa e magari di farsi raggiungere proprio negli ultimi istanti di gioco».*

Giacomini [illegible] fatto alcun accenno all'arbitro. Quando gliene hanno parlato, ha risposto con un forzato sorriso (sempre [illegible] sulle [illegible] labbra) e [illegible] un'espressione che significava un *«parliamo d'altro».*

Ha dimostrato invece autentica gioia quando ha [illegible] puto che Dal Prà, colpito alla testa e uscito dal [illegible] per «colpo di frusta» [illegible] cervicale, non [illegible] riportato danni. La tac e le radiografie cui è stato sottoposto [illegible] sera all'ospe[illegible] hanno sortito esito favorevole.

[illegible] Sonzini

L'allenatore Burgnich

In Coppa Italia si trasforma

L'INDY VA AD AULLA SICURA DI SPUNTARLA

La squadra di Gravellona, costretta al pareggio sul terreno di casa, vuole superare il turno

GRAVELLONA — Pronostico [illegible] sovvertire per l'Indy, dopo lo 0-0 dell'andata nel quinto turno di Coppa Italia. Per andare avanti nella competizione nazionale, [illegible] ritorno [illegible] mercoledì [illegible] Aulla, il Gravellona dovrà davvero giocare [illegible]. Il Fratelli Signani nel primo round [illegible] Lucchini ha meritato il risultato in bianco e sul [illegible] è apparso tecnicamente superiore ai toscani.

Dotati di una migliore tec[illegible] individuale gli ospiti, pur limitandosi per [illegible] più a contenere le offensive della squadra di Balzarini, hanno tenuto quasi impercettibilmente in [illegible] le redini del confronto, vincendo il duello a centrocampo.

All'Indy non è così bastata la buona prova [illegible] difesa per far suo il match. [illegible] in porta è apparso sicuro in ogni circostanza, Barozzi ha spazzato l'area con autorità, Crosta e Giavani, seppur [illegible] un paio [illegible] interventi sin troppo rudi, hanno limitato la portata [illegible] ospiti, mentre il giovane Milani è stato una piacevole sorpresa. A [illegible] campo Sesso e Pivanti si [illegible] dannati l'anima, ma in cabina di regia stavolta è venuto [illegible] l'estro [illegible] gioiello Rampi che, [illegible] inappuntabile [illegible] il profilo dell'impegno, è incorso in una giornata no.

In avanti Borgatta è stato il più incisivo dei suoi, ma l'Indy pur disponendosi a tre punte ha commesso l'errore di non sfruttare a dovere [illegible] fasce laterali, cercando di sfondare in [illegible] inevitabilmente affollato.

«Si [illegible] dobbiamo ammettere, il pronostico è adesso favorevole alla formazione toscana. — dice il presidente Ferruccio Crotta — *[illegible] non ci arrendiamo. [illegible] fin [illegible] conti partiamo da uno 0-0 e se ad Aulla riusciremo a ottenere [illegible] pareggio con reti, al sesto turno di Coppa approderemo noi. Le possibilità di andare avanti [illegible] sono; certo dovremo giocare una partita stupenda».*

Anche «mister» Renato Balzarini è convinto che nulla è compromesso: *«Dovremo sfruttare [illegible] perfezione l'arma del contropiede* — sostiene l'allenatore toscano — *Abbiamo i mezzi per qualificarci, perché l'Aulla dovrà necessariamente scoprirsi. E con [illegible] spazi a disposizione Ferrarello, Alperti, Rampi e Borgatta vanno a nozze».*

Ormai chiuso il discorso promozione, il Gravellona punta tutte [illegible] sue fiches su questo ritorno che si annuncia combattutissimo. *«Se la difesa tiene e il centrocampo fa un adeguato filtro, il passaggio del turno è cosa fatta* — sostengono i giocatori arancio[illegible] — *In gol ci andiamo di sicuro. L'aria di Coppa ci trasforma ed anche ad Aulla disputeremo un ottimo incontro. Sappiamo che ci attende un ostacolo durissimo, [illegible] il pronostico è al 50 per [illegible]. L'Aulla è una compagine quadrata, ma con un pizzico di fortuna [illegible] più già mercoledì avremmo potuto mettere un'ipoteca al passaggio del turno».*

E. G.

Da venerdì azzurri impegnati in Coppa Davis

A CALCUTTA CONTRO GLI INDIANI PER NON SCIVOLARE IN «SERIE B»

Torna di scena la Coppa Davis e la squadra azzurra è chiamata in causa a Calcutta contro l'India per giocarsi non solo il passaggio del turno, ma anche la permanenza tra le nazioni di «prima divisione». Se i nostri perdessero, infatti, dovrebbero sostenere uno spareggio probabilmente contro il Cile (a Cagliari?) per non retrocedere fra le sq[illegible] [illegible] «serie B».

Ocleppo, Cancellotti e Claudio Panatta sono meno dotati di Amritraj e Krishnan dal punto di vista strettamente tecnico, ma decisamente più forti sul piano della grinta. A questo punto potrebbe rivelarsi determinante il fattore campo e non solo perché gli indiani saranno in casa, ma soprattutto per il fatto che si giocherà su erba, un fondo decisamente ostico per gli azzurri.

I primi due singolari [illegible] in programma per venerdì (ore 5,30 italiane). La Rai si collegherà sempre in diretta con il secondo canale.

Claudio P[illegible] giocherà sull'erba contro [illegible] indiani

NEI «PROVINCIALI» DI FONDO USSEGLIO VINCE SEI TITOLI

[illegible] — Quarta ed ultima prova del Campionato provinciale [illegible] fondo sull'anello [illegible] pista Laudi [illegible] Usseglio nelle Valli di Lanzo. [illegible] un centinaio i concorrenti [illegible] nelle varie categorie a contendersi i [illegible] in palio. Alla fine la parte del [illegible] ne l'hanno fatta proprio i padroni [illegible] casa [illegible] Club Usseglio organizzatori [illegible] manifestazione e vincitori di ben sei titoli dei sedici assegnati. Alle loro spalle inotati club come il Praly (cinque vittorie) e il Passet Pragelato (tre titoli), per gli altri solo le briciole, un titolo al Valchiusella ed uno al Club Torino.

La nevicata di sabato ha contribuito a rendere il tracciato pertanamente [illegible] depositandosi [illegible] riportata dagli organizzatori per precauzione. Per ogni categoria sono stati riservati gli appositi anelli, [illegible] più lungo di sette chilometri e mezzo percorso due volte dai seniores, il più corto di due chilometri dei cuccioli femminile.

Per evitare inutili lungaggini al programma, il via è stato dato in [illegible] decrescente [illegible] percorso, [illegible] partenze singole cronometrate. Vincitore [illegible] categoria seniores maschile e miglior tempo [illegible] è risultato Giovanni Gley del Praly con un discreto 50'18"7; secondo a 32 secondi Fausto Perino dell'Usseglio, terzo il compagno di squadra Claudio Retsone a 3 minuti e quarto l'eporediese Luigi Fuoco a 7 minuti.

La categoria femminile ha gareggiato in un'unica classifica sul percorso di cinque chilometri. Vincitrice è stata Maria Long del Passet in 25'26"7 davanti alle locali Laura Bertino a un minuto e Rosanna Moroni a 1'30", [illegible] Simona Nairotti [illegible] Val Susa a circa 5 minuti.

Anche i veterani sono stati compresi in una sola classifica, vinta da Armando Peyrot del Praly in 40'23"4 davanti a Dino Peyrot a 3 minuti e a Domenico Bonadè Ris del Grosscavallo a 3'30", quarto Vittorio Castagneri degli Alpini [illegible] a oltre 6 minuti.

Queste invece le classifiche finali dei Provinciali 1985:

Cuccioli maschile: 1. Juri Rouse [illegible] punti 150; 2. [illegible] Collino [illegible].

Cuccioli femminile: 1. [illegible] Valsania (Usseglio) punti 104; 2. [illegible] (Praly) 100.

Ragazzi: 1. Gianluca Collino (Passet) punti 140; 2. [illegible] Vergnano (Sci Club Torino) 130.

Ragazze: 1. Nadia Peyrot (Praly) punti 150; 2. Valeria Rosso (Sci Club Torino) 110.

Allievi maschile: 1. Marco Rosso (Sci Club Torino) punti 130; 2. Cristiano Rostan (Praly) [illegible].

Allievi femminile: 1. Enrica Fantozzi (Usseglio) punti 150; 2. Arianna [illegible] (Usseglio) punti 120.

Aspiranti [illegible]: 1. [illegible] (Valchiusella) punti 120; 2. Silvio Ferro [illegible] (Usseglio) [illegible].

Aspiranti femminile: 1. Rita Vergnano (Usseglio) punti 140; 2. [illegible] Nairotti (Comunità [illegible] Susa) [illegible].

Juniores maschile: 1. Claudio Retsone [illegible] punti 130, 2. Mario Nigretti (Levan Cerreda) 70.

Cadetti: 1. [illegible] Gley (Praly) punti 150; 2. Roberto Baraldo (Usseglio) 114.

Juniores femminile: 1. Laura Bertino (Usseglio) punti 50.

Seniores maschile: 1. Agostino Sollati (Praly) punti 56; 2. Luciano Caudano (Usseglio) 39.

Seniores femminile: 1. Rosanna Moroni (Usseglio) punti 160; 2. Emma Grieco (Cus Torino) 64.

Dame A e B: 1. Maria Long (Passet) punti [illegible] 2. Rossellina [illegible] (Usseglio) 120.

Veterani A: 1. Armando Peyrot (Praly) punti 150; 2. Domenico Bonadè Ris (Grosscavallo) [illegible].

Veterani B: 1. Felice Gariglio (Praly) punti 104; 2. Paolo Mattais (Perosa) 64.

Marica Caporali

Scherma: battuta la Vaccaroni

«DODI» DELUDE TUTTI MEGLIO LA GANDOLFI

Nel trofeo «Scienza 85», vinto dalla tedesca ovest Bischoff, la fiorettista veneziana ha dimostrato di essere fisicamente recuperata

Il pubblico che gremiva la sede del Club Scherma a Villa Glicini era [illegible] di applaudire l'agognato tris di Dorina Vaccaroni [illegible] prestigioso Trofeo che da vent'anni porta a Torino il [illegible] fiore della scherma femminile (139 ragazze di 15 [illegible]) ora con il nuovissimo marchio di «Scienza 85». L'iridata veneziana al rientro dopo il bronzo olimpico di Los Angeles, nei due giorni [illegible] di gara aveva cancellato [illegible] dubbio sul suo pieno rilancio agonistico, dopo l'operazione all'anca dello scorso dicembre.

Si era infatti qualificata tra le finaliste, scavalcando anche l'ultimo [illegible] ostacolo dell'ungherese Janosi, vincitrice a Budapest al debutto della Coppa del Mondo di cui è detentrice proprio l'azzurra, arrivata alla terza tappa torinese. Opposta alla robusta mancina ventinovenne della [illegible] di Berlino Est [illegible] Mandy Niklaus (medaglia di bronzo ai Mon[illegible] di Roma 1982) l'estrosa «Dodi», troppo nervosa e contratta, si faceva sorprendere dall'offensiva della rivale (2-5), ma in una fiammata d'orgoglio capovolgeva la situa[illegible] (8-7).

La tenace fiorettista tede[illegible] però pareggiava il conto con una guizzante frecciata, per poi concludere all'estremo limite delle stoccate (10-8) l'elettrizzante duello.

A risollevare la mezza delusione degli spettatori, piuttosto distratti durante la successiva affermazione della [illegible] ungherese Stefanek [illegible] tedesca orientale Rieper (8-6), ci pensava però la seconda [illegible] italiana, la ventenne pisana (ora alla «Mangiarotti» di Milano) Anna Pia Gandolfi.

Sembrava che la pluriridata sovietica la statuaria Valentina Sidorova dovesse farne un sol boccone, ma l'azzurra senza alcun timore reverenziale si batteva colpo su colpo e riusciva addirittura ad imporsi con un fulmineo arresto conclusivo (8-6), relegando in settima posizione la frastornata moscovita.

Pagava purtroppo lo sforzo nella semifinale contro la più fresca e lucida tedesca occidentale la ventisettenne Sabine Bischoff, la quale si era [illegible] sbarazzata con scaltro opportunismo della Modaine raddoppiandola agevolmente [illegible] 8-4. Cedeva infatti nel serrato [illegible] decisivo cadendo sulla solida parata-risposta della grintosa tedesca (8-6), pronta ad affrontare infine la Niklaus, vittoriosa col medesimo punteggio della Stefanek. La Mandel [illegible] ormai disanimata crollava di schianto (3-8) dinanzi alla magiara nell'assalto per il terzo posto riscuotendo però il più fervido applauso, per la sua eccellente prestazione.

Tutta germanica dunque — Ovest contro Est — la lotta al vertice, senza troppe [illegible] ni perché la Bischoff precisa e implacabile accumulava stoccate [illegible] stoccate.

Carlo Filogamo

Sciatori-studenti

DA [illegible] BARDONECCHIA E OULX PER LA SVEZIA

Anche quest'anno il Provveditorato agli studi di Torino è stato incaricato dal ministero della Pubblica istruzione di formare la squadra di sci alpino per le gare che si svolgeranno a Sanne, in Svezia, dal 3 all'8 marzo, organizzate dalla Federazione dello sport scolastico.

Le scuole [illegible] di [illegible] necchia, [illegible] e Sestriere formeranno le due squadre del primo gruppo e il Fréjus di Bardonecchia con il Bo[illegible] e il Des Ambrois di Oulx, quelle del secondo. I fondisti saranno invece forniti dalle scuole [illegible] provincia di Trento.

Al Colosseo (ore 21)

PARLANO STASERA LO [illegible] E IL [illegible] DI [illegible] '83

[illegible] alle [illegible] 21 al «Colosseo» (via Ma[illegible] Cristina) avrà luogo la prima conferenza del ciclo: «Giro di [illegible] su Torino» [illegible] titolo «Consorzio Italia Victory '83 [illegible] Coppa America al campionato del mondo [illegible] [illegible] l'avventura americana di Azzurra altri consorzi [illegible] [illegible] sfida australiana del 1987.

[illegible] presenti [illegible] skipper ed il timoniere di Victory '83, Lorenzo Bortolotti e Flavio Scala, che presenteranno i programmi futuri e i filmati dell'America's Cup e del campionato del [illegible] o del 12 m svoltosi la scorsa estate.

Ieri i due bianconeri hanno segnato [illegible] doppietta a testa

BRIASCHI E PLATINI GOLEADOR IN COPPIA

Mentre il francese sembra avviato a vincere per la terza volta il titolo di capocannoniere, l'ex genoano (a quota 9) è leader insieme con l'interista Altobelli fra i marcatori italiani

Erano trascorsi pochi secondi dal [illegible] in cui, a S. Siro, il Napoli aveva momentaneamente pareggiato su tiro di Maradona (deviato, s'è saputo più tardi) che, al [illegible], la J[illegible] guadagnava contro la Cremonese [illegible] calcio [illegible] punizione dal limite. [illegible] il pensiero andava alla classifica cannonieri. Platini aveva in quel momento la possibilità di staccare ulteriormente l'asso argentino con il quale sta dando vita a un duello a distanza che ricorda quello dello scorso campionato tra lo stesso campione transalpino e il brasiliano Zico.

Il Michel piazzava con cura la sfera sul terreno, la barriera si ergeva davanti a lui, Borin, preoccupatissimo di [illegible] suo tiro basso, si piazzava sul palo alla sua sinistra. [illegible] calciava con nonchalance, la palla finiva [illegible] perfetta parabola a mezza altezza alla destra di Borin.

Al quinto [illegible] ripresa stessa storia: calcio di rigore e Platini infilava rasoterra alla sinistra di Borin. E sono 15 centri in ventun partite per Platini; Maradona è a quattro lunghezze di distacco. Forse, ieri, l'anonima gara [illegible] la Cremonese ha aperto [illegible] pluriprecolato camp[illegible] la strada verso il terzo ti[illegible] consecutivo di cannoniere. [illegible] solo Nordhal, trent'anni fa, riuscì a compiere l'impresa. E non si possono [illegible] paragoni. Il [illegible] è cambiato, per gli attaccanti far [illegible] è più difficile (lo dimostra il fa[illegible] [illegible] né Michel, né Dieguito, at[illegible] leader, sono puliti a tutti [illegible] effetti). Per segnare così a ripetizione occorrono estro e classe eccelsa. Ebbene, Platini possiede tutto questo.

E, giustamente, osserva: *«Calci di punizione, rigori, fanno parte del gioco del calcio. E segnare rientra nella mia concezione di questo sport. Io gioco sempre per far gol, chi non è attaccante non può capire. Non c'entra il duello con Maradona. Io segno perché serve a far vincere la Juventus».*

Chi non è attaccante non può capire: ecco, in questa frase c'è Platini, il suo modo di concepire questo spo[illegible]. Prima di tutto fare una rete in più degli avversari. E [illegible] si può nemmeno accusarlo di approfittare delle [illegible] doti balistiche sui calci piazzati. Le punizioni trasformate dal francese in [illegible] campionati sono poco più di una dozzina. I rigori siglati quest'anno quattro, [illegible] i cinque di Maradona. Gli assist per i compagni nemmeno si contano.

Anche ieri Platini, visto verso la fine dell'incontro osservare con le braccia conserte (atteggiamento, non certo menefreghismo) gli sviluppi di un'azione difensiva, [illegible] ha dimenticato i compagni: appena entrava in possesso di palla verticalizzava con profondi lanci milli[illegible] per Boniek o per Briaschi.

E [illegible] Juve, anche grazie a lui, [illegible] ha solo il [illegible] niere assoluto in classifica: Briaschi, con [illegible] reti, [illegible] alla pari con Altobelli il primo goleador italiano. Massimo, reduce [illegible] una stagione record (19 reti) [illegible] il Genoa, ha quindi la possibilità nelle prossime partite di superarsi.

«*Infatti* — dice Briaschi — *tutti dicevano [illegible] a Genova la squadra giocava per me e quindi ero favorito. Ho dimostrato [illegible] pure nella Juventus sono [illegible] [illegible] con gli scorsi campionati. Magari [illegible] più difficile mettersi in vetrina, in questa squadra, [illegible] indubbiamente le occasioni sono molto più numerose*».

Se quindi la partita con la Cremonese può aver significato per Platini mettere un'ipoteca [illegible] vittoria della classifica cannonieri, [illegible] [illegible] sicuramente stata la controprova che la società non ha sbagliato a tenerlo, quest'estate, quando [illegible] l'acquisto di Giordano. Nove reti in campionato e sette in Coppa Italia (dove è capocannoniere) gli meriteranno la riconferma.

Franco Badolato

Boniek ha festeggiato alla grande il suo compleanno

Il terzino respinge le accuse di Mondonico

GALVANI: «FORSE ME NE VADO MA LOTTO PER LA CREMONESE»

Galvani si difende

Aggiunge il difensore: «Non ho tirato i remi in barca, perché la salvezza della squadra mi sta a cuore»

La Cremonese continua a collezionare complimenti e sconfitte. Così si spiegano gli otto punti, miserelli, che la relegano all'ultimo posto della classifica. Squadra leggerina, senza fuoriclasse, gioca benino ma non ferisce. Anche Boniperti ha parlato in termini lusinghieri dei grigiorossi di Mond[illegible]. Ne ha parlato bene, ma al «Comunale» la Cremonese ne ha presi cinque.

Nel quadro negativo si eleva l'unica «stella», una stella di provincia, il [illegible] sinistro Romano Galvani, 22 anni, bresciano di Manerbio, ambito da parecchie società fra cui Milan, Inter, Torino e Roma. «*Avete visto Galvani?* — disse il d. s. Favalli dopo il successo iniziale sul Torino (seconda giornata) — *Guardate che questo ragazzo è forte, [illegible] fortissimo. Potrebbe giocare in una grande squadra, se non fosse nostro direi che nella Cremonese è sprecato*».

A parte [illegible] astuzie commerciali del simpatico [illegible], di cui nessuno ha scordato uno [illegible] gol all'Inter nel 1967, quando giocava ala destra nella Juventus, [illegible] detto che il fluidificante Galvani si segnala fra le autentiche rivelazioni dell'attuale stagione: Buon palleggiatore, dotato di spunto veloce, preciso nei passaggi e puntuale nel chiudere i triangoli, Galvani è per ora un [illegible] in miniatura, [illegible] può sicuramente migliorare. Di Cabrini non possiede lo strapotere atletico e neanche un pizzico di cattiveria agonistica che hanno proiettato il difensore juventino a livelli mondiali.

Negli [illegible] Mondonico, durissimo con i suoi giocatori, fra l'altro, ha detto: «*Accanto a qualcuno turbato per la pesante sconfitta ho visto altri contenti. Come [illegible] [illegible] fare. I primi, evidentemente, hanno ancora un po' di dignità, gli altri [illegible]. Quelli non hanno più nulla da dare alla squadra, e soprattutto non hanno più nulla per cui soffrire e tentare di reagire*».

Concetti pesanti, m[illegible]ficati. In realtà nella Cremonese convivono ormai due partiti: quello formato dai probabili partenti e quello [illegible] coloro i quali pensano [illegible] restare il pr[illegible]o [illegible] in [illegible]. Galvani appartiene, di diritto, ai probabili partenti. Voci di mercato lo danno per sicuro [illegible] Milan, valutazione tre miliardi. Ma anche la Roma punta sul giovanotto di Manerbio, dovendo sostituire sulla fascia sinistra il calante Maldera.

Galvani, da parte [illegible] replica in [illegible] [illegible] [illegible] critiche [illegible] Mondonico: «*L'allenatore sta fuori, in campo ci siamo noi. E' stupito non si è calato in una certa situazione. La Juventus è infinitamente più forte della Cremonese, i nostri sforzi non sono serviti a nulla. So che il prossimo anno potrei cambiare squadra, sono richiesto [illegible] [illegible] società, ma [illegible] ho [illegible] pensato a risparmiarmi. Proprio perché mi vogliono ho tutto l'interesse a cercare di mettermi in mostra. Non ho mai tirato i remi in barca, mi sono battuto, ma nel calcio non si vince da soli*».

r. b.

JUVENTUS [illegible]	[illegible]	Tuttosport	La Gazzetta [illegible] Sport	Corriere [illegible] Sport
BODINI	6	6,5	7	[illegible]
FAVERO	6,5	6,5	[illegible]	6
[illegible]	6	7	6,5	6
(PIOLI)	6	s.v.	6,5	6,5
BONINI	6	6,5	[illegible]	6,5
[illegible]	6	6	6	6
SCIREA	6	6	6	6
BRIASCHI	7	7	7	7
TARDELLI	6,5	6	6	6
ROSSI	6	6	6	5,5
(VIGNOLA)	6	s.v.	6	6
PLATINI	7	7	7	7
BONIEK	7	7	6,5	7
[illegible]	5,5	6	6,5	7

Ha fatto bene Umberto Agnelli, davanti allo spettacolo di ieri allo stadio, a ricordare le scivolate della difesa, un campanello di allarme per l'incontro decisamente più impegnativo di mercoledì, quando al posto della derelitta Cremonese sarà di scena allo stadio la squadra cecoslovacca dello Sparta Praga.

In 21 partite, Tacconi e Bodini hanno beccato 23 reti. La colpa, ovviamente, è solo in parte loro. Va distribuita tra loro, i colleghi della difesa e quelli del centrocampo che non *filtrano*, sottolinea il Trap quando le [illegible] non vanno. Tutto vero, ma che tristezza vedere il buon King Kong stendere goffamente in area il povero Nicoletti e poi andare in sallo sulle fasce laterali. Neppure il buon Brio, due volte ovviamente, deve diventare il capro espiatorio della circostanza.

Sta di fatto, però, che mai la prova della squadra, dalla metà campo alla nostra area, [illegible] per essere impeccabile. Non c'è da essere tranquilli in vista della Coppa dei Campioni, dove i gol in trasferta (soprattutto quelli degli altri) valgono doppio.

Per fortuna che c'è Boniek.

Il bianconero

[illegible] SI [illegible]

asso di coppe: ieri evidentemente il polacco respirava profumo di primavera e di ribalta internazionale. Con quella traiettoria assassina del primo k.o. e il successivo assist per la testina di Briaschi, ha subito chiuso un match senza storia.

Boniek sembra trascinare tutti in queste circostanze, a cominciare da Briaschi che negli ultimi tempi è tornato ad essere cannoniere da alta classifica. Peccato che il suo risveglio (ora ha nove gol) avvenga solo adesso che in campionato non contiamo più niente.

Lo scudetto andrà molto probabilmente a trascorrere una vacanza annuale in quel di Verona, posto romantico e suggestivo per via della Cinquetti (o Cinguettii?), della Sara nazionale, dei Montecchi, dei Capuleti e degli amuleti di cui si è sicuramente rifornito Garella, quello che para con tutto, compreso l'osso sacro. L'anno prossimo contiamo di riprendercelo (lo scudetto). A patto che molto cambi alla Juventus: Hateley purtroppo è solo un bel sogno... Speriamo però che il risveglio non sia brusco.

Il tifoso bianconero

Briaschi si sta confermando un goleador di valore assoluto

I granata sprecano l'opportunità per fare risultato pieno

TORO UN PO' PRUDENTE E UN PO' PRESUNTUOSO HA REGALATO UN PUNTO ALLA LAZIO

Zaccarelli non ha visto un brutto Torino

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Un punto all'Olimpico con la Lazio: continua la scalata del Torino al vertice della classifica, anche se i passi sono piccoli, o almeno più piccoli di quanto ci si sarebbe aspettati vista la crisi dei biancazzurri e la dichiarata voglia di lotta espressa dai granata [illegible] vigilia dell'incontro.

Il Torino, per la verità, ha perduto un punto. E' stato bravo Orsi a respingere d'istinto un colpo di testa di Comi nel finale, è stato pollo Serena a [illegible] due [illegible]otte occasioni da gol, ma sfortuna e scarsa mira dell'attaccante non bastano a nostro avviso a spiegare la strana prova del Torino, frenato nei [illegible] slan[illegible] offensivi, specie nel primo tempo, da troppe e colpevoli cautele.

Naturalmente l'atteggiamento granata ha una sua spiegazione. Cinque titolari assenti, in pratica mezza squadra, non hanno disposto certo gli animi [illegible] uno sconsiderato assalto. E poi c'era la Lazio a costituire un mistero, non tanto per la qualità del gioco, scarsa da sempre, quanto per le possibili reazioni alla bufera che ha strappato Lorenzo [illegible] panchina. Radice, giustamente, temeva una Lazio aggressiva e desiderosa di mostrare che le colpe [illegible]no tutte dell'ex allenatore: e questo spiega l'atteggiamento iniziale dei granata, più attenti [illegible] evitar brutte sorprese che non ad offendere con decisione l'avversario. Quando poi, nella ripresa, il Torino ha capito che [illegible] Lazio proprio non c'era ed ha avanzato il raggio delle [illegible] azione, [illegible] [illegible] errori [illegible] Serena, il quale evidentemente sta vivendo momenti [illegible] troppo felici. I granata, tuttavia, hanno [illegible] tre limpide occasioni da gol nel secondo tempo e due nel primo: tutt[illegible] avrebbero meritato la vittoria anche se la loro prova non [illegible] stata affatto esaltante.

Esiste un altro motivo, forse [illegible]nscio, che ha frenato il Torino nella sua corsa al successo. Il gran pareggio di San Siro con l'Inter, ottenuto in formazione largamente rimaneggiata, deve aver convinto i granata che la squadra non [illegible] paura [illegible] nessuno. Ma la mancanza di paura, talora, è più pericolosa della paura stessa: la nostra sensazione è che il Torino sia sceso in campo con scarsa concentrazione.

Adesso il Torino è stato raggiunto al terzo posto da Milan e Sampdoria. E nel prossimo turno, dopo la so[illegible] per la nazionale, ospiterà al Comunale proprio i liguri dell'ex Bersellini, [illegible]n [illegible] cucchio, al quale poteva sottrarsi con una vittoria che [illegible] largamente alla sua portata. Ma tutto questo non deve far scordare la realtà. Il Torino ha dovuto affrontare di questi tempi emergenze di ogni tipo, e malgrado le gravi e ripetute assenze (ieri, ad esempio, [illegible] Danova, Galbiati, Ferri, Junior e Schachner) ha ottenuto due punti in trasferta in altrettante partite (Inter e Lazio) e si è qualificato [illegible] Coppa Italia.

Il peggio comunque dovrebbe essere passato, specie per quanto riguarda Junior che [illegible] certamente dovrebbe rientrare [illegible] quindici giorni contro la Samp. Non crediamo di dire eresie, e [illegible] di offendere i valorosi rincalzi granata (Caso, soprattutto), se affermiamo che il ritorno [illegible] brasiliano è indispensabile per le fortune [illegible] Torino in questo finale di campionato. La squadra è quadrata, [illegible] schierata in campo, tuttavia [illegible] sente la mancanza dell'estro di Junior, uomo capace di inventare il corridoio e rendere determinante l'arma del contropiede. Con lui in campo, siamo certi, anche Dossena potrà tornare ai soliti alti livelli [illegible] rendimento. E Serena avrà più facilità ad andare in gol, cosa [illegible] [illegible] [illegible] riesce, ahimé, da molto, troppo tempo.

Carlo Coscia

La squadra di Radice (che ha fallito clamorose occasioni da gol) è parsa al contempo timorosa dell'avversario e troppo sicura di vincere

Il tecnico Radice

Martina in uscita precede d'un soffio Garlini

Il capitano granata è soddisfatto del Torino di ieri e ritiene passato il momento brutto

E ZACCARELLI ADESSO VEDE ROSA

Martina però è meno ottimista: «Il Verona sta andando troppo forte, noi possiamo puntare solo alla zona Uefa»

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Cinque titolari in meno in un confronto che, [illegible] la [illegible] posizione [illegible] classifica [illegible] avversari, si presentava piuttosto [illegible] [illegible] insidie, possono costituire una buona attenuante per il Torino che si è lasciato alle spalle Roma più ricco di un punto. Tuttavia, a partire da Radice che è stato il più esplicito a manifestare la sua parziale delusione per il fatto che i granata avevano mancato il successo completo, la partita con la Lazio ha provocato non poco rammarico tra i giocatori, evidentemente consapevoli che in tali circostanze [illegible] soprattutto quando si è animati da aspirazioni tanto elevate, due punti sono d'obbligo o q[illegible].

[illegible] distanza di una settimana dall'orgogliosa prova di forza ingaggiata contro un'Inter ben [illegible] agguerrita della Lazio reduce dalla [illegible] retta [illegible] e appena consegnata alle cure dell'esordiente (in panchina) Oddi, la squadra di Radice ha dato l'impressione di aver perso in lucidità e grinta, proprio le doti cioè che l'avevano esaltata a Milano. Una valutazione che non può essere totalmente negativa perché all'Olimpico i granata hanno prodotto — sia pure a sprazzi — anche calcio discreto, usufruendo contemporaneamente di qualche eccellente occasione per segnare, ma che impone una riflessione in vista dei decisivi confronti che i ragazzi [illegible] Radice [illegible]accingono a sostenere.

Qualcuno di loro, intanto, crede di poter definitivamente [illegible] cancellare la parola «scudetto» dagli obiettivi del Torino. E' [illegible] caso di Martina: *«Inutile farsi illusioni, [illegible] Verona è troppo forte. Viaggia a una media eccellente, non accusa battute a vuoto»*. E allora? La conseguenza è presto tirata: *«Noi restiamo in corsa per la qualificazione in Coppa Uefa. Questo è il traguardo più realistico che ci dobbiamo porre»*, [illegible] il portiere.

A Roma, il Torino potrebbe aver accusato un appannamento da fatica: questa la tesi [illegible] Corradini, un [illegible] che, come a San [illegible] si è battuto generosamente fornendo una prestazione esente da grosse pecche. *«Sono [illegible] di me* — dice [illegible] orgoglio il giovane difensore emiliano — *ma non [illegible] modo in cui si è conclusa la giornata. Abbiamo sofferto più del previsto e i motivi li individuerei nella partita disputata mercoledì a Cagliari. Quello [illegible] Coppa Italia è stato un impegno faticoso che può aver influito sulla gara [illegible] Roma. Ma [illegible] sottovalutiamo i nostri avversari: avevano bisogno di conquistare almeno un punto, per il morale e per trovare [illegible] pizzico di pace, e [illegible] funzione di questo obiettivo la Lazio si è battuta generosamente. Abbiamo avuto an[illegible] delle buone occasioni, una delle quali è capitata proprio a me. Manfredonia [illegible] ha ostacolato fallosamente [illegible] [illegible] rigore ma l'arbitro ha ignorato l'episodio. Forse, [illegible] diventare più [illegible] [illegible] cadere»*, conclude Corradini [illegible] evidente allusione alla bravura di certi suoi colleghi [illegible] simulare.

In quali condizioni [illegible] squadra sta arrivando alla svolta decisiva del campionato? Secondo Zaccarelli, i [illegible] non hanno da temere brutte sorprese. *«Malgrado tutto, all'Olimpico non ho visto un brutto Torino. Superato il ciclo di infortuni, ritrovata confidenza con gli schemi abituali, sapremo farci valere come all'inizio. Insomma, [illegible] errori compiuti nella partita contro la Lazio non debbono abbattersi, il futuro può [illegible] roseo»*.

[illegible] di «capitano» non si discute, vedremo se il tempo lo consacrerà pure buon profeta.

Piercarlo Alfonsetti

Acrobatico intervento di un attaccante laziale osservato da Francini, Pileggi e Sclosa

TORINO [illegible] (TORINO CALCIO)	STAMPA [illegible]	Tuttosport	La Gazzetta dello Sport	Corriere dello Sport
MARTINA	6	7	[illegible]	6
CORRADINI	6,5	6,5	6	[illegible]
FRANCINI	6,5	7	6	6
ZACCARELLI	[illegible]	7,5	6	6
CASO	6	7,5	6,5	7
BERUATTO	6,5	7	[illegible]	5,5
PILEGGI	6	6	6	6
SCLOSA	7	6,5	6,5	6
[illegible]	6,5	6,5	6,5	6
DOSSENA	6	[illegible]	[illegible]	5
SERENA	5,5	[illegible]	6	5
Arbitro: DELIA	5,5	5,5	7	[illegible]

Il giovane Dell'Anno va via in dribbling davanti all'arbitro

Il granata

MA [illegible] COME PUO' FARE GOL [illegible] DALLA JUVE?

Come sempre, lo 0-0 parla al di là dei suoi meriti. E' il classico risultato che fa discutere e che non necessariamente risulta connesso con la noia programmatica, con la sterilità confessa. Tutti sono pronti a tirare fuori l'episodio che, per un niente, stava per dare un volto diverso alla partita.

Noi, che contro la Lazio siamo davvero andati a un palo dalla vittoria, abbiamo anche una scusa valida. Avrete no[illegible] tutti che le occasioni migliori sono toccate ad Aldo Serena, il quale non è riuscito nemmeno a centrare la porta. Il ragazzo che si trovava in testa alla classifica dei capocannonieri e che ha persino trovato posto in Nazionale, era probabilmente un altro e all'Olimpico abbiamo visto solo la sua controfigura.

Niente di tutto ciò. A Serena è toccata la sorte peggiore, quella di vestire idealmente la maglia bianconera della Juventus quando [illegible] indossa la maglia granata del Torino. Le complesse trattative di corridoio che, in barba a ogni divieto, costituiscono un campionato parallelo come negli universi allucinanti della fantascienza, hanno collocato Serena alla Juventus attraverso il silenzio dell'Inter e la mediazione del Milan. Come rimanere tranquilli di fronte una tale prospettiva?

Al di là dello scherzo il quale insaporirà un pareggio che indubbiamente ci va un po' stretto, rimane [illegible] soddisfazione di avere concluso senza danni irreparabili il dannato periodo invernale.

Domenica si riposa per un impegno internazionale con la Grecia.

Siamo ancora in lizza per lo scudetto e [illegible] favoriti per un posto in Coppa Uefa. Nei due mesi che ci separano dalla metà di [illegible]ggio dovremo però riprendere il passo della prima parte del campionato, quando si aggrediva fino al 90' e si passava, prima o poi. Solo il Verona ha una caratura superiore al Torino: bisognerà batterlo a sorpresa sul suo Bentegodi. Quanto a Milan e [illegible]pdoria, che hanno coronato un lungo inseguimento, nessuna paura. Il primo ostacolo, da [illegible] [illegible] disinvoltura, [illegible] proprio i blucerchiati. Con [illegible] auguri.

Il tifoso [illegible]

piemonte e liguria / i personaggi dalla C ai dilettanti

BARLASSINA, DUE GOL E TANTA CLASSE E' L'UOMO FARO DEL GIOVANE SAVONA

SAVONA — Nonostante tutto, nel calcio è ancora e sempre [illegible] classe a dettare legge. Parliamo di Lorenzo Barlassina, capitano e bandiera del Savona, autore ieri di una doppietta contro il Derthona di Angelo Domenghini. Si è trattato per giunta di due gol determinanti, il primo segnato su calcio di rigore e il secondo con un [illegible] gnifico tiro di sinistro.

Barlassina, specialista [illegible] dischetto, quest'anno ha sempre fatto centro. Anche in questa occasione non [illegible] è smentito [illegible] trattava di pareggiare la sfortunata [illegible] rete di [illegible] Guerra e, quando l'arbitro ha decretato il ri[illegible] per un fallo di Balestro su Alessandro Guerra, è stato ovviamente il capitano a incaricarsi del tiro.

Ha calciato un secco rasoterra, assai preciso nell'angolino basso [illegible] destra del portiere Piacentini. L'estremo

[illegible] Guerra

Lorenzo Barlassina

difensore ospite è [illegible] fin troppo bravo a [illegible] traiettoria e a sfiorare la palla, ma il [illegible] intervento è servito a evitare il gol.

[illegible]iamo così alla ripresa. Monari serve a Barlassina [illegible] ottimo pallone di testa, il capitano entra in area e [illegible] sinistro, fa centro.

Barlassina, da campione qual è, tiene fede alla promessa di dare tutto per il Savona, la squadra della sua città adottiva. [illegible] Il capocannoniere della formazione, quasi sempre fra i migliori, molto attivo anche per aiutare la società. Si deve infatti alla sua mediazione se, di recente, il Savona ha raggiunto un accordo di sponsorizzazione con l'Ascom, l'associazione dei commercianti [illegible].

Dice [illegible] lui l'allenatore Franco Viviani: «La nostra è [illegible] squadra giovane, per molti versi inesperta, e l'apporto di Barlassina a centrocampo, come del resto quello di Ramon Turone in difesa, è molto utile. Il [illegible] valore non si discute, [illegible] che per lui gli anni non passino».

E Barlassina? Sentiamolo: «[illegible] contento per i due gol, ma non posso dimenticare che non sono bastati a battere il Derthona. Purtroppo ci manca sempre quel guizzo in più che [illegible] [illegible] vincere. Adesso dobbiamo guardarci [illegible] nuovo alle spalle e fare attenzione [illegible] salvezza».

Sandro Chiaramonti

DE LORENTIS, UN «NOVE» DESTINATO ALLA PANCHINA

NOVARA — E' uno [illegible] destino quello di Vito De Lorentis, 30 anni, attaccante di [illegible] fama (otto stagioni in B con Varese, Terni e Matera, due al Giulianova e tre al Legnano con una promozione in C1) approdato al Novara l'estate scorsa. Dall'inizio della stagione non è ancora riuscito a disputare un'intera partita. Sette ne ha iniziate, ma è sempre stato sostituito. In altre quattro occasioni è subentrato a qualche compagno. La scorsa settimana ad Omegna, addirittura, dopo aver rilevato Cuccureddu ha dovuto lasciare il posto a Zardi, [illegible] ultimi cinque minuti, quand'è stato espulso Serami e ci voleva un difensore.

Ieri finalmente sembrava [illegible] la sua ora. Mancando ancora Catena, Marosc l'ha schierato al centro dell'attacco. Anche stavolta però dopo un'ora di gioco è tornato in panchina lasciando il posto a Gloria. [illegible] Lorentis, com'è che [illegible] riesce a trovare spazio? «La concorrenza è grande. Purtroppo l'estate scorsa sono giunto a Novara in ritardo, senza preparazione. Nelle prime partite non

Vito De Lorentis

sono [illegible] obiettivamente bene e l'allenatore [illegible] ha richiamato in panchina. [illegible] la squadra ha iniziato [illegible] serie d'oro ed io sono rimasto ancora escluso. Così mi sono ri[illegible] a fare il gi[illegible] a mezzo servizio. Non che contesti le decisioni del mister, ma io son qui per giocare».

Ieri era la tua grande occasione ma non ti sei espresso al meglio. «E' vero, sono rimasto coinvolto nella giornata opaca di tutta [illegible] squadra e [illegible] centrocampisti in particolare. Purtroppo i compagni non hanno potuto aiutarmi molto. Avrei bisogno di giocare qualche partita consecutiva per dimostrare quel che valgo ed allo [illegible] tempo riacquistare appieno il ritmo di campionato [illegible] sto perdendo. Ormai questa stagione [illegible] ben dire d'averla vista solamente [illegible] panchina anche [illegible] non dispero».

Renato Ambiel

In campo per un'ora, poi in panchina per vincere

ZUNINO UOMO FORTUNATO E ALLENATORE CORAGGIOSO

CAIRO M. — [illegible] Zunino non dimenticherà facilmente domenica 3 marzo 1985. [illegible] tere l'Aosta, per di più su rigore a tempo scaduto, ma [illegible] munque al termine di una partita che la sua Cairese ha strameritato di vincere, [illegible] ha fatto, una volta di [illegible] il nuovo re di Cairo sportiva.

E Zunino meritava questa giornata. Allenatore-giocatore, da quest'anno, di una formazione che ha mezzi tecnici ed ambizioni giuste per salire in C2, aveva [illegible] recentemente [illegible] periodo difficile. La sconfitta di Albenga, ma più che altro una certa riluttanza [illegible] parte sua a scendere in campo, avevano suscitato le ire [illegible] presidente Brin.

Proprio mercoledì [illegible] c'era stato a Cairo [illegible] «verti[illegible]» tra i due. [illegible] presenza dei generali [illegible] Luciano Spinello. In quella sede si [illegible] fatto il punto della situazione e il trio che governa la Cairese ne era uscito, almeno a parole, rafforzato.

La prova sul campo della squadra, ieri, ha sottolineato in modo perentorio la fattiva decisione del «tutti per uno, uno per tutti» che sta diventando l'arma in più della Cairese. E [illegible] [illegible] di questo successo importantissimo è stato artefice primo.

Come giocatore, ha per oltre un'ora diretto gli incessanti attacchi dei giallobiu [illegible] la porta di Bravi. Poi, quando [illegible] deciso [illegible] uscire per lasciare il posto a Buscilin, ha, come si suol dire, «pescato la matta». Nel senso che proprio Buscilin si è procurato il penalty che ha consentito alla Cairese di battere l'Aosta.

Insomma, una giornata da incorniciare, [illegible] quel primato, ora al [illegible] [illegible] solo Casale, che certamente è il più bel regalo per Miro Zunino, uomo giocatore e adesso anche allenatore vincente, al pari del suo presidente Brin: a questo punto, immaginiamo, i problemi sono superati.

Roberto Baglietto

Già numerose società di serie A, prima fra tutte l'Inter, lo corteggiano

MASSIMO CARRERA, LIBERO D'ASSALTO AD ALESSANDRIA SOLO DI PASSAGGIO?

ALESSANDRIA — Massimo Carrera sta segnalandosi fra i più interessanti atleti dell'Alessandria. Anche ieri contro il Siena il ventenne di Sesto San Giovanni ha interpretato con maestria il ruolo di battitore libero. Tempestivo negli interventi, buon colpitore di testa, preciso nei disimpegni e [illegible] appoggi Massimo è una [illegible] realtà più positive [illegible] grigi. Giunto in riva al Tanaro dopo la chiusura delle [illegible] estive per colpa di [illegible] agguerrita con[illegible] (fra le altre squadre Piacenza e Vogherese) Carrera ha dovuto fare panchina per meritare il salto in prima squadra.

Cresciuto calcisticamente nella Pro Sesto, che milita nel campionato Interregionale lombardo-veneto, l'[illegible] scorso ha gareggiato [illegible] Russi, in provincia di Ravenna, in qualità di prestito militare. Jolly [illegible] per eccellenza, è stato utilizzato durante l'attuale campionato da Alberto Mari come terzino e mediano. Da alcune dome[illegible] l'accoppiata Colombo e Tagnin, intravvedendone le doti tecniche e tattiche lo ha schierato a libero. Ed il biondo milanese si sta comportando onorevolmente.

Massimo Carrera

Contro il Siena la sua partita è risultata immune [illegible] pecche. Soltanto in un'occasione è stato superato da un avversario, anche perché tradito da uno scivolone sul terreno viscido. Inoltre si è inserito abilmente in qualche of[illegible] rivelandosi elemento duttile e di sicuro.

Modesto e semplice, è intelligente sapendo occupare in [illegible] la posizione idonea al momento giusto. Pronto negli inserimenti. Massimo è in grado di registrare a dovere la retroguardia. E da rincalzo è passato a titolare fisso, «soffiando» il posto all'esperto Gianluca Cesaro che pure non ha allgurato granché. Già qualche osservatore tie[illegible] d'occhio il robusto difen[illegible]. Prima fra tutte l'Inter [illegible] ha perso l'occasione in estate ed ora cerca di rifarsi inviando ogni settimana i suoi [illegible] a constatarne le reali possibilità.

Roberto Gelato

Sul giovanissimo centravanti il Cuneo punta molto

MACAGNO UNA SPERANZA FINALMENTE «VERA»

CUNEO — Sesto minuto di Cuneo-Pinerolo: Ricky Macagno, diciannovenne «promessa» del vivaio cuneese, riceve un pallone filtrante da un altro giovane biancorosso, Battaglino. Finta in bello stile con il proprio avversario, Ciraci, entra in area e batte [illegible]. Poi, per altri venti minuti, prosegue a gran ritmo con molta fantasia, tanto che l'allenatore pinerolese Possati gli cambia la marcatura: toglie Bochicchio e lo affida a Berti.

Macagno è un «talento» al quale il Cuneo guarda con estrema attenzione e con buone speranze. E' un giocatore estroso, in grado di inventare il gol in ogni situazione. Fin dai programmi [illegible] del Cuneo Alpitour, l'allenatore [illegible] parlava di stagione importante per [illegible] lorizzare i giovani del [illegible] Macagno era sicura[illegible] tra i più attesi, ma, in avvio di stagione, [illegible] ha brillato come nelle aspettative.

Impiegato in posizione di centrocampista, ha avuto qualche problema. Riportato in zona-gol, sta tornando a dare il meglio, nonostante una [illegible] di piccoli infortuni che ne hanno reso problematica la preparazione. Dice [illegible]tore Vittorio [illegible]: «Per mezz'ora, con il Pinerolo, ha [illegible] vedere cose di notevole interesse e, nell'azione del gol, è stato abile e preciso. Deve ora convincersi sempre di più delle proprie possibilità e soprattutto, [illegible] [illegible] una tenuta più prolungata. Il ritmo-partita, d'altra parte, si ottiene soltanto giocando e Ricky ha bisogno di stare in campo, perché è un attaccante che sa mettere in difficoltà il difensore». Contro il Pinerolo, Ricky Macagno [illegible] segnato il primo gol stagionale: per uno come lui, abituato a mettersi costantemente in evidenza nei tornei giovanili, anche di livello impegnativo, non è straordinario. «Anzi, spero proprio [illegible] poter continuare», conclude

Gualtiero Franco

CELORIA LANCIA L'ALLARME «LA PRO E' SENZA UNA LIRA»

VERCELLI — La Pro Vercelli è in salute: [illegible] campionato ha superato largamente le attese, conquistando con ampio margine la salvezza che si era prefissa; in Coppa Italia, poi, è arrivata agli «ottavi» di finale e, nell'andata di quest'ultimo turno, si è permessa il lusso di [illegible] 1 a 0 la quotatissima Carrarese (C1) che, due anni fa, ha conquistato il trofeo.

Dovrebbero esserci tutte [illegible] premesse per un tranquillo finale di campionato ma, dal punto di vista societario, le acque non sono calme. Anche ieri, a Rho, dopo il buon pareggio conquistato dai bianchi in trasferta (1 a 1), il presidente Giuseppe Celoria [illegible] accennava alla situazione finanziaria sempre più pesante. Pur essendo una delle formazioni più blasonate dell'intera serie C (nessun'altra società può vantare i suoi sette scudetti), la Pro Vercelli sta disputando un torneo senza sponsor e, a fine campionato, il direttivo si dimet-

Giuseppe Celoria

terà in blocco se qualcuno non verrà a sostenerlo economicamente. Spiega [illegible]: «Abbiamo bussato a centinaia di usci, tutti ci hanno risposto picche. Ultimamente, abbiamo inviato 3000 lettere alle autorità cittadine, alle personalità politiche, agli imprenditori industriali e agricoli, a dirigenti [illegible] banche e di enti pubblici, a commercianti, artigiani. Chiedevamo loro di sottoscrivere qualche quota dell[illegible] [illegible] [illegible] azioni. La risposta è stata alquanto scarsa anche se, proprio l'altro giorno, un anonimo "amico sportivo" di Vercelli ci [illegible] sottoscritto dieci quote (sono [illegible] cinquantamila lire l'una), lasciandoci un [illegible] [illegible]: "Complimenti e [illegible]guri per [illegible] vostra dedizione"».

Commenta Celoria: «Sono cose che ci fanno piacere, ma avremmo bisogno che altri seguissero l'esempio del nostro "amico". Da anni andiamo ripetendo che la Pro Vercelli è un bene di tutta la città e ora che tutti hanno l'occasione di dimostrare praticamente il loro attaccamento alla squadra, ecco che l'azionariato popolare sta fallendo. Se [illegible] avanti di [illegible] a giugno, ci ritireremo in buon [illegible]. Non ce l'abbiamo [illegible] la città, [illegible] vogliamo bene. Ma senza aiuti non ce la facciamo più».

Enrico De Maria

RONDANINI E' CONFERMATO SANREMO STUPISCE LA C

[illegible] — Non è ancora [illegible] [illegible] la sua squadra, ma ha già la riconferma in tasca. Succede alla Sanremese dove Franco Rondanini, allenatore della squadra biancazzurra, impegnato con i suoi ragazzi nella dura lotta [illegible] la salvezza in C1, ha già praticamente in tasca il contratto per la prossima stagione. Cosa da non sottovalutare [illegible] in un ambiente [illegible] come quello [illegible] Sanremo che ha bruciato, in [illegible] fretta e senza troppi complimenti, allenatori su allenatori.

La riconferma di Rondanini l'ha [illegible] [illegible] [illegible] presidente della Sanremese Dino Sciolli. «Ha lavorato m[illegible] bene [illegible] noi, con molta serietà, si è fatto ben volere da tutti. Non c'è ne[illegible] motivo di cambiarlo», ha affermato quando fu ufficializzato l'ingaggio del popolare «Cina» Bonizzoni come direttore generale del club.

Un bel successo per Rondanini alla guida di [illegible] formazione che non è [illegible] tra le più [illegible] del girone. [illegible] [illegible] [illegible] del 1985, finora, abbiamo perso solo sul campo della capolista Brescia, favorita anche da un rigore inesistente. Per il resto la squadra risponde bene. I miei ragazzi si stanno battendo generosamente, cominciano ad assimilare il calcio [illegible] [illegible] intendo io», spiega Rondanini [illegible] (autore di alcuni marchingegni tattici (pressing, zona, tattica del fuorigioco), ma soprattutto gran lavoratore a livello di ambiente. «Una squadra deve essere una famiglia se vuol funzionare», sostiene.

Franco Rond[illegible]

Rondanini ha 46 anni. Come calciatore ha militato soprattutto nella Pro Patria (serie B) e nel Varese (serie A). Come allenatore ha [illegible]orato ad Arona, Pavia (dove i tifosi fecero [illegible] vera e propria sollevazione per il [illegible] allontanamento, costringendo i dirigenti a richiamarlo) e [illegible] Alcamo [illegible] Sicilia. Il Sanremo, in una situazione non facile, ha conquistato giocatori e tifosi. Se Sciolli manterrà la parola (e il tecnico non avrà offerte migliori) la panchina biancazzurra, una volta tanto, non cambierà titolare. E questo è un bel record per una squadra che ha visto ben tredici cambi di direzione tecnica negli ultimi [illegible] anni.

Bruno Monticone

PAOLO ALA AFFONDA CHIVASSO

CHIVASSO — Ieri nel «derby» Chivassese-Brandizzo (0-3), II[a] categoria, girone O, è emerso protagonista [illegible] autentico mattatore della gara Paolo Ala. [illegible] [illegible] Brandizzo, [illegible] in tandem con il compagno di linea Garzotto ha affondato i locali, siglando due reti e propinando la terza. Vediamo i tre exploit: corre il 43', i locali premono, e [illegible] rimessa [illegible] [illegible] verticale [illegible] destra arriva in area rossoblù, Garzotto «lascia» per il compagno, Ala piomba sulla sfera e con un fendente di sinistro infila l'angolino opposto. [illegible]: punizione sulla sinistra, Paolo [illegible] alla battuta, il suo [illegible] ad effetto è intercettato, ma [illegible] trattenuto dal portiere avversario, pronto Garzotto riprende e caccia in rete. 88' ancora Ala in auge, riceve la sfera da un [illegible]gno, stop di petto, e gran «botta» al volo di destro (lui sinistrorso) che si conclude nel sette alla sinistra dell'esterrefatto Perri.

Cladinoro Bianco

I giovanissimi del Borgosesia stupiscono tutti

GATTINARA STRAPAZZATO DAI «BAMBINI TERRIBILI»

BORGOSESIA — Il piccolo Davide ha mandato [illegible] il grande Golia. Nessuno, [illegible] vigilia, [illegible] i tifosi granata avrebbe [illegible] 10 lire sulla vittoria del Borgosesia Salumi Portalupi [illegible] fronti della capolista Gattinara, da mesi considerata il Verona dei dilettanti.

In settimana i fulmini della Lega si erano abbattuti sulla formazione valsesiana con Zappella, Zanazzo, Rodighiero e Guidetti appiedati per un turno dal giudice sportivo a seguito delle espulsioni subite la domenica precedente a Cerano. Gian Mario Arrondini, anche lui squalificato (in panchina è andato il bravo Pagani), cancellato [illegible] lista dei convocati giovedì il nome dell'infortunato Bonini, si era ritrovato con una squadra tutta da inventare ed aveva chiesto rinforzi.

«Camporini e Trivelli sono militari — aveva detto l'allenatore valsesiano al patron Cipriano Prosino — ma domenica [illegible] bisogno di averli altrimenti non [illegible] proprio che squadra schierare».

Il Cipriano Prosino, ex presidentissimo del Borgo, attualmente [illegible] tuttofare [illegible] società valligiana, ha compiuto un primo miracolo mettendo a disposizione del suo timoniere le due attese pedine.

Poi, proseguendo la linea-gioventù incominciata dall'avvio [illegible] girone di ritorno, Arrondini, accanto agli anziani, si fa per [illegible], [illegible] un'età media di 21 anni, Marola, Feletti, Balzano, Barcellari e Medana, ha schierato un nugolo di ragazzini, decisi a vender cara la pelle.

Sul terreno questa piccola armata Brancaleone ha incredibilmente creato un blocco granitico contro il quale il Gattinara ha battuto la testa.

Trivelli ha subito ringraziato per la chiamata andando a segno dopo soli tre minuti; Camporini ha colpito il palo della porta di Sola. Marola, da buon capitano ha dato l'esempio firmando il 2-0 finale: al tirar delle somme la prima della classe non sembrava il Gattinara ma questo Borgo [illegible] sbarazzino ed intraprendente da far strabuzzare gli occhi.

r. a.

PEDRETTI SOGNA LA «C2» IN MAGLIA NEROSTELLATA

CASALE — Per Enrico Pedretti questo è [illegible] gran momento: i migliori elogi nei suoi confronti (oltre che [illegible] compagni [illegible] squadra, [illegible]genti e supporters [illegible] [illegible] arrivate anche [illegible] [illegible] sportivi solitamente avversi, perché a ragione il giocatore casalese è considerato il miglior «stopper» in assoluto della categoria. Al suo [illegible] anno con il Casale, Pedretti ha confermato le sue doti, dimostrando di [illegible] onnipresente [illegible] [illegible] incursione avversaria. Non c'è gara in [illegible] [illegible] entusiasmi sino in fondo i tifosi e proprio per questo rendimento continuo si segnala come un elemento di categoria superiore. Anche ieri nonostante il successo di misura contro l'Albese ha dimostrato di credere fermamente alla possibilità di ritorno in C2 per il collettivo casalese.

Ha commentato al termine della gara: «Ormai siamo lanciati e fermarci non sarà facile. Tutti assieme abbiamo creato un ambiente ideale e entusiasta. Giovani e anziani formano un blocco unico e i riflessi si ved[illegible] c[illegible]po».

Enrico Pedretti

Ventitré anni, Enrico Pedretti ha mosso i primi passi calcistici nella sua città natale, ad Albairate, in Prima categoria. Poi, con l'Abbiategrasso, ha ottenuto il primo «salto di qualità» con la promozione all'Interregionale. Dopo la militanza nella formazione «primavera» del Milan è stato nel Lecco (C2) per poi approdare a Casale. Qui, l'estate scorsa, dopo l'amarezza per la retrocessione, è stato l'unico giocatore (fra quelli [illegible] formazione base) ad essere riconfermato e anche [illegible] questa stagione ha ripagato [illegible] [illegible] [illegible]cia che i dirigenti e il «mister» gli hanno concesso.

Sulla gara con l'Albese af[illegible]: «Oggi si è sofferto parecchio [illegible] ottenere questo [illegible] che potrebbe rivelarsi decisivo ai fini del primato. Hanno forse anche inciso le assenze di Legnani e di Segoni, così la vittoria è scaturita solo su rigore. Continuiamo la nostra marcia al vertice e nei due pr[illegible] appuntamenti, a Cuneo e a Ivrea, contiamo di raggranellare almeno tre punti».

Oltre a svolgere il suo ruolo difensivo, Pedretti [illegible] più [illegible] una occasione sa rendersi prezioso an[illegible] in avanti, dove offre un apporto a volte decisivo. In questa stagione ha siglato due gol, il primo con il Pinerolo, l'altro, determinante, con la Cairese, diretta avversaria [illegible] lotta per il salto di categoria.

Conclude [illegible] «stopper»: «Certo non mi spiacerebbe giocare di nuovo in C2. Spero di poterlo fare con il Casale».

Gino De Francisci

La riscossa della Saviglianese si chiama Peirone

E' IL MEDIANO PIU' VELOCE DELL'INTERO GIRONE C

SAVIGLIANO — Quarto incontro dopo l'esonero del mister, quarta vittoria, undici reti messe a segno, zero subite. La Saviglianese [illegible] pa[illegible] Luigi Bordone si ricol[illegible] [illegible] così fra le formazioni protagoniste del girone C del campionato di Promozione.

Ma che cosa è accaduto in questa settimane? Che molla è scattata? Perché una formazione che non riusciva ad andare oltre il pareggio casalingo adesso conquista [illegible] posta piena anche in trasferta? I dirigenti parlano [illegible] «presa di coscienza di alcuni giocatori». I [illegible] continuano a ripetere che si tratta dei metodi [illegible] duri usati.

[illegible] il fatto che la Saviglianese ha [illegible] un altro schieramento tattico e [illegible] giocatore di grande esperienza e di grande tecnica [illegible] al posto giusto. Stiamo parlando di Michele Peirone, [illegible] della f[illegible] rossoblù, mediano di sp[illegible] dal grande cuore. Quando veniva bloccato sulla trequarti dagli ordini categorici del mister, la squadra perdeva il suo cursore laterale. Oggi è il punto di forza di questa rinnovata squadra.

Michele Peirone, lasciato libero [illegible] interpretare la partita, è riuscito a far segnare il reparto d'att[illegible] almeno in otto occasioni, [illegible] undici messe a segno. La natura lo [illegible] fornito di una dote irresisti[illegible] [illegible] scatto. E' il padrone incontrastato della [illegible] de[illegible] del campo e possiede una marcia in più rispetto anche agli avversari più agguerriti. La sua forza è nello scatto. Quando parte, palla al piede, è incontenibile. Per fermarlo è necessario mettergli giù, commettere falli da ammonizione.

Nato in Valle Po, Michele Peirone è cresciuto [illegible] file del Pinerolo, in Quarta serie. Dopo il passaggio [illegible] Pulvio Vola in maglia rossoblù, [illegible] che il mediano «magico» ha fatto la sua scelta. Aiutato e stimolato dai compagni, ma anche dai tifosi che lo osan[illegible], il giocatore ha dimo[illegible] [illegible] [illegible] valore in questa fase [illegible] campionato, scardinando tutte le difese e proponendosi come l'ideatore delle azioni d'attacco più pericolose.

Fiorenzo Panero

D.M. n. 4/209178 del 2-11-84

24 settimane di gioco
NO STOP!
Ogni settimana ricomincia il BINGO!

VINCE LA A 112 **MILENA BARDIERI** *via Novarea 20, Pinerolo*

COME SI GIOCA AL BINGO 2 ATTENTI AL [illegible]

Il concorso Bingo inizia il 5 novembre 1984 e terminerà il 20 aprile 1985. Avrà un totale di 24 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna 24 cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 24, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n. 1» per la cartella della 1ª settimana, n. 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 5 novembre, ogni giorno, Stampa Sera pubblicherà per 24 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno. Complessivamente, nell'arco della settimana (dal lunedì al sabato) saranno estratti e quindi pubblicati 67 numeri su 90 totali del gioco.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quella), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n. 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 20 del sabato corrispondente di gioco.** Chi telefonerà dopo le ore 20 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche se ha fatto Bingo.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, ecc., corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona, ecc. settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10, ecc., corrispondenti alla settimana seconda, quarta, sesta, ottava, decima, ecc. si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

12) Al termine delle 24 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Prisma 1600 al primo estratto, 5 milioni in gettoni d'oro al secondo estratto e un buono acquisto del valore di 3.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al terzo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi famigliari.

... e se avete qualche dubbio telefonate allo 011/6965272

borsa

TORINO

Mercato negativo

TORINO — La nuova settimana per il mercato azionariosi è aperta oggi in un clima molto pesante. L'offerta infatti si è subito presentata, sin dalle fasi iniziali, molto massiccia, condizionando molto negativamente l'andamento di tutta la riunione odierna.

Le partite poste in vendita infatti sono state assorbite con molta difficoltà e a niente sono valsi i pochi interventi a sostegno, in quanto i titoli offerti hanno annullato in pratica qualsiasi iniziativa in senso contrario.

Anche le Fiat che in quest'ultimo periodo avevano realizzato miglioramenti consistenti, hanno seguito in questa prima seduta della settimana l'andamento negativo generale, con perdite che possono stimarsi intorno al 4 per cento.

Ma cedenti appaiono anche tutti i settori del listino, con punte più sensibili per i finanziari, gli assicurativi e gli industriali. Nei finanziari perdono notevolmente terreno le Centrale, negli assicurativi le Generali ritornano sotto quota 40 mila, perdono inoltre terreno le Toro e le Sai.

Debole infine l'andamento dei valori locali, con attività peraltro contenuta e scambi modesti.

Ben tenuti al contrario appaiono i titoli di Stato nel settore del reddito fisso che fanno registrare miglioramenti abbastanza diffusi con scambi discreti.

Fixing: Fiat ord. 2790; Fiat priv. 2285.

PREZZO BORSE COLLEGATE

Fiat ord.	2.785	Snia	2.790	Generali	38.060
Fiat priv.	2.221	Snia risp.	2.795	Montedison	1.740
Warrant ord.	1.585	Sip	2.032	Stet	2.545
Warrant priv.	1.268	Sip risp.	2.238	Stet risp.	2.580

MILANO

Clima pesante

MILANO — Generale assestamento in Borsa. La settimana operativa si è iniziata in un clima di pesantezza. Pochi gli ordini, molte le offerte che hanno interessato anche i titoli primari, comprese le Fiat, dopo la netta ascesa di venerdì scorso. In ribasso quasi tutti i settori; calmi i valori assicurativi, i titoli patrimoniali, i valori del gruppo Pesenti, bancari, industriali.

In complesso, tutta la quota primaria è stata colpita dal ribasso provocato da una consistente offerta. L'attività è risultata molto minore rispetto ai giorni passati e la Borsa ha dato l'impressione di aver iniziato una marcia all'indietro annullando il buon lavoro di febbraio. Nelle ultime sedute la situazione si è ulteriormente appesantita.

L'indice generale di Borsa è sceso dell'1% nella mattinata per ripiegare a mezzogiorno a -1,6%, confermando la generale pesantezza della Borsa. Finale sui minimi e dopolistino resistente senza variazioni di particolare rilievo.

Reddito fisso calmo con attività modesta ristretta sempre a Bot. Carte di credito e obbligazioni convertibili.

CARTA QUOTIDIANI 10% IN PIU'

ROMA — Aumenta di oltre il dieci per cento il prezzo della carta per quotidiani, fermo dall'aprile del 1983: la decisione è stata presa dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) con una delibera pubblicata sabato scorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il prezzo della carta sale, in particolare, da 721 a 795 lire al chilo per il tipo «standard» e da 729 a 803 lire per il tipo «roto-offset».

■ ORO. Le prime indicazioni vedono l'oro quotare 289,75-290,25 dollari all'apertura londinese, in recupero di un paio di dollari

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	2095-2098
Sterlina	2251-2258
Marco tedesco	622,75-623,50
Franco svizzero	727-727,50
Franco francese	203,75-204
Franco belga	30,88-31,01
Fiorino oland.	550-550,50
Scellino	88,65-88,70
Dracma	15-15,10
Peseta	11,27-11,30
Escudo	11,35-11,45
Yen	8-8,08
Ecu	1384-1387

Convegno ieri a Milano: «mea culpa» delle istituzioni

LAVORATORI STRANIERI 1 MILIONE 200 MILA E' PRONTA UNA LEGGE

MILANO — Il lavoratore straniero in Italia, proveniente dal terzo o dal quarto mondo, non vota, accetta condizioni spesso umilianti, soffre di evidenti discriminazioni perché non ha voce né tutela. Il «mea culpa» delle istituzioni, di quelle stesse — è stato ricordato polemicamente — che non offrono l'assistenza che invece rivendicano a favore dei lavoratori italiani in Svizzera ed in altri paesi, è stato recitato ieri dagli amministratori pubblici intervenuti alla «Quinta giornata del migrante» organizzata dalla fondazione Franco Verga.

A discutere dei problemi che assillano i lavoratori stranieri (scolarizzazione, edilizia abitativa, tutela del rapporto di lavoro, rispetto delle etnie, assistenza sanitaria) si sono trovati il presidente della fondazione Bartolucci, il sottosegretario al ministero del Lavoro Borruso, il vice presidente della Provincia di Milano Mariani, l'assessore comunale Cuomo, l'assessore regionale Ortolani, monsignor Attilio Nicora.

L'on. Borruso ha rilevato che oggi lavorano nel nostro Paese un milione e duecentomila persone, ha annunciato che il ministero del Lavoro ha predisposto una bozza di disegno di legge che disciplina il rapporto di lavoro per i non italiani, e si è augurato che il governo discuta celermente il progetto per investire il Parlamento di un «problema così importante».

Dal canto suo l'assessore Cuomo ha illustrato quello che ha fatto l'amministrazione comunale di Milano, nell'ambito della sua competenza. E' intervenuta sulla scolarizzazione (istituendo corsi di italiano) e sulla salvaguardia delle culture natali (organizzando concerti, incontri, seminari tenuti da stranieri). Ha assegnato alloggi a rifugiati cileni ed eritrei, ha garantito l'assistenza sanitaria (e destinato 150 milioni per rimborso spese farmaceutiche). Ha inviato nel giugno del 1981 a tutti i ministri una proposta per riconoscere ai lavoratori stranieri pienezza di diritti e, dopo qualche anno, il diritto di voto.

«Dobbiamo riconoscerli — ha concluso Cuomo — come parte organica della forza lavoro perché producono ricchezza, dobbiamo prevenire forme di disprezzo e di razzismo nei loro confronti, e denunciare il silenzio colpevole su molti dei loro problemi».

(Ansa)

L'azienda vende più negli Stati Uniti e in Giappone che in Italia

TORNA IN ATTIVO LA FILA DI BIELLA IN USA E A TOKYO GRAZIE ALLO SPORT

BIELLA — La *Fila Sport Spa*, l'azienda di abbigliamento sportivo che vende più negli Stati Uniti e in Giappone che in Italia, ha riportato i conti in attivo nel 1984 grazie al miglioramento della posizione di mercato e alla drastica operazione di potatura condotta con la ristrutturazione.

I risultati dell'azienda biellese sono stati illustrati dall'amministratore delegato, Angelo Tacci, in un'intervista all'*Apdow Jones*, l'agenzia economico-finanziaria americana. Egli ha previsto per il nuovo esercizio un consolidamento della posizione sui mercati esteri e un miglioramento dei margini di profitto, nonostante la perdurante crisi che colpisce il settore dell'abbigliamento sportivo.

L'anno scorso la *Fila* ha fatturato 150 miliardi di lire, di cui tre quarti all'estero. La cifra è analoga a quella del 1983, ma la ristrutturazione ha chiuso diversi settori, per cui, dice Tacci, le vendite sono in realtà cresciute per il settore sul quale l'azienda ha concentrato la produzione, vale a dire quello dell'abbigliamento per il tennis, lo sci e l'alpinismo.

Lo scorso anno il gruppo ha fatturato 150 miliardi di cui tre quarti all'estero Dalla biancheria intima all'abbigliamento per il tennis

I conti si sono chiusi in positivo nel 1984, assicura Tacci, senza rendere nota la cifra anche perché non sono ancora disponibili i dati definitivi.

Nell'83 il consuntivo era in rosso. Di quanto non viene detto, ma la *Fila* osserva che i dati 1983 e 1984 non sono confrontabili direttamente per la ristrutturazione avvenuta e per alcune innovazioni apportate alla contabilità.

La *Fila* ha cominciato il piano di ristrutturazione dopo essere stata rilevata all'80% dalla Snia Viscosa-Bpd, che nel 1983 sottoscrisse un aumento di capitale pari a otto miliardi di lire. Dopo la cura dimagrante la *Fila* non produce più biancheria intima e attrezzature sportive.

Ora l'obiettivo resta quello di migliorare i margini di profitto mantenendo la crescita del fatturato entro il tasso di inflazione annua. Una volta passati i tempi difficili, si punterà anche ad un'espansione delle vendite.

Circa il 10% del fatturato annuo sarà speso in pubblicità e nella sponsorizzazione di eventi sportivi, puntando ormai sui grandi incontri più che su singoli atleti.

Il primo mercato della *Fila* sono gli Stati Uniti, dove vende il 30 per cento dei 100 miliardi fatturati all'estero, segue il Giappone al secondo posto, quindi l'Italia, la Germania e la Francia. Inoltre, la *Fila* collabora con la giapponese Itoh per l'abbigliamento, con la Charles of the Ritz in cosmetica e con l'americana Altice nelle calzature.

oggi e domani

● NUOVA RIVISTA METALMECCANICI. E' nata «Meta», la rivista mensile della Fiom nazionale. La pubblicazione si inquadra *«nello sforzo del sindacato dei metalmeccanici Cgil di dotarsi di strumenti più adeguati di socializzazione delle esperienze e di approfondimento della realtà sociale e sindacale di questi anni post-80»*. I numeri saranno undici all'anno.

● AUTOMAZIONE TRASPORTO PUBBLICO. Si chiamano *Sis* e *Simm* e sono i due progetti speciali per l'automazione del trasporto pubblico, in fase di installazione presso il Consorzio Trasporti Torinesi. I sistemi verranno presentati l'8 marzo prossimo, durante una giornata di studio a livello nazionale ed europeo che si terrà a Torino.

● ASSISTAL. L'Associazione nazionale installatori di impianti termici e di ventilazione (sezione piemontese) ha tenuto la sua assemblea generale, per rinnovare le cariche sociali. L'Assistal riunisce in regione 270 imprese, che fatturano oltre 200 miliardi.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4/3	1/3
ALIMENTARI		
Alivar	7790	7790
Eridania	10000	10200
Florio	190 50	191
Milanagr. Vittoria	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	21600	22005
C. Ass. Milano risp.	11500	11900
Comp. Latina ord.	890	840
Comp. Latina priv.	710	710
Generali	[illegible]	40300
RAS	67900	68900
SAI ord.	[illegible]	13600
SAI priv.	13000	14000
Toro Ass. ord.	14200	15100
Toro Ass. priv.	10600	11200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	18000	18400
Banco di Roma	15500	16000
Credito Italiano	2180	2260
Interbanca priv.	22700	23000
Mediobanca	88300	88500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6350	6750
Burgo priv.	3850	6350
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	130	130
Pozzi-Ginori risp.	130	130
Unicem ord.	18100	18500
Unicem risp.	14900	14250
CHIMICI		
Italgas	1570	1580
Mira Lanza	28700	29700
Montedison	1470	1523
Paramatti	1380	1380
Pierrel ord.	1700	1700
Pierrel risp.	1100	1140
Saffa ord.	7340	7450
Saffa risp.	7380	7460
SIAVE	1135	1135
Snia B.P.D. ord.	2790	2855
Snia B.P.D. risp.	2795	2880
COMMERCIO		
Rinascente ord.	648	654
Rinascente priv.	674	680
Silos Genova	1380	1390
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrade To- Mi	4300	4000
Italcable	10100	10200
NAI	32	30
SIP ord.	2032	2070
SIP risp.	2230	2260
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	181	190
Bi-Invest	3600	3700
Bi-Invest risp.	3600	3690
Borgosesia ord.	11000	11000
Borgosesia risp.	4100	4200
La Centrale ord.	3130	3340
La Centrale risp.	3100	3210
CIR ord.	4830	5150
CIR risp.	4850	5130
Fidis	6100	6180
Finsider	53	54
Fiscambi	3880	3880
GIM ord.	3860	3960
GIM risp.	2930	2950
IFI priv.	7510	7840
IFIL ord.	6530	6780
IFIL risp.	6010	6330
Mittel	1450	1450
Pirelli & C.	4350	4390
Pirelli SpA ord.	2180	2220
Pirelli SpA risp.	2220	2270
SERFI	3080	3050
Schiapparelli	378	379 50
SME	1160	1180
SMI ord.	3000	3000
SMI risp.	2240	2260
STET ord.	2545	2585
STET risp.	2580	2575
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3250	3250
Cond. Acqua	120	120
I.P.I.	1851	1908
ISVIM	15000	15000
Risanam. Napoli ord.	8400	8400
Risanam. Napoli risp.	7000	7000
SIFA	2350	2360
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	2700	2725
Fiat ord.	2785	2845
Fiat Warrant ord.	1585	1630
Fiat priv.	2221	2355
Fiat Warrant priv.	1260	1240
Gilardini	16500	16500
Magneti Marelli ord.	1750	1750
Magneti Marelli risp.	1760	1760
Olivetti ord.	6780	6860
Olivetti priv.	5760	6000
Olivetti risp.	6660	6800
Olivetti r. n.c.	5880	5940
Sasib	5400	5700
Sasib priv.	5300	5550
Westinghouse	28000	28000
METALLURGICI		
Dalmine	500	510
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	3900	3900
Fisac ord.	4000	4000
Fisac risp.	3200	3000
DIVERSI		
Acqua Potabili	2500	2500
Ciga Hotels	8750	7800
Pacchetti	58	59
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	340	340
Burgo 13% 81/88	123	123
Castagnetti 13,5% 82/91	175	175
Centrale 13% 81/88	165	165
CIR 13% 81/88	245	245
Florio 15% 82/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	340	368
IFIL 13% 81/87	200	200
Italgas 14% 82/88	265	265
Mediobanca 14% 82/88	940	940
M. Fidis 13% 87/91	207	207
M. Snia 13% 90	287	287
Olivetti 13% 81/91	184	184
Pirelli 13% 81/91	170	170
SAIAG 14% 81/88	100	100
Unicem 14% 81/87	158	158
Unicem 15% 83/89	155	165

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4/3	1/3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 12% 82/88	110 80	110 70
C. Cr. Tes. ECU 10% 83/88	114	114
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106 15	106 15
C. Cr. Tes. 1-4-85	99 90	100 05
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 30	100 20
C. Cr. Tes. 10% 75/85	95	96
C. Cr. Tes. 1-1-86	102 40	102 30
C. Cr. Tes. 1-3-86	103	103 40
C. Cr. Tes. 1-4-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-5-86	103	103
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 80	102 80
C. Cr. Tes. 1-7-86	102 80	102 60
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	101 15	101
C. Cr. Tes. 1-8-86	103	103
C.C.T. 1-8-86 II	101 60	101 50
C. Cr. Tes. 1-9-86	102 80	102 75
C.C.T. 1-9-86 II	101 65	101 65
C. Cr. Tes. 1-10-86	102 55	102 55
C.C.T. 1-10-86 II	101 20	101 40
C. Cr. Tes. 1-11-86	102 65	102 50
C. Cr. Tes. 1-12-86	103	103
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 65	103
C. Cr. Tes. 1-2-87	103 40	103 40
C. Cr. Tes. 1-3-87	103 95	103 80
C. Cr. Tes. 1-4-87	103	103
C. Cr. Tes. 1-5-87	103	103
C. Cr. Tes. 1-6-87	103 50	103 35
C.C.T. 1-11-87	102 80	101 80
C.C.T. 1-12-87	102	102
C.C.T. 1-1-88	102 80	102
C.C.T. 1-2-88	102 75	102 75
C.C.T. 1-3-88	102 80	102
C.C.T. 1-4-88	101 75	101 40
C.C.T. 1-5-88	101 80	101 45
C.C.T. 1-6-88	101 75	101 70
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 50	103 50
C.C.T. 1-8-88	103 10	103 10
C.C.T. 1-9-88	103 45	103 40
C.C.T. 1-10-88	103 25	103 10
C.C.T. 1-11-90	104	104
C.C.T. 1-12-90	104 30	—
B.T.N. 12% 1-10-87	99 25	99 25
B.T.P. 17% 1-5-85	100 10	100 30
B.T.P. 17% 1-7-85	101 45	101 45
B.T.P. 17% 1-10-85	101 55	101 55
B.T.P. 18% 1-1-86	101 65	101 80
B.T.P. 14% 1-4-86	100 90	100 90
B.T.P. 13,50% 1-7-86	101	101
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	102 30	101 75
Enel 82/89 indicizzate	108 25	108 25
Enel 82/89 II indicizzate	109 05	109 05
Enel 82/89 III indicizzate	107	107
Enel 82/89 IV indicizzate	105	107
Enel 83/90 I indicizzate	107 60	107 60
Enel 83/90 II indicizzate	105 35	105 35
Enel 83/90 III indicizzate	106	106
Enel 84/92 I indicizzate	104 80	104 80
Enel 84/93 II indicizzate	105	105
Enel 84/93 III indicizzate	103 20	103 20
Autostrade 6% 88/88 I	89 60	89 40
Autostrade 6% 87/87	90	90
Autostrade 7% 72/88	83 80	83 50
C.C. OO. PP. 5%	80 60	80 50
C.C. OO. PP. 5,5%	78 80	78 80
C.C. OO. PP. 6%	72 40	72 40
C.C. OO. PP. 7%	70 70	70 70
C.C. Int. St. 6% 66 I	95 40	95 40
C.C. Int. St. 6% 67 II	92 60	92 60
C.C. Int. St. 6% 68 III	89	89
C.C. Int. St. 7% 70 I	86 30	86 [illegible]
C.C. Int. St. 7% 71 II	85 90	85 [illegible]
C.C. Aut. 7% 72 I	73 80	73 [illegible]
C.C. Aut. 7% 73 II	72 40	70 [illegible]
FF.SS. 6% 66 I	93 50	93 [illegible]
FF.SS. 6% 67	92 75	92 75
FF.SS. 7% 72 I	90 50	90 50
Amm. FF.SS. 7% 70	86 10	86 10
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 75 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	105 50	105 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indicizz.	104 75	104 75
Amm. FF.SS. 84/92	104 50	104 50
ICIPU vent. 6%	89 55	89 55
ICIPU 7% 71 I	80 80	80 80
IMI 81/90 indicizzate	112	112
IMI 81/89 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	102 90	102 90
IMI 81/88 III indicizzate	101	101
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/92 VII opt. indicizz.	106	106
Montedison 13,5% 88	255	255
Olivetti 82/87 indicizzate	101 30	101 30
Pirelli 82/89 indicizzate	103 50	103 50
Fiat 81/88 indicizzate	103 10	103 10
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	68 50	68
Ist. S. Paolo c. conv. 6%	77 70	77 70
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	83 50	83 10
S. Paolo OO. PP. 6%	67	67
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	107 75	108 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	65	69 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

N.B. - Alle 14,15 non erano ancora pervenute varie quotazioni di titoli azionari sulla piazza di Milano

Titoli	4/3	1/3
ALIMENTARI		
Alivar	7800	7800
Bonifiche Ferr.	26590	27200
Eridania	9999	10200
Ind. Buitoni ord.	5920	6150
Buitoni risp.	3570	3890
Milanagr. Vittoria	6649	6750
Perugina ord.	3410	3300
Perugina risp.	3098	3150
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	31450	32410
Ausonia Ass.	836	850
C. Ass. Mi ord.	21590	21800
C. Ass. Mi risp.	11410	11850
C. Latina ord.	—	880
C. Latina priv.	—	718
FIRS ord.	1240	1245
FIRS risp.	700	700
Generali	38105	40320
Italia Assicurazioni	12810	13310
L'Abeille	37500	36000
La Fondiaria	62990	63430
La Previdente	—	15940
Lloyd Adriatico	7010	7335
RAS	67140	68960
SAI ord.	13010	13400
SAI priv.	13600	14000
Toro Ass. ord.	14150	14990
Toro Ass. priv.	10750	11200
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4225	5360
B. Comm. Ital.	18000	18050
B. Naz. Agric.	5100	5560
B. Naz. Agric. pr.	3586	3440
Banco Roma	15475	15900
Banco Lariano	—	4061
Cred. Italiano	2135	2248
Cred. Varesino	4050	4280
Interbanca priv.	22700	23000
Mediobanca	88380	88400
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6350	6751
Burgo priv.	5900	6320
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2530	2530
Ed. Espresso	6400	6460
Mondadori ord.	4879	5000
Mondadori priv.	2664	2700
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1510	1550
Pozzi-Ginori ord.	—	128 60
Pozzi-Ginori risp.	—	124
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Eternit ord.	sosp.	sosp.
Eternit pref.	sosp.	sosp.
Italcementi ord.	81550	84150
Italcementi risp.	78000	79000
Unicem ord.	18115	18510
Unicem risp.	13700	14310
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4980	5040
Caffaro ord.	937	943
Caffaro risp.	948	960
Farmit. Erba	11500	11940
Italgas	1530	1568
Fidenza Vet.	4830	4899
Mira Lanza	27800	29660
Montedison	1476	1540
Perlier	—	6745
Pierrel ord.	1650	1680
Pierrel risp.	998	1100
Rol	1990	2035
Recordati	6140	6135
Saffa ord.	7330	7490
Saffa risp.	7210	7460
Siossigeno	20480	20300
Snia B.P.D. ord.	2788	2910
Snia B.P.D. risp.	2810	2905
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	644	653
La Rinascente priv.	663	679
Silos	1366	1385
Standa ord.	11750	12300
Standa risp.	12560	12950
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1070	1115
Ausiliare	3750	3850
Autostrade To-Mi	4000	4050
Italcable	10110	10210
Italcable risp.	10110	10200
NAI	—	29
Nord Milano	7100	7100
SIP ord.	2040	2071
SIP risp.	2210	2270
Tripcovich	—	6800
Selm	3200	3356
Tecnomasio	—	799
FINANZIARI		
Acque Marcia	2000	2100
Agricola Fin. ord.	15500	15710
Agricola Fin. risp.	16880	15950
Bastogi IRBS	181 25	189 75
Bonif. Siele	30010	32000
Borgosesia ord.	11100	11000
Borgosesia risp.	4300	4100
Brioschi	710	728
Buton	2200	2400
La Centrale ord.	3140	3380
La Centrale risp.	3070	3250
CIR ord.	5015	5150
CIR risp.	4880	5140
CIR risp. n.c.	4055	4302
Eurogest	1425	1455
Eurogest risp.	1490	1515
Eurogest risp. n.c.	1545	1548
Euromobiliare	6780	6651
Fidis	6060	6165
Fin. Breda	4320	4480
Fin. Breda p.r.	4120	4250
Finrex	1200	1230
Finsider	53	52
Fiscambi	3780	3900
Gemina ord.	772	815
Gemina risp.	780	810
GIM ord.	3870	3945
GIM risp.	2800	2859
IFI priv.	7600	7853
IFIL ord.	6560	6810
IFIL risp.	5950	6306
Invest	—	—
Italmobiliare	72900	74500
Mittel	—	1501
Partec. Finanz.	[illegible]	6840
Pirelli & C.	4345	4390
Pirelli SpA ord.	2172	2238
Pirelli SpA risp.	2219	2283
Rejna ord.	—	14980
Rejna risp.	—	16000
Riva Finanz.	[illegible]	[illegible]
Serfi	2790	3010
Schiapparelli	—	375
SME	1170	[illegible]
SME p.r.	1115	1121
SMI ord.	2965	2970
SMI risp.	2180	2201
SMI Metal p.r.	2680	2740
SOPAF	1845	[illegible]
Stet ord.	2505	[illegible]
Stet risp.	2500	2598
Terme Acqui	—	1032
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	[illegible]
Attività Immobiliari	3150	3221
B.I. Invest ord.	3601	3605
B.I. Invest risp.	3618	[illegible]
Cogefar	2188	2249
Cond. Acqua Roma	117	119 85
De Angeli Frua	[illegible]	1500
Iniziative Edilizie	34800	34850
Im. Imm. I. «A»	[illegible]	2385
Im. Imm. I. r.	2310	2330
Isvim	15800	[illegible]
La Milano Centr. o.	7720	8060
La Milano Centr. r.	7930	[illegible]
Risanamento ord.	[illegible]	8390
Risanamento risp.	8215	[illegible]
Sila	2334	[illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	[illegible]	[illegible]
Danieli & C.	[illegible]	8000
Fiat ord.	2780	2889
Fiat priv.	2285	2387
Gilardini	16650	16650
Franco Tosi	20350	[illegible]
Magneti M. ord.	1725	1750
Magneti M. risp.	1721	1755
Olivetti ord.	6760	[illegible]
Olivetti priv.	5790	6000
Olivetti risp.	6680	[illegible]
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5650	5820
Saipem	4830	4871
Sasib ord.	5350	5450
Sasib priv.	5300	5510
Westinghouse	27300	27850
Worthington	2390	2470
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4850	4990
Dalmine	—	503
Falck ord.	4800	4900
Falck risp.	3390	3500
Ilssa-Viola	1130	1169
La Magona	6000	6080
Pertusola	—	448
Trafilerie	—	4340
TESSILI		
Cantoni	• 3770	3940
Cucirini	1840	1830
Cascami 1872	5510	5330
Eliolona	1555	1575
FISAC ord.	4100	4090
FISAC risp.	3900	3900
Linif. e Can. o.	1870	1880
Linif. e Can. r.	1290	1323
Marzotto ord.	—	2990
Marzotto risp.	—	2990
Olcese Veneziano	—	93
Rotondi	—	14480
Zucchi	—	4800
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2340	2325
Acq. De Ferrari risp.	2472	2450
Acqua Potabili	2505	2490
CIGA Hotels	7840	7955
Jolly Hotel	7315	7310
Pacchetti	—	57 75
Tirreno	18680	18700

Polemiche per un provvedimento

SE HAI CONTI IN BANCA

DEVI DIRLO ALL'INPS O AL DATORE DI LAVORO

Interessa i lavoratori ed i pensionati il cui reddito non sia superiore ai 17 milioni e 600 mila annui L'Unione Consumatori: «Una decisione che punisce il risparmio con aspetti incostituzionali»

ROMA — I lavoratori ed i pensionati il cui reddito non sia superiore al 17 milioni e seicentomila annui, ma abbiano un conto in banca di almeno 20 milioni debbono far conoscere questa loro situazione al datore di lavoro e all'Inps e non hanno più diritto a molte detrazioni fiscali. Lo stabilisce l'articolo 3 del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, successivamente convertito in legge, il quale detta «*Norme urgenti in materia sanitaria*».

Una disposizione che ha sorpreso gli stessi addetti al lavoro e che l'*Unione nazionale consumatori* non esita a definire «mostruosa». Che cosa prevede, in pratica, questa nuova norma? Chi percepisce interessi bancari superiori ai 2 milioni annui lordi (compreso, cioè, il prelievo del possesso di risparmi bancari.

Sostiene Vincenzo Dona, leader dell'*Unione consumatori*: «*Si tratta di un provvedimento che non solo è punitivo del risparmio con evidenti aspetti incostituzionali legati, fra l'altro, alla protezione del segreto bancario; ma che ripristina di fatto il cumulo dei redditi perché comprende nei due milioni anche gli interessi dei depositi intestati a familiari a carico*».

In un primo momento, fa notare l'*Unione*, l'applicazione della norma sembrava limitata, con una formulazione ambigua, solo ai tickets ed alle cure sanitarie; una successiva circolare ministeriale del 29 dicembre scorso, ha precisato che se gli interessi bancari o di obbligazioni o di titoli similari (esclusi Bot e Cct) superano i due milioni lordi l'anno, il lavoratore dipendente, o il pensionato, deve farlo sapere al datore di lavoro (o all'Inps), in modo che se ne possa tenere conto in sede di conguaglio.

«*Il governo è giunto al limite della degradazione legislativa* — osserva Dona — *si ricorre al trucchetto di occultare una importantissima norma fiscale dentro un provvedimento che riguarda i medicinali e le diagnosi, privo addirittura della firma del ministro delle Finanze*».

«*Inoltre* — aggiunge — *non è né ammissibile né tollerabile che il lavoratore sia costretto a rendere nota la sua situazione bancaria al datore di lavoro. Come farà, infine, il ministero delle Finanze a certificare l'esattezza delle dichiarazioni dei lavoratori dipendenti e dei pensionati?*».

Fisco, occupazione e pubblico impiego per evitare il voto

REFERENDUM SI O NO? OGGI PRIMI SONDAGGI DI DE MICHELIS

ROMA — *Forse già a metà settimana, sarà possibile sapere se il referendum sui quattro punti di scala mobile tagliati è evitabile.*

L'estremo tentativo del ministro del Lavoro, Gianni De Michelis, entra nella fase attiva proprio oggi, con una serie di colloqui riservati e separati, che dovrebbero sfociare mercoledì, o al più tardi giovedì, in incontri triangolari e ufficiali con le altre confederazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro.

Al ministero del Lavoro si assicura che se il ministro riuscirà a convocare le controparti, vorrà dire che il più è fatto. «*Le posizioni sono meno distanti* — afferma con il suo consueto ottimismo De Michelis — *di quanto sembra. Cercheremo dunque di rendere minimo il margine di alibi per ciascuno*».

Per evitare il referendum, occorre innanzi tutto che Cgil, Cisl e Uil da una parte, e Confindustria dall'altra, concordino un piano preciso per la riforma delle buste paga e della scala mobile (è quest'ultima in pratica, che può consentire tecnicamente di rendere inutile il referendum).

Ma il governo ha già riconosciuto come legittima la richiesta sindacale, secondo la quale a questi temi ci si può arrivare solo discutendo e risolvendo altre tre grandi questioni: fisco, occupazione e pubblico impiego.

Di fisco i leaders sindacali hanno già parlato con Visentini venerdì scorso, ottenendo la promessa di un congelamento del prelievo fiscale sulle buste paga, ai livelli dell'anno scorso; e giovedì prossimo il ministro delle Finanze preciserà l'ammontare esatto dello «sconto» di cui beneficieranno gli ormai imminenti modelli 101.

Ma il ministro del Lavoro, in prima persona, dovrà fornire garanzie precise in materia di occupazione, tanto nel settore privato quanto in quello pubblico. E dunque tornano di attualità i provvedimenti varati in questo campo dal governo, che però giacciono ancora in Parlamento, inoperativi:

MEZZOGIORNO — Il disegno di legge per arginare la disoccupazione nel Sud, è stato presentato dal ministro De Vito l'8 novembre dell'anno scorso, in attuazione dell'accordo di San Valentino. Prevede un apposito fondo di 2900 miliardi, integrabili con finanziamenti Cee, e stabilisce contributi agli enti locali che presentino progetti nel settore dei servizi.

Per i settori produttivi, si stabiliscono incentivi alle aziende meridionali che assumano con contratti di formazione lavoro giovani fino a 29 anni, o che comunque operino assunzioni a tempo indeterminato.

Il progetto prevede anche strumenti per facilitare nuove forme di lavoro associato (non solo le cooperative) e per sostenere, con finanziamenti e assistenza tecnica, la fase iniziale di attività lavorative.

LAVORO GIOVANILE — Anch'esso scaturito dall'accordo del 14 febbraio 1984, il disegno di legge per il piano straordinario nazionale è stato presentato dal ministro De Michelis il 29 novembre dello scorso anno. Mira a favorire l'assunzione, nel biennio 85-86, di circa trentamila giovani con contratti a termine di formazione e lavoro.

Sono previsti progetti particolari, relativi alle condizioni specifiche delle singole aree produttive, e progetti per l'inserimento di lavoratori ad alta scolarizzazione. Per ciascun assunto sulla base di questi progetti, si concede ai datori di lavoro un contributo del 15 per cento della retribuzione prevista dai contratti collettivi.

Tale contributo sale al 25 per cento per le imprese del terziario e al 30 per cento per quelle nel Meridione (40 per cento se sono del terziario). Infine, per ciascun assunto che poi rimane in servizio a tempo indeterminato, viene riconosciuto un contributo ai datori di lavoro, di centomila lire mensili per un altro anno.

PUBBLICO IMPIEGO — Questo disegno di legge è stato presentato il 3 dicembre dello scorso anno dal ministro Gaspari, e favorisce la copertura dei posti disponibili nelle amministrazioni statali, in quelle autonome, e negli enti locali.

Le amministrazioni pubbliche che operano nella difesa del suolo, nella valorizzazione dei beni culturali e ambientali, nella lotta all'evasione fiscale, nelle dogane e nell'ordine pubblico, sono autorizzate a bandire concorsi differenziati per regioni.

Ugual cosa potranno fare le altre amministrazioni, per una serie specifica di circoscrizioni.

Assunzioni di manodopera in cassa integrazione, sono previste per la Liguria, il Piemonte, la Lombardia e la Sardegna. Vengono infine autorizzati per un anno i Comuni e le Comunità montane (in possesso di particolari requisiti) a bandire concorsi per posti vacanti e ad assumere part-time.

Gianni Pennacchi

Gianni De Michelis

C'E' RISCHIO D'IMBROGLIO ECOLOGICO?

NAPOLI — «Vi è il rischio di un auto-imbroglio ecologico, di operazioni politiche per la cattura del voto «verde» la cui possibile consistenza, rivelatasi improvvisamente, ha avuto il valore di una folgorazione sulla via di Damasco per molti "politici", ma che non basta ad avviare un processo di superamento delle reazioni di rigetto che la società oppone ad una strategia imperniata su un nuovo disegno di civiltà». Lo ha detto il presidente del club «Ernesto Rossi», Giuseppe Rippa, nel corso del convegno nazionale su «Ecologia, istituzioni, partecipazione», organizzato, oltre che dai club, dall'Arci.

«Nonostante la lunga marcia della tematica ambientale — ha aggiunto Rippa — stenta ancora a radicarsi la persuasione che un'era della storia umana è terminata. Occorrono nuovi modelli».

Il ministro del Tesoro Goria rientrato dalla visita in Cina

«PER CONQUISTARE I MERCATI CINESI PUNTIAMO SULL'EXPORT DI TECNOLOGIE»

«Non vedo grosse prospettive per una espansione puramente mercantile»

ROMA — «L'elemento più rilevante che è emerso da questa mia breve visita è la comune valutazione secondo la quale la via principale dei rapporti commerciali italo-cinesi per i prossimi anni è quella degli investimenti diretti, o comunque delle compartecipazioni per il trasferimento e la gestione delle tecnologie».

Lo ha detto il ministro del Tesoro Giovanni Goria rientrato questa mattina a Roma al termine della visita di cinque giorni in Cina.

«Non vedo invece — ha dichiarato Goria — grosse prospettive per una espansione puramente mercantile, proprio per la politica prudente adottata dal governo cinese. Per raggiungere questi obiettivi è però indispensabile lavorare insieme, ci sono molti aspetti da mettere a punto, ma ne vale la pena viste le grosse potenzialità di quel Paese».

Il ministro Goria si è poi brevemente soffermato sulla attuale situazione economica italiana e sul dibattito politico che attorno a questa si sta sviluppando:

«Tenterò nei prossimi giorni — ha detto — di chiarire il nostro punto di vista. Ho la sensazione che siano state dette delle cose, ciascuna di per sé anche puntuale, ma un tantino scombinate. Gennaio e febbraio sono stati due mesi influenzati da una manovra fiscale, quale l'accorpamento delle aliquote, della quale era chiarissimo l'impatto sui prezzi; che sia sgradevole è un'altra cosa, ma dovevamo allora pensarci prima».

«Mi sorprende un po' — ha proseguito Goria — questa sorta di dimenticanza, come se le cose accadessero senza mai essere prevedibili. Che ci siano delle difficoltà non lo abbiamo mai negato, che si sia sempre fatto uno sforzo per togliersi sia la lente del pessimismo, che quella dell'ottimismo è altrettanto vero, ma non limitiamoci a guardare le cose che non vanno, cerchiamo anche di indicarne le soluzioni.

«Un Paese con soli critici e nessun poeta — ha concluso Goria — non può mica vivere».

(Segue da pagina 4)

Crudelmente è mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Novara in Marton

Addolorati lo annunciano: il marito, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare 546.463.
— Torino, 3 marzo 1985.

Serenamente è mancato

Fortunato Mina

cav. Vittorio Veneto

anni 88

Addolorati lo annunciano i figli: Carla, Vincenzo, Marcella, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 14.30 del giorno 4 corrente nella parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 4 marzo 1985.

La UCID Piemonte prende viva parte al dolore del Segretario Regionale ing. Vincenzo Mina per la morte del Padre.

E' mancata

Zaira Trovati ved. Gallini

Lo annunciano la figlia Tilde con Guglielmo, il nipote Oscar con Anna, Alice, cognata, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 11.30 ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 4 marzo 1985.

E' mancato

Luigi Grattapaglia

anni 78

Addolorati lo annunciano la moglie Pina Molino, il figlio Sergio con la moglie Enza Trasforini e figlia Cristina, parenti tutti. Partenza ospedale Molinette martedì 5 corr. ore 14 per Moncalieri Asti, ove si svolgeranno i funerali alle ore 15.15.
— Moncalieri, 4 marzo 1985.

Bona Raviola con famiglia Marone Girella Antonietta piange scomparsa cara cugina

Giuseppina Raviola

— Torino, 4 marzo 1985.

ANNIVERSARI

1979 — 4-3 — 1985

Emilio Stefani

Sempre nel cuore con tanto amore e rimpianto Walli - Nicoletta.

1975 — 4 marzo — 1985

Ernesto Aghetto jr.

Nessun amore muore finché qualcuno lo ricorda.

Dieci arrestati e otto denunciati

I «DROGA-PARTY» NELLA VERCELLI BENE

(Segue dalla 1ª pagina)

Guardia di Finanza di Vercelli: l'accusa nei suoi confronti è di favoreggiamento personale (è amico della Colombo); Tommaso Olivogre, 20 anni, via Marco Polo 4, carabiniere di leva, accusato di omissione di denuncia per non aver avvertito l'autorità giudiziaria nonostante avesse partecipato ad una festa durante la quale è stata consumata della droga; Giuseppe Oliva, 22 anni, di Vercelli, via Bazzi 3; Daniela Pirovano, 20 anni, via Caduti del Lager 45; Giuliana Favosi, 22 anni, di Vercelli, via Milazzo 11, baby-sitter alle dipendenze della Colombo; Giuseppe Malengo, 41 anni, di Vercelli, via Machiavelli 36; Danilo Rocca, 38 anni, di Vercelli, via Milazzo 11, fidanzato della Favosi, e il vigile urbano Pier Ferdinando Palma, di Vercelli, 27 anni, via Durandi 27: quest'ultimo, implicato marginalmente, è accusato di omessa denuncia per non aver multato la Favosi che guidava senza patente.

La vicenda ha preso il via circa quattro mesi fa, quando i carabinieri hanno deciso di controllare le voci e le denunce su strani «giri» che vedevano coinvolta una profumeria di via Quintino Sella. Dopo tre mesi di indagini, la mattina del 5 febbraio, è scattata l'operazione che ha portato agli arresti e alle denunce. Secondo i rapporti dei carabinieri la profumeria funzionava da casa di appuntamenti per professionisti ed agricoltori facoltosi che intendevano organizzare allegre serate con ragazze disponibili. Tutte comunque maggiorenni. A movimentare i festini ci pensavano i fornitori di droga ed i carabinieri sono convinti che arrivassero da Casale e da Milano.

A Roma in tribunale

BRIGATISTA TENTA LA FUGA

ROMA — Il terrorista Francesco Piccioni, condannato all'ergastolo nel processo di primo grado per i fatti di via Fani, ha tentato la fuga dal tribunale di piazzale Clodio. Il brigatista era giunto nel tribunale di Roma per un processo minore. Arrivato con il blindato adibito al trasferimento detenuti nei sotterranei del tribunale di piazzale Clodio, Piccioni approfittando della distrazione di un carabiniere si è divincolato. Insieme al brigatista ha tentato la fuga anche un altro detenuto comune. La reazione dei carabinieri di piazzale Clodio è stata immediata: il detenuto comune è stato bloccato, mentre Piccioni, dopo alcuni metri di corsa è stato catturato dai militi che gli hanno spianato contro i mitra di ordinanza. Nella tentata evasione i carabinieri hanno esploso alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio.

Si chiama Annamaria Miglio, forse andrà a Terni

LA PRIMA DONNA QUESTORE E' ROMANA E HA CINQUANT'ANNI

ROMA — La polizia ha da oggi il primo questore donna: ha 50 anni, è romana, con padre di origine pugliese, vedova, con una figlia di 21 anni logopedista. Il primo questore donna, nominato oggi dal consiglio di amministrazione della polizia, ha un nome femminile comunissimo: Annamaria; cognome: Miglio. E' entrata in servizio 24 anni fa, ne ha trascorsi 20 nella polizia femminile, che prima aveva un ruolo separato da quello maschile: le ispettrici e le assistenti dovevano occuparsi di tutti i reati compiuti contro le donne ed i ragazzi. La carriera direttiva terminava con il grado di vice questore. La riforma, entrata in vigore il 25 aprile 1981, ha parificato i ruoli. Le donne sono diventate dirigenti di squadre mobili e di commissariati. Annamaria Miglio, che era al vertice della polizia femminile, è diventata questore. Lo era stato anche suo marito. Annamaria Miglio oggi dice: «Mi considero una pioniera perché mi sono presentata al primo concorso che ammetteva le donne nella polizia e l'ho vinto risultando prima. L'emancipazione femminile si vive realizzandola. Bisogna fruire di ogni opportunità di vivere le stesse cose che fa l'uomo. La cosa che più mi potrebbe dispiacere un giorno sarebbe quella di sentirmi dire che ho sbagliato perché sono donna». La prima questura che andrà a dirigere sarà probabilmente Terni.

La polizia ha nei ruoli circa 500 donne di cui una quarantina con funzioni direttive, alcune centinaia nel ramo degli ispettori, e una trentina tra gli allievi dell'accademia di polizia. Presto anche tra le guardie vi saranno le donne perché si sta svolgendo un concorso con molte concorrenti di sesso femminile. La polizia ha ammesso le donne nei propri organici nel 1959, tre anni prima della magistratura e delle prefetture. Il questore Annamaria Miglio potrebbe diventare la prima donna prefetto. «Ora — dice — spero soltanto di fare bene il questore. Credo profondamente nella polizia, che secondo me deve essere sempre più visibile, sempre più comunicativa con il cittadino; c'è stata negli ultimi tempi una evoluzione positiva». Nei vent'anni di servizio «sperimentale» nella polizia femminile Annamaria Miglio si è occupata moltissimo di ragazzi. «Raramente mi emozionano, ma il mio senso di umanità si ribellava quando arrivavano a Milano, dove ero in servizio, ragazzini meridionali fuggiti dal Sud; quelli più forti si erano messi da canaglie a rubare le gomme, invece i gracili a prostituirsi come omosessuali».

UN TORINESE MUORE IN AUTO AD ACQUI QUATTRO FERITI

ACQUI TERME — (f. m.) Un giovane morto e quattro feriti in un incidente lungo la statale Acqui-Ovada-Genova, alla periferia di Acqui. La vittima si chiamava Eros Echino ed aveva 22 anni; abitava a Torino in via Spalato 97. Con quattro amici acquesi stava rientrando da una serata al dancing Pontechino.

I quattro giovani acquesi coinvolti nell'incidente sono Mirko Bellinello, 19 anni, via don Gnocchi 13, Paolo Manina di 24, via San Defendente 30, Domenico Tagliafegami di 20, via San Defendente 62 e Franco Massari di 24, regione Mombarone 1. Ad eccezione del Paolo Manina che ha riportato ferite e fratture giudicate guaribili in quaranta giorni, gli altri giovani se la caveranno in pochi giorni.

I cinque amici, trascorsa la serata nel dancing Pontechino, stavano rientrando ad Acqui a bordo della «Mini 90» guidata da Mirko Bellinelli. Percorsi alcuni chilometri l'auto, quattrocento metri dopo il passaggio a livello di Visone nell'abbordare una curva ha sbandato paurosamente, uscendo di strada e capottando. L'autovettura ha quindi finito la corsa contro una cancellata.

Subito sono apparse disperate le condizioni di Eros Echino che, trasportato all'ospedale di Acqui, è morto poco dopo il ricovero per la frattura della colonna ed altre lesioni. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri che hanno aperto un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

Per le licenze facili

A BOLOGNA IL PRI CHIEDE LE DIMISSIONI DELLA GIUNTA

BOLOGNA — La segreteria bolognese del partito repubblicano, in merito alle dimissioni dell'assessore comunale Giancarlo De Angelis nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulle cosiddette licenze edilizie «facili», rileva con un comunicato come questo ulteriore fatto «aggravi una situazione già deteriorata e la renda del tutto ingovernabile. Il partito repubblicano ribadisce che le responsabilità politiche di questa giunta, ormai priva di qualsiasi credibilità, rendono inevitabili le dimissioni della giunta stessa».

A Rio de Janeiro 15 morti per le piogge torrenziali

RIO DE JANEIRO — Le piogge torrenziali abbattutesi su Rio de Janeiro hanno provocato la morte di 15 persone, cinque delle quali appartenenti ad una stessa famiglia. Dodici delle vittime sono rimaste schiacciate da una frana di fango e sassi nei quartieri poveri della città, altre tre sono state trascinate via dall'acqua.

Prigionieri iracheni liberati dall'Iran ad Ankara

ANKARA — L'Iran ha liberato ieri mattina all'aeroporto di Ankara 27 prigionieri di guerra iracheni. Lo si è appreso da fonte ufficiale nella capitale turca. Dall'inizio della guerra Iran-Iraq, la Turchia è stata a più riprese teatro di liberazioni di prigionieri. L'ultima risale al 25 ottobre 1984, data in cui l'Iraq liberò nel medesimo aeroporto di Esenboga-Ankara cento prigionieri di guerra iraniani. I 27 iracheni, ha precisato la fonte, sono stati presi in carica dalla Croce Rossa prima di essere rimpatriati in Iraq.

Urss, tempeste di neve nelle repubbliche meridionali

MOSCA — Violente tempeste di neve si sono abbattute negli ultimi giorni in tre repubbliche meridionali (l'Armenia, la Georgia e l'Azerbaigian) provocando seri disagi ai trasporti e gravi danni all'agricoltura. La televisione sovietica ha messo in risalto che tempeste così violente colpiscono queste regioni solo due o tre volte in 100 anni. Da parte sua il quotidiano della gioventù comunista «Komsomolskaya Pravda» ha sottolineato che in Georgia la temperatura è scesa fino a meno 20 mentre i porti sul Mar Nero sono stati ricoperti da una coltre di neve di un metro.

Unesco: prossima riunione di 12 paesi a Ginevra

TOKYO — I rappresentanti di 12 paesi industrializzati dell'Occidente, tra cui l'Italia, si riuniranno il 20 marzo prossimo a Ginevra per discutere il problema di una riforma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), secondo quanto è stato annunciato da fonte informata ieri a Tokyo.

Trovata in Urss copia
di un'opera di Giordano Bruno

MOSCA — Una copia di un trattato di logica e di filosofia scritto dal filosofo rinascimentale Giordano Bruno (1548-1600) bruciato sul rogo a Roma dall'Inquisizione, è stato scoperto nella biblioteca Saltykov-Shcedrin a Leningrado, secondo quanto afferma l'agenzia sovietica Tass.

Questo esemplare, stampato a Francoforte nel 1591 — precisa la Tass — faceva parte della biblioteca degli zar.

Il filosofo, teologo e scrittore di Nola, domenicano, fu accusato di eresia nel 1576, e costretto a lasciare l'abito talare e a peregrinare per l'Europa. Tornato dopo diversi anni in Italia, fu arrestato dall'Inquisizione, e, non avendo voluto ritrattare le sue teorie, bruciato vivo.

Attentati in Svizzera delle «cellule autonome»

GINEVRA — Un gruppo politico scarsamente noto, autodenominatosi «Cellule autonome», ha ieri rivendicato la responsabilità, con un messaggio inviato a un giornale ginevrino, di un incendio appiccato in vagoni delle ferrovie svizzere. Si tratta del quinto attentato del genere in un mese.

La polizia ha riferito che una serie di piccoli incendi sono stati scoperti in vagoni ferroviari alla stazione di Ginevra; le fiamme sono state prontamente domate e i danni sono stati lievi. Le «cellule autonome» hanno già detto in precedenti messaggi di essere contro sia al comunismo sia al fascismo.

Rilasciati 5 aviatori francesi in mano ai ribelli

SEQUESTRATO AEREO IN ETIOPIA PORTAVA AIUTI ALIMENTARI

Ma i rapitori hanno desistito dopo poche ore. Scomparsi anche quattro appartenenti alla organizzazione «Medici senza frontiere». Sono due francesi e due belgi

PARIGI — E' stato liberato stamane l'equipaggio francese di un Transall, incaricato di una missione umanitaria nel Corno d'Africa, che era stato preso in ostaggio «da elementi ribelli» in Etiopia, a Lalibela, nella provincia del Wollo, 300 km a nord di Addis Abeba. L'annuncio è stato dato a Parigi dal ministero della Difesa. «L'equipaggio conduceva nel Corno d'Africa una missione umanitaria, cominciata il 21 gennaio scorso, a favore delle popolazioni colpite dalla carestia» informa il ministero.

«Il ministro degli Esteri Roland Dumas e il ministro della Difesa Charles Hernu hanno seguito insieme gli sviluppi della situazione e agiscono in collegamento con lo Stato Maggiore delle tre armi per ottenere la liberazione dei nostri aviatori».

Oltre ai cinque aviatori francesi, anche quattro membri dell'organizzazione francese «Medici senza frontiere» sono stati sequestrati a Lalibela. Lo hanno reso noto fonti diplomatiche francesi a Addis Abeba. I quattro — un medico e un'infermiera belgi e un medico e un'infermiera francesi — si trovavano anch'essi in missione umanitaria nella provincia di Wollo.

L'apparato militare francese a Gibuti è stato messo in stato d'allarme. Secondo fonti diplomatiche francesi ad Addis Abeba, i cinque aviatori erano stati portati verso una destinazione sconosciuta, ma dopo un giorno di sequestro sono stati liberati.

Nulla si conosce invece sulla sorte degli altri quattro rapiti. Il Transall (bimotore da trasporto di fabbricazione franco-tedesca, utilizzato per missioni sia militari che umanitarie) trasportava, secondo le stesse fonti, otto tonnellate e mezzo di prodotti alimentari destinati alle popolazioni del Wollo, particolarmente colpite dalla carestia.

L'aereo, appartenente al «Cotam» (Comando del trasporto aereo militare), aveva lasciato l'aeroporto di Addis Abeba ieri mattina. All'arrivo all'aeroporto di Lalibela, è stato circondato da «un gruppo di ribelli armati».

Successivamente un Transall noleggiato dall'aviazione tedesca, anch'esso per una missione umanitaria, aveva tentato di sorvolare l'aeroporto di Lalibela: l'aereo francese era immobilizzato sulla pista, ma non vi era alcun segno della presenza del suo equipaggio.

La città di Lalibela sarebbe stata occupata da forze antigovernative non ancora identificate. Di recente le autorità etiopiche ne avevano vietato l'accesso ai giornalisti, confermando così implicitamente che «qualcosa di preoccupante era in atto».

L'equipaggio dell'aereo, composto di due ufficiali e tre sottufficiali, non era armato, in conformità coi regolamenti internazionali in materia di missioni umanitarie. Era atterrato nello stesso punto già ben otto volte durante lo scorso mese di febbraio senza che si fosse verificato il minimo incidente.

Gli aerei che recano viveri in collegamento con le autorità etiopiche hanno basi di partenza differenti: Addis Abeba per i francesi, i britannici e i sovietici, Asmara per gli statunitensi e per gli italiani.

In genere gli aerei in missione umanitaria, per evitare possibili incidenti, si fanno identificare con grandi scritte.

Questa volta, purtroppo, la segnalazione non ha funzionato. Anzi, è possibile che i ribelli abbiano voluto sequestrare i partecipanti alla missione umanitaria proprio per dare un'eco internazionale alla lotta che stanno conducendo contro il governo centrale.

In seguito al sequestro le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dalla carestia hanno subito un comprensibile rallentamento.

DELEGAZIONE SOVIETICA DA REAGAN

WASHINGTON — Vladimir Sherbitsky, membro del Politburo del pcus, è giunto ieri sera a Washington dove si incontrerà giovedì con il presidente Reagan. Sherbitsky, che è anche primo segretario del pc ucraino, dirige una delegazione che farà una visita di una settimana negli Stati Uniti a seguito di un soggiorno nell'Urss di una delegazione di parlamentari americani nel 1983.

Al suo arrivo Sherbitsky ha detto ai giornalisti che «nell'attuale tesa situazione internazionale Usa e Urss hanno un ruolo comune da svolgere nel destino del mondo. Noi dovremmo cogliere tutte le possibilità per allontanare la minaccia di una guerra».

WALESA ACCUSA JARUSZELSKI «CI HA INGANNATO SUGLI AUMENTI»

Aveva invitato a non scioperare se i prezzi non fossero aumentati.

VARSAVIA — Secondo il presidente e fondatore del soppresso sindacato indipendente polacco «Solidarnosc», Lech Walesa, il governo polacco ha «ingannato» il popolo con la annunciata modifica del programma di rincari alimentari, e i polacchi protesteranno.

«Mi aspetto proteste — ha detto ieri — anche se io non ne ho in programma», ha dichiarato Walesa, ma ha promesso la propria adesione a eventuali proteste che potrebbero svolgersi ai cantieri navali «Lenin» di Danzica, dove lavora come elettricista.

A partire da oggi il pane, il latte, il tè ed altri generi alimentari subiranno rincari fra l'11 e il 75 per cento, nel quadro del programma di rincari la cui modifica era stata annunciata la settimana scorsa dal governo, tre giorni dopo l'annullamento di un programma di drastici e generali aumenti dei prezzi alimentari che era stato criticato tanto da Solidarnosc quanto dai sindacati di regime.

Lo stesso Walesa aveva annunciato l'annullamento di uno sciopero generale contro i rincari, alla luce delle modifiche annunciate dal governo: ma adesso dichiara senza mezzi termini che il programma di rincari modificato «è un inganno delle autorità, è una manipolazione».

Intanto, la televisione polacca ha ieri sera accusato Walesa di essere fautore di nuove «tensioni», ma ha aggiunto che ormai nessuno lo ascolta più e che i suoi appelli servono soprattutto a «soddisfare le necessità propagandistiche di Radio Europa libera».

Citando la dichiarazione diffusa da Walesa, il commentatore televisivo definisce «menzogne» le affermazioni secondo cui, nonostante la decisione di sospendere lo sciopero contro gli aumenti dei prezzi, in numerose imprese gli operai avrebbero comunque interrotto ogni attività.

Secondo il commentatore, dell'emittente di Stato, ciò significa che «Walesa rivolge un nuovo appello a non scioperare, ma allo stesso tempo dice che se qualcuno sciopera egli non ha niente in contrario benché chieda di non farlo», suggerendo così che «qualsiasi cosa avvenga in Polonia, tutto si svolge esattamente secondo le sue direttive».

Intervista del vicepresidente al N.Y. Times

ORTEGA FARA' CONCESSIONI PER IL DIALOGO CON GLI USA?

Posizioni ancora molto distanti ma c'è speranza sulla mediazione Contadora

WASHINGTON — Il Nicaragua è disposto a fare ancora altre concessioni, oltre a quelle che ha annunciato negli ultimi giorni, per favorire il processo di pace in America Centrale: lo ha affermato in un'intervista al «New York Times» il vice presidente del Nicaragua, Sergio Ramirez.

Il governo sandinista, dice Ramirez, è «disposto a fare avanzare il processo» con nuove concessioni, se quelle che sono state formulate avranno una «risposta seria» da parte degli Stati Uniti. Il vice presidente cita a questo riguardo una ripresa dei negoziati diretti di Manzanillo (Messico) tra Managua e Washington, e il «disarmo dei controrivoluzionari» («contras») finanziati dagli Stati Uniti e «diretti dalla Cia» (i servizi d'informazione) Usa.

Il presidente Ortega, che si era intrattenuto sabato con il segretario di Stato statunitense americano Shultz a Montevideo (dove erano ambedue per l'insediamento del presidente uruguayano Sanguinetti), aveva in particolare annunciato mercoledì scorso il rinvio in patria di cento consiglieri militari cubani e una moratoria sugli acquisti di nuovi armamenti da parte del Nicaragua.

«Vogliamo creare uno spazio sufficiente per giungere a un accordo» con Washington, afferma Ramirez, che non precisa tuttavia le concessioni supplementari considerate e rifiuta d'altro canto qualsiasi idea di negoziato con i «contras», una richiesta formulata ieri da questi ultimi, riuniti in Costa Rica.

Il governo sandinista, spiega Ramirez nell'intervista, non negozierà mai con i leader dei «contras», anche con quelli, come Eden Pastora (noto anche, come «comandante Zero») o Alfonso Robelo, ex partigiani della rivoluzione sandinista. D'altro canto, secondo informazioni pubblicate a Washington, Shultz ha detto nell'aereo che lo riportava da Montevideo, di sperare che il processo di pace di Contadora «cominci a muoversi (...) in un futuro relativamente prossimo». Ha tuttavia aggiunto che è «difficile stabilire» quando i negoziati possano concludersi.

Ventuno dirigenti dell'opposizione nicaraguense hanno sottoscritto intanto un documento di cinque pagine in cui sollecitano il regime sandinista a aprire un dialogo «nazionale» che spiani la strada alle elezioni. L'iniziativa è stata pubblicizzata a S. José. Il governo di Managua dovrà rispondere entro il 20 marzo: se entro quel termine non ci saranno progressi sostanziali per l'avvio di trattative svanirà — avvertono — la possibilità di trovare una soluzione pacifica alla crisi nazionale.

Fra i firmatari figurano Arturo Cruz, ex capo del più importante schieramento all'opposizione in Nicaragua; Adolfo Calero, capo della più grossa coalizione di gruppi di guerriglieri antisandinisti; e Pedro Chamorro, il direttore de «La Prensa», l'unico giornale schierato contro il regime. Il documento è stato firmato anche da Alfonso Robelo e Fernando Chamorro, che hanno rotto con l'Alleanza rivoluzionaria democratica (Arde), l'organizzazione guerrigliera capeggiata da Eden Pastora.

Ortega, durante la conferenza stampa dopo l'incontro con Shultz, aveva contestato le stime statunitensi riguardo al numero dei consiglieri cubani, in particolare militari, in Nicaragua.

«I servizi di informazione nordamericani sanno molto bene, devono sapere perfettamente bene — ha dichiarato Ortega — che nel nostro paese ci sono soltanto centinaia di consiglieri, non più di 800».

I SOVIETICI PREPARANO L'ENCICLOPEDIA DELLE LINGUE DEL MONDO

MOSCA — Una équipe di lavoro che sarà composta da centinaia e centinaia di studiosi si sta preparando in Unione Sovietica alla compilazione di una monumentale enciclopedia, «Le lingue nel mondo», che comprenderà numerosi volumi.

Intervistata a questo proposito, la professoressa Victoria Yartseva, che lavora all'istituto di linguistica dell'Accademia sovietica delle scienze a Mosca, e che è stata incaricata di dirigere l'équipe per l'enciclopedia, ha nei giorni scorsi dichiarato alla agenzia sovietica «Tass» che attualmente è assai difficile prevedere quanto tempo si renderà necessario per portare a compimento i lavori di preparazione.

La professoressa Yartseva non ha voluto sbilanciarsi neppure su quanti volumi in complesso andranno a costituire l'opera, anche perché non è finora stato nemmeno possibile accertare quale sia il numero effettivo di lingue parlate sulla Terra: si suppone, tuttavia, che possano esserne conteggiate più di settemila differenti.

E' invece stato scientificamente appurato che le lingue parlate nel solo territorio dell'Unione Sovietica ammontano ad «oltre centotrenta» mentre quelle «scritte» (nelle quali cioè vengono pubblicati dei libri) sono 78, sempre stando ai dati forniti dall'Accademia sovietica delle scienze.

Per ora è ammessa solo un'emittente via cavo

GUERRA IN GERMANIA FEDERALE PRO E CONTRO LE TV PRIVATE

I problemi, più che tecnici, sono politici, con la Spd fortemente contraria alla liberalizzazione. Al centro della disputa una torta di mille miliardi di pubblicità

BONN — Nella Germania federale si possono guadagnare fortune aprendo televisioni commerciali, ma agli investitori occorrono soldi, nervi saldi e grande capacità di sopportazione. Il primo ostacolo sta nella necessità di portare i cavi nelle famiglie della Rfg, 22 milioni. Ma i maggiori problemi derivano dalle difficoltà politiche e legali del sistema federale. Fornire trasmissioni, via cavo o via satellite, è prerogativa della posta federale e del ministero delle telecomunicazioni.

Invece autorizzare le stazioni commerciali è diritto sovrano degli 11 Stati da cui la Rfg è formata.

Il potenziale mercato è ulteriormente frammentato in quanto non ogni Stato è entusiasta di aprire la via alla nuova industria. In Rfg i telespettatori hanno solo tre canali, tutti a gestione pubblica. Il ministro delle Poste, Christian Schwarz-Schilling, e i suoi collaboratori alla fine del 1984 avevano collegato via cavo oltre un milione di case: ma finora solo 170 mila possono ricevere i programmi diffusi da Sat-1, la prima rete privata nazionale.

Amministratore di Sat-1, Juergen Doetz dice: «I costi di avvio sono spaventosi. E quest'anno entreranno circa 10 milioni di marchi, sui 7 miliardi di lire italiane, un decimo delle spese d'impianto». Schwarz-Schilling vuole che entro il 1985 le case collegate siano un milione: ma incontra energica opposizione da alcuni ambienti. Otto degli 11 Stati hanno governi favorevoli alla nuova attività, ma l'Spd, il partito socialista democratico, che governa gli altri tre, considera le tv commerciali una minaccia per i canali a finanziamento pubblico. A Bonn e negli Stati a governo Spd gli avversari della tv-cavo lottano per ottenere molte protezioni in favore dei due canali nazionali Ard e Zdf e dei vari canali regionali.

Ora gli utenti pagano un canone di 17 marchi al mese (sulle 11 mila lire) e così in parte finanziano le stazioni pubbliche. Sat-1 conta solo sulla pubblicità. Ne hanno anche Ard e Zdf: ma concentrata in cinque minuti, fra i programmi pomeridiani e quelli serali. Mai una trasmissione si interrompe per la pubblicità. Malgrado tante restrizioni, nel 1984 la pubblicità a Ard e Zdf ha dato circa 1500 milioni di marchi.

Le reti pubbliche temono che i privati possano sottrarne parecchi. Ma Doetz e altri imprenditori sono certi: il moltiplicarsi dei canali amplierà anche i proventi. La pensa così anche Rtl, la tv lussemburghese, che nel 1984 ha cominciato a diffondere programmi in tedesco in zone di confine.

Ha registrato perdite per 14 milioni di marchi, eppure ai programmi tradizionali intende aggiungere quelli via satellite per rivendicare spazi anche nelle reti via cavo. A Monaco il prof. Eberhard Witte, esperto di problemi dei media, calcola: «Prima che le tv commerciali possano decollare, dovranno essere collegate almeno 4 milioni di case». Il ministero delle Poste ritiene che la cifra sarà raggiunta solo nel 1987.

Perfino investitori ricchi come Axel Springer ci vanno cauti, e spartiscono i rischi con altri formando consorzi. Springer si è collegato con Leo Kirch di Monaco, distributore di film, e col gigante dell'editoria Bertelsmann, fondando teleclub, e intende avviare in estate una tv-cavo a pagamento in Rfg, Austria e Svizzera: vi investono anche grossi studios degli Usa, e la britannica Thorn Emi. Avranno utili solo raggiungendo tutti gli spettatori e anche qui prima occorre il benestare dei vari governi.

Preoccupazione per i batraci importati per distruggere gli insetti nocivi

I ROSPI INVADONO L'AUSTRALIA GLI SCIENZIATI LI FERMERANNO?

SYDNEY — Milioni di rospi grandi come piatti, che secernono un veleno mortale, sembrano decisi a conquistare l'Australia: erano stati portati qui 50 anni fa per mangiare gli insetti che devastano le coltivazioni di canna da zucchero.

Originari dell'America Latina, già importati nelle Hawaii e da là in Australia, furono liberati nel Nord, nello Stato del Queensland.

Ma nel clima tropicale del Queens-land si sono moltiplicati, cominciando a puntare verso Sud in gruppi sempre crescenti, facendo la loro comparsa anche nella capitale.

Harold Cogger, «curatore» del reparto rettili e anfibi all'«Australian Museum», dice: «Portarli qui fu un'idea stupida.

Non è piacevole andare in un giardino la sera, e trovarne magari cinquanta nel prato di casa. Alle Hawaii questi rospi hanno fatto un buon lavoro. Ma l'effetto qui è minimo, 40 specie locali già svolgevano egregiamente tale mansione. Senza nessun ostacolo naturale i rospi sono riusciti a raggiungere saltellando anche Sydney, nel Sud. La vita selvatica australiana è senza pari al mondo.

E gli scienziati ne sanno ancora poco; vari ecologisti pensano che diversi rettili e altri animali si stiano avvelenando perché mangiano i "cane toad". Ecco perché si ritiene che stiano facendosi rari alcuni serpenti intorno a Brisbane». Gli apicultori protestano perché i rospi mangiano le api. E un allevatore di galline è furioso perché i batraci, afferma, sono ghiotti di polli.

Da tutta l'Australia gli scienziati si sono trovati a Brisbane per un simposio sui rospi; chiedono un programma con fondi nazionali per ricerche su come affrontare le poco affascinanti creature su cui tutti ne sanno così poco che l'atmosfera è quasi di panico.

Temperatura a Torino ore 12+ 6	
TEMPO PREVISTO: Cielo da sereno a poco nuvoloso o localmente nuvoloso. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: in graduale aumento dal sorgere del sole.	

Regioni ore 12	
Aosta	+ 4
Alessandria	+ 5
Asti	+ 6
Cuneo	+10
Novara	+ 5
Vercelli	+ 6
Genova	+10
Imperia	+12
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+ 7
Milano	+ 5
Bologna	+ 7
Ancona	+ 5
Roma	+ 4
Napoli	+ 1
Bari	+ 7
Reggio C.	+10
Palermo	+13
Cagliari	+ 5

All'estero ieri		
Atene	+ 6	+10
Berlino	— 1	+ 3
Bruxelles	0	+ 6
Buenos Aires	+14	+26
Ginevra	+ 2	+10
Lisbona	+10	+13
Londra	+ 2	+10
Mosca	—11	— 1
New York	— 4	+ 6
Parigi	+ 4	+10
Tokyo	+ 4	+10

Regia di Karpo

SANSONE E DALILA IN UNA NUOVA VERSIONE

Chi nel 1974, all'Arena di Verona, vide la Dalila di Fiorenza Cossotto, ne ricorda certamente la discutibile gestualità, francamente destinata a suscitare conati di ilarità più che fremiti di sensualità. Vistone completamente diversa in occasione del *Sansone e Dalila* rappresentato in lingua originale al Municipale di Piacenza. Undici anni più tardi abbiamo infatti ritrovato una Cossotto fisicamente pimpante, che porta benissimo i suoi 52 anni, elegantemente vestita di tutto punto quasi dovesse recarsi a una serata di gala.

Come interprete tuttavia la grande cantante di Crescentino ha continuato a sfoggiare l'aggressività tipica di Amneris e le sembianze sinistramente evocatrici della coppia Azucena-Ulrica: l'una e le altre meno adatte a Dalila, personaggio che richiede, oltre all'estensione del mezzosoprano classico, un timbro capace di renderne la sottile perfidia e l'adescante sensualità.

Sansone, a sua volta, esige una voce drammatica ed eroica al tempo stesso, imperniata su un registro centrale ampio e possente, incline alla declamazione vigorosa e alla plasticità del fraseggio ma anche capace, in qualche caso, di proiettarsi con forza verso il *si bemolle*. Questi requisiti Carlo Cossutta li possiede in misura consistente, che l'esemplare professionalità serve a valorizzare al massimo sul piano espressivo.

La compagnia di canto era adeguatamente completata da Alessandro Cassis, Agostino Ferrin e Ivo Vinco. Dignitosa nella sua artigianale «routine» la bacchetta del tolosano Henri Gallois.

Diversamente da Reggio Emilia, a Piacenza è stato l'orecchio a essere privilegiato. Simbolo della discutibile resa dello spettacolo si è rivelato il mancato effetto finale del crollo del tempio. La responsabilità va naturalmente attribuita al regista Jacques Karpo e all'allestimento marsigliese da lui voluto a dispetto della sua limitata funzionalità.

D'altra parte, se tutta la fantasia di Karpo si è risolta nell'eliminazione della macina (che viceversa viene musicalmente ben delineata da Saint-Saëns) e nell'obbligare la Cossotto a una gesticolazione talora incomprensibile e ingiustificata — ciò naturalmente vale a mettere in evidenza la mediocrità dell'impostazione registica data a questo *Sansone e Dalila*: un'opera che, tuttavia, al di là dei limiti denunciati dal costoso spettacolo piacentino (160 milioni per ognuna delle sei recite), conferma il proprio insopprimibile fascino.

Giorgio Gualerzi

Per la Camt il pianista Premuroso

Per i concerti Camt del sabato sera si è esibito, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, il pianista Valerio Premuroso: allievo di Carlo Pestalozza il giovane concertista, che ha già collaborato con l'Orchestra sinfonica della Rai di Milano, si sta attualmente perfezionando con Martha Del Vecchio.

La tecnica pianistica di Premuroso è senza lacune, e se n'è avuta conferma immediata nelle due *Romanze* op. 28 di Schumann che hanno aperto la serata. Buona anche l'esecuzione delle *Ballate* op. 10 di Brahms come pure la prima serie di *Images* di Debussy.

La serata è terminata con la *Sonata n. 4 op. 30* di Skrjabin: a parte qualche eccesso nell'uso del pedale, come pure nel precedente Debussy, Valerio Premuroso usando la sua tecnica sicura ha eseguito con buon mestiere l'impegnativo brano. Tuttavia nelle esecuzioni del giovane pianista è scarseggiata quella distinzione netta tra i vari autori, ed il tutto si sarebbe prestato ad un'interpretazione più ricca di fantasia.

Secondo Villata

INTERVISTA - La lunga strada del teatro

LA LUCA DE FILIPPO STORY

E' DIFFICILE ESSER FIGLIO DI EDUARDO...

Gli mancano le stigmate del padre: quelle guance cave, quegli occhi pesti, quella faccia da diseredato che Eduardo portava in ogni sua commedia, con atavica malinconia. Luca De Filippo, invece, è aitante, diritto, la faccia piena dai tratti regolari, salvo il naso un po' adunco, di pulcinella.

Ma una volta sulla scena, si trasforma: ombre scure gli scavano le guance, ombre scure gl'infossano gli occhi ed è come se, per incanto, il Padre si reincarnasse nel Figlio. Magia del teatro, del nome, oppure la simbiosi assoluta di chi è nato, ha respirato, ha imparato, ha vissuto all'ombra di quella sorta di Monumento Nazionale del Teatro che era Eduardo?

Chissà. Certo, non è facile essere il figlio unico di un Mostro Sacro, il continuatore di una grande dinastia. Allora: qual è l'importanza, quale il peso di chiamarsi De Filippo?

«*L'importanza è infinita. Quanto al peso, credo di averci ormai fatto il callo: io calco le scene da diciott'anni e mi sono assuefatto al lato negativo dell'essere figlio di una celebrità. Significa che sin da quando ho messo piede sul palcoscenico sono stato nell'occhio del mirino, benché non fossi ancora pronto ad esser giudicato: questo è un mestiere che s'impara soltanto col tempo. Uno deve prima potersi fare un'esperienza, cioè capire qual è il rapporto tra il proprio corpo e il palcoscenico. Dopo, imparerà a recitare; ma per poter fare tutto questo con tranquillità, dev'essere anonimo*».

— Per uno come lei, che ha respirato teatro sin dall'infanzia, si può ancora parlare di vocazione, di scelta?

Luca De Filippo nel suo camerino: «Con mio padre c'era un rapporto perfetto»

Diciamo che il teatro è un richiamo abbastanza affascinante per tutti, non c'è bambino che ad un certo punto della sua vita non abbia pensato di fare l'attore. A me, poi, che ho sempre vissuto in un determinato mondo, sarebbe stato molto difficile decidere di non farlo. da quando ero piccolo, ho sempre visto il teatro come un lavoro col quale la mia famiglia andava avanti e che offriva anche precisi vantaggi economici. Così, il concetto di teatro da me assorbito è quello di normalità: si va sulla scena per recitare e far delle cose, non è necessario che siano sempre capolavori».

— Affermazione abbastanza insolita per il figlio di un Grande. Che effetto faceva avere come padre e maestro, un genio?

«*Bisogna, anzitutto, separare l'uomo dal genio, il padre dal maestro. Da un lato i rapporti familiari, più o meno belli, più o meno intensi. Dall'altro, il rapporto di lavoro che si è chiarito solamente quando sono riuscito a dimenticare i legami di sangue: un figlio tende, quasi inevitabilmente, a confrontarsi col padre ed io, questo, non potevo assolutamente permetterlo*».

— Ma Eduardo rimane, immagino, il suo modello.

«*Certo, il mio modello di vita. Perché come artista, è impossibile prenderlo a modello. Io posso soltanto aspirare ad essere un bravo attore, un ottimo professionista. Ed è un'altra cosa*».

— Quando suo padre morì, nel novembre scorso, lei riprendendo le recite in teatro, disse: «*Adesso, mi sento molto solo*». Si sente ancora molto solo, Luca?

«*No, non più. Vede, la morte di un genitore è un momento terribile nella vita di un uomo: un momento che incombe su di te da sempre come una spada di Damocle, temuto, elucubrato, esorcizzato un mucchio di volte. Vorresti che la "cosa" non accadesse mai: però, un giorno, accade. E mentre sei ancora sommerso dal dolore, ti accorgi che è molto peggio quello che si teme, prima, di quello che si prova, dopo.*

Prima, quello che prevale è la paura di essere abbandonati, quindi un fatto puramente egoistico. Invece, dopo qualche settimana, ti accorgi che quel terribile senso di solitudine non c'è più: tuo padre continua a vivere dentro di me. Ed io continuo a rivolgermi a lui, a chiedergli aiuto e consigli: direi che, ora, lo sento più vicino di prima».

— Che tipo di rapporto c'era, tra voi?

«*Un rapporto perfetto. Io ritengo che lui sia stato per me un ottimo padre, un'ottima guida, un ottimo maestro. Ed io credo di essere stato un bravo figlio. Ci siamo rispettati molto a vicenda: questo, è importante*».

— Che cosa prepara, per il futuro?

«*Il mio futuro è già contestato. Finite le repliche dell'attuale commedia Chi è più felice di me, di cui mio padre aveva curato la regia, il 12 marzo debutterò a Pisa con Uomo e galantuomo, sempre di Eduardo, in cui esordirò come regista*».

— Dio mio, questa continuità tra padre e figlio è quasi straordinaria: è come se suo padre si prolungasse in lei.

«*Mio padre, guardi, continua a vivere e non in me, ma per la sua volontà di non morire. Quanto alla continuità, è un problema un pochino più complesso: io voglio certamente tener fede agli impegni che io e mio padre ci eravamo proposti all'inizio della stagione ed è con vera gioia che porto avanti il concetto di teatro che aveva mio padre. Ma c'è anche una mia precisa necessità di capire quale sia il mio concetto di teatro. Senza voler rinnegare le lezioni e l'eredità di Eduardo, penso di dover dire anche qualcosa di mio. Può darsi che un giorno scopra che le nostre strade possono coincidere, ma intanto, devo prendermi tempo per riflettere: sto aspettando una risposta da me stesso*».

Donata Gianeri

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Star Trek III, alla ricerca di Spock, di Leonard Nimoy, con James Doohan, George Takei, Walter Koenig (Usa-Colori) — La navicella impegnata questa volta nella ricerca del venusiano sperduto nello spazio. Non viet. Fantascienza
15,40; 17,55; 20,10; 22,25 ★★/●●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Bill Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
15,10; 16,55; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si boicottano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. Commedia
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,35 ★/●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Paris-Texas, di Wim Wenders, con Nastassja Kinsky, Harry-Dean Stanton (Germ. Occ.- Col.) — Un uomo alla disperata ricerca della moglie. La ritrova, ma le incomprensioni restano. Palma d'Oro Festival di Cannes. Non viet. Drammatico
15,40; 19,45; 22,30 ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.245
Stranger Than Paradise, di Jim Jarmusch, con John Lurie, Eszter Balint, Richard Edson (Usa - b.n.) — Americano di origine ungherese accoglie con fastidio l'arrivo della cugina, ma poi deve ricredersi. N.V (v. or. con sott. it.) Drammatico
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.545
CHIUSO

CRISTALLO — via Gatto 6, Tel. 650.71.00
Il quarto uomo, di Paul Verhoeven, con Jeroen Krabbe, Renée Soutendijk (Olanda-Colori) — Una donna custodisce un terribile segreto: tre mariti morti in circostanze misteriose. Ora nella sua vita si affaccia il «quarto uomo». V. 14 Drammatico
16,40; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore tra due newyorkesi.
Non viet. Commedia
14,50; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Flamingo Kid, di Garry Marshall, con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — L'affascinante Matt Dillon in un'altra vicenda sentimentale ed allegra sul filone delle precedenti. Non viet. Commedia
16,20; 18,20; 20,20; 22,20 Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Femme publique, di Andrzej Zulawski con Valérie Kaprisky, Francis Huster, Lambert Wilson (Francia-Colori) — Una donna libera non rifiuta esperienze anche di tipo sadomasochista.
Vietato 18 Drammatico
16,25; 18,25; 20,25; 22,25 ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Innamorarsi, di Ulu Grosbard, con Robert De Niro, Meryl Streep (Usa-Colori) — Da un incontro casuale a Manhattan nasce una tenerissima storia d'amore fra due newyorkesi.
Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
La rivincita dei Nerds, di Jeff Kanew, con Robert Carradine, Anthony Edwards, Ted McGinley (Usa-Colori) — Sul filone dei film demenziali americano, folli vicende di universitari «imbranati» con le donne. Non viet. Comico
20,30; 22,30 Ingresso L. 4000 ★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
L'attenzione, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Ben Cross (Italia-Colori) — Un uomo indeciso tra la bella madre e la bellissima figlia. Da un romanzo di Moravia. Vietato 18 Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Pizza Connection, di Damiano Damiani, con Michele Placido, Mark Chase, Simona Cavallari, Massimo De Francovich (Italia - Colori) — Un'altra storia di mafia diretta dal regista del successo televisivo «La piovra». Non viet. Drammatico
15,40; 17,50; 20; 22,30 ★★/●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 839.75.03
Ridere per ridere, di John Landis, con D. Sutherland, W. Allen, G. Lazenby (Usa-Colori) — Un quartetto d'eccezione, per la prima volta insieme in una divertente avventura. Viet. 14 Comico
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★★/●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 5000 Commedia
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Lui è peggio di me, di Enrico Oldoini, con Adriano Celentano, Renato Pozzetto (Italia-Colori) — Due inseparabili amici sulla quarantina si boicottano a vicenda quando l'avventura sentimentale diventa troppo seria. N.V. Commedia
14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,35 ★/●●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 819.850
Flamingo Kid, di Garry Marshall, con Matt Dillon, Richard Crenna, Jessica Walter, Hector Elizondo (Usa-Colori) — L'affascinante Matt Dillon in un'altra vicenda sentimentale ed allegra sul filone delle precedenti. Non viet. Commedia
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Casablanca, Casablanca, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Proseguono gli screzi d'amore fra la musicista e il giocatore di biliardo protagonisti di «Io Chiara e lo Scuro». Non viet. Ingresso 5000 Commedia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
Phenomena, di Dario Argento, con Daria Nicolodi, Jennifer Connelly, Dalila Di Lazzaro, Patrick Bauchau (Italia-Colori) — Allucinante thrilling del maestro italiano del brivido che torna con la sua ultima paranormale storia. Viet. 14 Giallo
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 ★★/●●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — La vita e l'arte di Mozart viste attraverso una biografia non formale dal noto e geniale regista polacco. Film candidato a 11 Oscar. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 21,30 ★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
Viva la vita, di Claude Lelouch, con Jean-Louis Trintignant, Charlotte Rampling, Michel Piccoli, Charles Aznavour, Anouk Aimée (Francia-Colori) — Scompaiono due persone celebri: fantascienza o spionaggio? Non viet. Drammatico
16,30; 18,50; 20,30; 22,30 ★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 511.789
Storia di un soldato, di Norman Jewison, con Edward E. Rollins jr, Adolph Caesar (Usa-Colori) — Tratto da materiale di Charles Fuller, la storia di un militare americano. Il film è già candidato a 3 premi Oscar. Non viet. Giallo
14,50; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 Prima visione

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 297.187
Tutti dentro, di A. Sordi, con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro, Georgia Moll (Italia-Colori). Non viet. Commedia
20; 22,30 L. 3000 ★★★/●●●

FARO — via Po 30, Tel. 832.214
Oggi chiuso

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 488.565
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.903 - Lire 3500
La signora in rosso, di Gene Wilder, con Gene Wilder, Judith Ivey (Usa-Color). Non viet. Commedia
20,45; 22,30 ★★/●●●●

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 6, Tel. 749.2352 - Lire 3500
The Blues Brothers, di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd (Usa-Colori). Versione in high dynamic system. Ore 20; 22,20 Musicale

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Flashdance, di Adrian Lyne, con Jennifer Beals, Michael Nouri. Ore 20; 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000. Ultimo giorno. Musicale

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso - Segreteria provvisoria e informazioni presso Studio Martini, v. Cavour 19 - tel. 547.171

MIRAFIORI STUDIO (c. Cosenza 58, telefono 396.722)
Oggi chiuso

CINDE* (via Nizza 56, tel. 687.998)
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 612.136)
Chiuso

FALCHERA (v. Tanaro 30, tel. 262.18.66)
Chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.283)
Scuola erotica di Josephine, con Sandra Novie. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,30

ARCO (c. F. Oddone 31, tel. 484.801)
Claire dove schiola sciola, con Olivier Mathot, Chantal Virapin; **Josephine paradiso erotico**. Ap. 14,30; ult. 22,30.

CINECLUB (c. Fr. Calandra 16, t. 831.562)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Campos - Capera**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.004)
Sesso caldo a Ibiza; La vergine e la bestia. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

KAUFFE (via F. Tommaso 6, tel. 665.334)
Amanti porno libidinosi, con Martine Serno, Marilyn Fontaine. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MARIA (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Tanto calore. Ap. 15; ult. 22,30

METROPOL (Via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Wonder: la chiave del piacere, con Marina Frajese, Evelyn O' Keefe. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.365)
Quei sensi impuri, di Gerard Damiano, con Georgina Spelvin. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 46, t. 749.6661)
Esperienze particolari, con Karine Gambier, Trabel Daniel. Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.885)
Annie erotic Lisa, con Annie Sprinkle. Ap. 14,30; ult. 22,30.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.785)
Caldo cuole nero, con Terry Caccaldo, Nino Ucos (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

SPLENDA (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Momenti blu. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353)
Dolci piccole labbra, con Olinka Hardiman, Marilyn Jess. Ap. ore 10; ultima 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642)
Seducenti porno e bagnate e La vogliosa Sibilla. No stop dalle ore 14 alle ore 24.

TEATRI

ALFIERI - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Ater-Emilia Romagna Teatro presenta: **Delitto e castigo** di Fëdor Dostoevskij. Regia di Jurij Ljubimov, con Corrado Pani, Tino Schirinzi, Remo Girone, Rosa Di Lucia, Mario Valgoi, Paola Dionisotti. Spett. in abbon. Telef. 544.562 - 538.440. Ultima settimana.

CARIGNANO - T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 Teatro Stabile di Torino presenta **Il malato immaginario** di Molière. Regia di Mario Missiroli con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli. Spett. in abbon. Tel. 567.6246.

NUOVO: ore 10 **Festa di Danza al Teatro Nuovo**, spettacolo di balletti per le scuole. Visite guidate al teatro, incontri nelle scuole. Pren. Ufficio Scuole tel. 580.668.

NUOVO - SALA VALENTINO: domani ore 21 il Teatro dell'Angolo presenta **Pigiami**. Spettacolo per ragazzi e adulti. Inf. tel. 655.582.

TEATRO MASSAIA - BORGONUOVO (via Cardinal Massaia 104, t. 257.881) Progetto Teatro come teatro. Concerto Rock: ore 21: **Whispering Bells e Inc.**

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA/RAGAZZI: ore 10,30 Teatro Permanente presso la Sc. Materna St. di via Cesana 12: **Canta canta cantastorie** di Emanuele Luzzati. Comp. Teatro della Tosse di Genova.

ADUA/ IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 84/85: al Teatro Nuovo prossimo spettacolo dal 12 al 17 marzo il «Teatro dell'Elfo» presenta L'isola di Fugard. Prevendita aperta da venerdì 8 marzo. Per informazioni tel. 274.3278.

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TOREAT: riposo. Da venerdì 8, ore 21 la Cooperativa Nuova Scena - Teatro Testoni/Inter-Action di Bologna presenta **La terra** da Peter Weiss, regia di E. Vetrano - S. Randisi. Spettacolo in abbonamento. Inf. Cabaret Voltaire. Tel. 518.046 - 541.458.

COLOSSEO: si prenota per i concerti di Gianni Morandi del 12 e 13 marzo ore 21. Prev. Casa Teatro ore 15-19. Tel. 651.034.

TEATRO DLE MASNA' (tel. 878.373): Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletto.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).

CHIVASSO
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
POLITEAMA: Dolcezze della tua bocca. Vietato 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Lui è peggio di me.
ITALIA: Innamorarsi, R. De Niro, M. Streep.

RIVOLI
NUOVO: Film per adulti.

S. SICARIO
S. SICARIO: Domani nel riposo.